Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 16 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SCOTTI ATTENDE I PASSI AVANTI DI IMPRENDITORI E SINDACATI

L'accordo sul costo del lavoro è giunto alle battute decisive

Proposta d'intesa del ministro sulla scala mobile: riduzione effettiva del 12 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa tra sindacati e Confindustria è arrivata al momento più delicato. Ieri sera, il ministro del lavoro, Scotti ha ricevuto al ministero le parti sociali e ha posto loro un quesito molto preciso: se non si rivedono alcune delle pregiudiziali poste inizialmente dalle parti, e cioè per la Confindustria abbassamento della contingenza oltre il 30 per cento e, da parte sindacale, invece disponibilità fino al 10 per cento, non c'è alcuna possibilità di portare avanti la trattativa. Scotti inoltre ha chiesto di sapere quali possano essere i margini di negoziabilità.

Ma proprio il fatto di aver rivolto questa domanda lascia capire che sia i sindacati che la Confindustria hanno in mano un punto di riferimento preciso e cioè una proposta che il ministro avrebbe avanzato nei giorni scorsi e che tutto lascia credere sia la stessa che noi abbiamo anticipato alcuni giorni fa.

In base a questa proposta si arriverebbe a una riduzione della scala mobile del 20 per cento prendendo però come parametro l'indice Istat dell'aumento del costo della vita, più sensibile di quello sindacale. In questo modo, in effetti, rispetto all'attuale meccanismo di scala mobile la riduzione potrebbe essere all'incirca del 12 per cento.

In partenza i sindacati avevano mostrato una certa disponibilità a concedere una riduzione della scala mobile del 10 per cento, ma prendendo come parametro proprio l'indice Istat. Nello stesso tempo, la Confindustria oltre alla rinuncia degli effetti della disdetta della contingenza, dovrebbe accettare di abbassare quella soglia del 30 per cento di riduzione chè era stata indicata come ultima ipotesi possibile per poter rinnovare i contratti senza far aumentare il costo del lavoro oltre il 13 per cento.

Scotti, come accade nelle mediazioni classiche, ha invitato le parti a fare ciascuna un passo avanti. Se viene accettato quanto proposto dal ministro potrebbero rendersi disponibile in media circa un milione e 600 mila lire per lavoratore per i rinnovi contrattuali. Naturalmente quanto proposto da Scotti è solo la cornice in cui si inseriscono altri che devono ancora essere discussi come l'orario di lavoro, la durata dei contratti, l'incidenza dei nuovi aumenti su tutti gli altri oneri contrattuali (scatti d'anzianità, indennità liquidazione, tredicesima ecc.).

Altri correttivi possono essere inseriti nel calcolo della scala mobile e con il passaggio all'indice Istat si potrebbero non calcolare nell'aumento dei prezzi le variazioni dell'Iva ai fini della contingenza.

Il nodo comunque da sciogliere, e su questo Scotti ha chiesto una risposta precisa, e se è possibile o meno trattare ancora. Ieri a tarda sera il ministro ha ricevuto le parti sociali e oggi si saprà se e come si andrà avanti.

In ogni caso, ieri il direttivo della Confindustria si è concluso con un certo pessimismo sull'esito del negoziato. Gli imprenditori hanno sottolineato in sostanza tre cose: il confronto non può procedere a lungo se non si prefigura una soluzione; i margini del negoziato sono molto stretti; di una riduzione dell'orario di lavoro non si parla nemmeno.

Al primo problema Scotti ha risposto immediatamente invitando le parti a stringere i tempi, e sull'ultima questione invece la soluzione prospettata è quella di una riduzione annuale dell'orario per complessive 40 ore. Da definire i modi e i tempi per giungere a questo risultato.

Comunque l'impressione è che pur tra mille difficoltà e imprevisti si marci verso una intesa. Resta da vedere quali margini per trattare ha ricevuto Merloni dal direttivo confindustriale che ieri non si è pronunciato sempre in modo compatto lasciando capire che anche tra gli imprenditori privati ci sono divergenze.

Giuseppe Sanzotta

IN ECONOMICA

I nuovi assegni familiari

Continua il duello Craxi-De Mita ma il governo si mette al sicuro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il messaggio con il quale il Capo dello Stato l'altro ieri ha rinviato al Parlamento la legge sull'aumento della partecipazione italiana al capitale della Banca Europea, perché priva di copertura economica, è stato accolto come un sostanziale appoggio alla linea di rigore scelta dal Governo.

Recupero di entrate, scrive Pertini, nuovi prelievi, economie di spesa su ogni possibile fronte, revisione e neutralizzazione di norme che perpetuano ed aggravano gli squilibri: sono questi i titoli delle dolorose ma necessarie azioni programmate o avviate per fronteggiare e domare l'emergenza della nostra contabilità pubblica. Sarebbe così vano, aggiunge, il Capo dello Stato «affaticarsi in azioni di recupero se nuovi sfondamenti e nuovi scompensi si dovessero verificare sul fronte della nuova legislazione di spesa».

Il richiamo di Pertini al Parlamento dà una mano concreta a Fanfani proprio alla vigilia della battaglia a Montecitorio sui decreti economici. Quando lo scontro parlamentare comincerà (il calendario della Camera lo ha in programma per martedì mattina), l'esecutivo dovrebbe poter contare su di un altro punto a suo favore: l'accordo, ormai imminente, tra sindacato e Confindustria sul costo del lavoro.

Paradossalmente, tuttavia, mentre il governo serra le fila ed ottiene successi e riconoscimenti significativi, la polemica tra i partiti della maggioranza non accenna a diminuire. Ieri Craxi, dopo aver avuto un lungo colloquio con Spadolini, si è recato a Latina per partecipare ad una manifestazione organizzata dal suo partito che gli ha permesso di ribadire, punto per punto, i passaggi del discorso pronunciato domenica scorsa a Parma.

«Le teorie bipolari — ha detto in evidente polemica con il democristiano De Mita — sono l'ultima bizzarria di una stagione politica confusa che è diventata così ancora più confusa. C'è un solo modo per dimostrare che una teoria è sbagliata ed è quella di sottoporla alla verifca dei fatti».

Torna così prepotentemente la minaccia elettorale anche se per il momento Craxi non se la sente di invocare la fine anticipata della legislatura. «Noi non vogliamo fare battaglie contro i mulini a vento ma esigiamo chiarezza nei rapporti politici per oggi e soprattutto per domani».

La risposta di De Mita arriva in forma indiretta, attraverso un colloquio con i giornalisti nell'attesa di partecipare alle votazioni a Montecitorio. Il Psi, gli dice qualcuno, sostiene che la Dc è contraria ad una intesa sul costo del lavoro. «Non so — ha risposto — se i socialisti dicono effettivamente questo. Ma chi lo sostiene è un bandito».

E ancora. Perché non avete risposto a Craxi per quello che ha detto a Parma e confermato oggi a Latina? «A piazza del Gesù — ribatte De Mita con una battuta — ho fatto installare un elaboratore elettronico nel quale si inseriscono discorsi, dichiarazioni, comunicati. Quando escono concetti, rispondiamo. Se no stiamo zitti».

Parallelamente a questo scontro diretto tra i due maggiori partiti della coalizione di governo, Longo sta pazientemente proseguendo il suo tentativo di riunire attorno ad un tavolo tutti i partiti del fronte laico-socialista. Il segretario del Psdi conta di farcela anche se all'interno del suo stesso partito c'è chi, come il vicesegretario Puletti, non gli dà certo una mano.

Sull'«Umanità» di oggi, infatti, l'esponente socialdemocratico attacca Spadolini per la sua distinzione tra un'area laica (con punto di riferimento repubblicano), e un'area socialista (con punto di riferimento nel Psi). Pauletti non ci sta, e chiede a Spadolini di non indebolire con queste uscite il «terzo polo».

T. G.

SUPERATO ABBONDANTEMENTE IL TETTO DEI 50 MILA

È di 72 mila miliardi il deficit per il 1982

Intanto il ministro Bodrato e il segretario del Pli Zanone annunciano gli emendamenti del governo ai decreti economici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il deficit del bilancio statale per il 1982 è stato di 72 mila milardi, mentre non avrebbe dovuto superare il tetto dei 50 mila. La conferma è venuta ieri dal ministro del Tesoro che ha anche precisato come la voce di spesa più alta riguardi gli interessi sui Bot e sui CCT. Nell'anno scorso questo capitolo di spesa ha superato anche quello relativo agli stipendi dei dipendenti pubblici: 33.025 miliardi di lire per gli interessi, contro 30.023 miliardi per le retribuzioni.

La notizia è stata data in una giornata nella quale la Camera ha approvato il disegno di legge che autorizza la Banca d'Italia ad anticipare al Tesoro ottomila miliardi, somma che sarà utilizzata — come ha spiegato Goria prima del voto che ha fatto registrare 285 sì, 168 no e 19 astensioni — per pagare gli stipendi agli statali.

Sempre ieri tanto il ministro del Bilancio, Bodrato, quanto il segretario del Pli, Zanone, hanno reso noti alcuni emendamenti che il governo presenterà ai decreti economici ed alla legge finanziaria. Gli emendamenti saranno presentati martedì prossimo, ma Zanone nel corso di una conferenza stampa e Bodrato nell'intervento svolto in Commissione bilancio a Montecitorio, hanno anticipato il senso complessivo della manovra correttiva.

In sintesi si tratta della riduzione dell'aliquota massima (dal 23 al 20 per cento) della sovraimposta sulla casa, dell'aumento dal 50 al 70 per cento delle detrazioni a favore dei contribuenti che pagano l'Ilor, dell'esclusione del superbollo diesel dalla tassa sulla proprietà delle automobili, dell'aumento delle risorse destinate per gli investimenti produttivi dalla nuova legge.

Secondo le indiscrezioni il ministro delle Finanze, Forte, starebbe lavorando ridurre il peso fiscale sulle automobili diesel anche attraverso una riduzione dei pedaggi autostradali e delle tariffe RC-auto che potrebbe scattare a seguito di una riduzione del 20% della potenza fiscale delle stesse vetture decisa attraverso un decreto-legge.

Zanone e l'esperto economico del Pli, Caffarena, hanno assicurato che l'esecutivo escluderà, dall'imposta del 16 per cento, i dischi ed i nastri registrati. L'inserimento nel decreto di questi prodotti, ha spiegato Caffarena «è stato determinato da un errore materiale».

Altre modifiche si riferiranno alle spese previdenziali, mentre sono previste facilitazioni per la tassa di circolazione a carico delle auto d'epoca e dei veicoli in vendita presso i concessionari.

Accanto a queste anticipazioni i liberali hanno illustrato una serie di proposte elaborate dal partito nel corso di un convegno svoltosi alla fine della scorsa settimana. Il Pli, ha detto Zanone, non condivide l'accordo raggiunto tra il ministro delle finanze Forte ed il sindacato per la ristrutturazione delle aliquote Irpef.

Quale soluzione, allora? Secondo Zanone occorre una più vasta riforma dell'Irpef dilazionata in tre anni, sulla base di una scala di priorità sociali che consenta l'assorbimento delle riduzioni del gettito senza creare problemi per la finanza pubblica. C'è poi, ha proseguito il segretario del Pli, un'area di evasione fiscale di circa tre milioni di lavoratori autonomi iscritti all'Inps.

Tommaso Genisio

MENTRE IERI È PROSEGUITA LA TRATTATIVA COL GOVERNO

Medici decisi a non mollare Scioperi da lunedì a sabato

Ripetuti atti di sabotaggio compiuti all'ospedale Forlanini di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Negli ospedali gli scioperi continueranno ancora per tutta la prossima settimana. Lo hanno annunciato le organizzazioni sindacali dei medici, Anaao, Cimo, Anpo. Ancora fino alla fine di questa settimana e per tutta la prossima non lavoreranno i dirigenti delle unità sanitarie locali iscritti al Cida-Siddirs. La loro protesta provocherà come prima conseguenza il mancato pagamento dello stipendio ai dipendenti delle Usl.

Ci sono poi nuove categorie di medici che da lunedì prossimo si uniranno allo sciopero: sono i medici condotti, i medici funzionari, gli ufficiali sanitari, i medici scolastici e i medici degli uffici d'igiene. Anch'essi protestano contro l'andamento della trattativa, perché a loro dire la parte pubblica si è rimangiata una concessione già fatta alla categoria: il tempo determinato.

Ed ecco il nuovo calendario degli scioperi negli ospedali. **Lunedì 24** i reparti di medicina generale e specialità, **martedì 25**, anestesia, laboratori di analisi e anatomia patologica, **mercoledì 26** sciopero totale, **giovedì 27** sciopero totale, **venerdì 28** chirurgia e specialità chirurgiche, **sabato 29** radiologie.

Per l'intera settimana dal 24 al 29 inoltre, ci sarà il blocco degli ambulatori, di quelle strutture ospedaliere cioè preposte all'assistenza dei malati non ricoverati. Per lo stesso periodo poi saranno sospese anche le attività didattiche rivolte agli allievi infermieri, agli specializzandi e tirocinanti. Il 3 febbraio infine ci sarà una manifestazione pubblica di protesta dei medici a Roma.

Intanto la trattativa con il governo è proseguita ieri in sede tecnica al ministero della funzione pubblica. Si sono incontrati i sindacati del personale non medico e le organizzazioni dei medici ospedalieri con i tecnici dei ministeri interessati e degli enti locali per discutere le cifre della progressione economica delle varie figure professionali e la parificazione retributiva dei medici ospedalieri rispetto agli specialisti ambulatoriali convenzionati. Oggi riprendono invece i contatti "politici".

Continuano intanto le loro agitazioni anche i biologi, fisici e chimici dipendenti delle Usl, che ieri hanno anche manifestato a Roma davanti al ministero della funzione pubblica.

Si apprende intanto che atti di sabotaggio sarebbero stati compiuti ripetutamente nell'ospedale Forlanini di Roma creando una situazione di pericolo per i pazienti. L'ultimo «incidente» sospetto è accaduto due giorni fa: qualcuno ha praticamente messo fuori uso, introducendo gasolio anziché nafta in un gruppo elettrogeno, il sistema di sicurezza denominato «Inverter», che assicura il funzionamento delle apparecchiature elettriche della sala operatoria quando, per qualsiasi causa, vada fuori uso la normale rete di alimentazione. Sugli «incidenti» è stato presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

M. Regina Perissinotto

Contingenza: 13 o 14 punti a febbraio?

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe ammontare a tredici punti: è la previsione che emerge dai dati sull'andamento dell'indice sindacale del costo della vita in dicembre rilevato ieri dall'Istat. Non è però esclusa la possibilità di uno scatto di 14 punti, se in gennaio i prezzi al consumo dovessero segnare un più accentuato ritmo di crescita.

VENT'ANNI FA NASCEVA IL PATTO DI COOPERAZIONE FRANCO-TEDESCO

Mitterrand avvisa Bonn: diffidate del Cremlino

Il discorso celebrativo al Bundestag - Parigi non rinuncia alle sue prerogative strategiche

BONN — Un socialista si schiera nettamente per la difesa occidentale e lancia un monito a non cedere all'Urss di fronte all'ondata di propaganda che viene dal Cremlino. Il socialista è il Presidente della Repubblica francese Mitterrand che ha scelto la tribuna della Germania federale dov'è giunto ieri per celebrare il ventesimo anniversario del trattato di cooperazione fra i due grandi paesi europei che fu sottoscritto da De Gaulle e da Adenauer.

La scelta tedesca per questo tipo d'intervento non è stata casuale, specie dopo la visita di Gromiko, in quanto è su questa zona d'Europa che l'Urss fa soffiare più forte tra lusinghe e minacce, la sua volontà di dividere dagli Stati Uniti gli alleati europei sul controverso tema degli euromissili.

Nel lungo discorso pronunciato davanti al Parlamento tedesco, riunito in seduta straordinaria per la celebrazione del ventennale del patto tra Bonn e Parigi, Mitterrand ha detto a tutte lettere che sarebbe un errore gravissimo per l'Occidente non procedere al programma di ammodernamento missilistico in Europa in mancanza di un accordo Usa-Urss a Ginevra.

Naturalmente, il Capo dell'Eliseo ha auspicato un compromesso tra le super-potenze in materia di euromissili, ma «se i sovietici non ritireranno il loro arsenale di missili a media gittata puntati contro l'Europa, i nuovi missili Nato Cruise e Pershing-2 dovranno essere schierati in quanto l'equilibrio serve al mantenimento della pace», ha esclamato Mitterrand tra gli applausi dei deputati dc e liberali e l'appoggio meno entusiastico dei socialdemocratici tedeschi.

Per quanto riguarda l'arsenale francese, Mitterrand è stato ancora più esplicito e chiaro, escludendo in modo categorico che i missili del suo paese possano entrare nel conto di un eventuale accordo tra le super-potenze sugli euromissili. Quindi, Mitterrand ha respinto senza mezzi termini le proposte di Andropov, anche se non ha voluto chiudere la porta ai negoziati con l'Urss.

Né la Francia intende assumere un atteggiamento duro con Mosca, come dimostra l'annuncio dato ieri della prossima visita del ministro degli esteri Cheysson a Mosca. Mitterrand ha voluto mettere in guardia da eccessivo ottimismo circa le posizioni sovietiche. Ed è presumibile che il messaggio sarà pienamente raccolto dal cancelliere tedesco Kohl (che questa mattina si recherà a Parigi per partecipare ad analoga cerimonia per il ventennale del patto).

«L'amicizia tra Germania e Francia dopo secoli di guerra è un esempio per il mondo; il sogno dei nostri progenitori» ha esclamato Mitterrand nel suo discorso ribadendo la fedeltà della Francia alla Nato.

Nell'ultima parte del discorso Mitterrand si è soffermato sulla situazione in Europa auspicando un nuovo dinamismo capace di unire i paesi della Cee ed indurli a riconoscere le loro responsabilità nei confronti dell'attuale crisi economica.

«Dobbiamo combattere la disoccupazione, l'Europa non ha futuro se i suoi giovani non intravedono il futuro» ha esclamato il Presidente francese.

Cade il «Cosmos» tra domenica e lunedì sera

WASHINGTON — Il satellite sovietico «Cosmos 1402» ad alimentazione nucleare cadrà sulla Terra tra le 7 di domenica e le 21 di lunedì (ore italiane) secondo quanto ha annunciato ieri il Pentagono.

LA PROPOSTA DI RIDUZIONI RECIPROCHE

Mosca non accetta accordi intermedi per gli euromissili

Un quasi monito di Gromiko verso Bonn

MOSCA — L'Urss ha ieri respinto l'ipotesi di un «accordo intermedio» sugli euromissili in base al quale Mosca dovrebbe ridurre il numero dei suoi vettori a medio raggio in cambio di una riduzione del numero dei «Pershing due» e «Cruise» americani da installare in Europa occidentale.

Un'intesa di questo tipo — afferma la rivista sovietica in inglese «Moscow News» in un commento anticipato dall'agenzia «Tass» — non sarebbe un compromesso: «Pretende dall'Urss una rinuncia fondamentale alla sostanza e ai principi dell'eguale sicurezza».

L'installazione dei primi «Pershing due» sul territorio tedesco e dei primi «Cruise» in Sicilia — ammonisce il periodico — creeranno una situazione nuova, costringeranno l'Urss «a prendere immediate misure per ristabilire l'equilibrio» delle forze.

Un mese fa il Cremlino ha proposto di ridurre i propri missili a medio raggio puntati contro l'Europa al livello dei vettori atomici in possesso della Gran Bretagna e della Francia, con i quali non esiste peraltro alcuna omogeneità operativa, in cambio della rinuncia, da parte della Nato, al dislocamento dei 572 previsti «Pershing due» e «Cruise». L'offerta è stata rifiutata dagli Stati Uniti che insistono sull'opzione zero (niente «Pershing due» e «Cruise» in cambio di un totale smantellamento dell'arsenale missilistico sovietico a medio raggio).

Nel tentativo di mediare tra posizioni contrastanti, in Occidente uomini politici e osservatori avevano lanciato la proposta — ora apertamente respinta dall'Urss — di una riduzione dell'arsenale missilistico sovietico in contropartita di una minore installazione di «Pershing due» e «Cruise».

Proprio ieri il ministro degli esteri sovietico Gromiko, durante un brindisi a Berlino Est, ha lanciato ai governanti della Germania occidentale, coi quali ha discusso nei giorni scorsi, l'invito a riconsiderare il loro atteggiamento sul problema degli euromissili.

«Rivolgiamo ai capi della Repubblica federale l'appello a riconsiderare attentamente le loro posizioni — ha detto Gromiko — soprattutto dal punto di vista degli interessi della sicurezza europea e della stessa Repubblica federale e alla luce delle relazioni con i vicini paesi socialisti».

NELLE PAGINE INTERNE

L'Urss minaccia Tokio di una «nuova Hiroshima»

Durissime, inusitate minacce del Cremlino contro il governo giapponese per la contesa sulla sovranità delle isole Kurili, nel Pacifico, conquistate dai russi nella seconda guerra mondiale. In un comunicato diffuso ieri, Mosca è giunta ad agitare lo spettro di una «nuova Hiroshima» se i giapponesi pretenderanno di contestare la sovranità sovietica sulle isole. Il nervosismo di Mosca è provocato evidentemente dai sempre più stretti rapporti — anche militari — che si vanno stringendo tra Stati Uniti e Giappone (proprio in questi giorni il nuovo premier Nakasone si trova negli Stati Uniti).

A pagina 17

Allerta nelle Falkland Gli inglesi sul chi vive

In stato di allerta le truppe britanniche sulle isole Falkland, in seguito alle segnalazioni di fonte americana su movimenti di truppe argentine. Si teme che la giunta militare di Buenos Aires — punta sul vivo del suo orgoglio nazionalistico e militarista dalla recente visita nelle isole contese del premier Margaret Thatcher — tenti uno sbarco dimostrativo. I caccia della Raf pattugliano senza posa il cielo dell'Atlantico del Sud. Dal canto suo, la giunta militare argentina ha ribadito la sua ostilità a ogni tipo di accordo con Londra.

A pagina 17

Bonn-Parigi: matrimonio di convenienza

«I trattati sono come le belle ragazze: invecchiano troppo presto»: la definizione di De Gauelle sembrava quanto mai valida anche per il patto con la Germania, da lui promosso e firmato, assieme ad Adenauer, il 22 gennaio 1963. Strumento di una politica anacronistica, centrata sulla celebrazione dei rapporti bilateriali, esso appariva già svuotato nel giro di pochi mesi. Il preambolo rigorosamente atlantista che il Parlamento tedesco votava al momento della ratifica veniva, infatti, ad annullare il carattere di svolta politica che il Presidente francese attribuiva all'intesa.

Era stata una combinazione contingente di circostanze a spingere Adenauer nelle braccia di De Gaulle. L'anziano statista renano, campione dell'unità europea e dell'integrazione tedesca nell'Occidente, era angosciato dallo spettro del bipolarismo Usa-Urss.

«Orfano» di Dulles, vedeva nella linea di Kennedy i segni premonitori di una distensione esclusiva tra le superpotenze in cui non c'era più spazio per le aspirazioni germaniche alla riunificazione nella libertà. La garanzia stessa fornita dall'arsenale americano alla sopravvivenza dell'Europa democratica gli sembrava insidata dalle ambiguità di una «leadership» proiettata verso la cogestione planetaria, unitamente al grande impero comunista, piuttosto che verso il risoluto contenimento della sua espansione.

Diventava allora possibile, anzi necessaria, l'alleanza organica, con il paladino di una tradizione gelosamente nazionalistica e ossessivamente gallocentrica, storicamente contrapposta a quella cattolico-conservatrice e universalistica in cui il cancelliere si riconosceva e nella quale sperava di affogare il demone del pangermanesimo.

De Gaulle, da parte sua, «riabilitava», nell'ambito dell'auspicata «Europa delle Patrie», il ruolo della nazione tedesca, mirando a puntellare con il suo immenso potenziale, il ruolo-guida della Francia in un nucleo continentale in grado di fornire un contrappeso all'egemonia anglosassone.

Potenza nucleare, protagonista di una diplomazia indipendente, garante di Berlino Ovest, e almeno nominalmente, uno dei «Grandi», la Francia non poteva tuttavia, sostituire l'America e il suo «scudo».

La maggioranza dei tedeschi ne era consapevole all'ora stessa della firma del trattato dell'Eliseo: la crisi di Cuba aveva ricordato a tutti, nel modo più drammatico, a chi spettasse la responsabilità ultima della sicurezza occidentale, e il veto gollista all'ingresso di Londra nella Cee, se distruggeva il «grande disegno» euro-atlantico kennedyano, esponeva altresì i limiti della velleità terzaforzistiche della «piccola Europa» carolingia.

La storica portata del trattato doveva peraltro sopravvivere a tali vicissitudini, condizionando il «nodo» geopolitico tedesco, sempre più aggrovigliato nei decenni successivi. La «relazione speciale» franco-tedesca ha fornito un supporto prezioso anche con Giscard e Schmidt proprio a quella comunità di cui De Gaulle tanto diffidava.

Ha contribuito, inoltre, a saldare la Repubblica federale all'Ovest, esorcizzando, in parte, il nazional-neutralismo che tanto allarma Parigi.

Ma il «nemico ereditario francese», assolvendo — con De Gaulle — il sentimento nazionale germanico dalle tragiche colpe del passato, ha facilitato l'innesco di una reazione a catena, tendente al recupero dell'identità tedesca e sfociata nella Ostpolitik.

Stato-troncone in una nazione divisa, paese di frontiera di un'Europa lacerata, la Repubblica federale, pur con i piedi ben piantati all'Ovest, continua a guardare a Est, dove si custodiscono le chiavi del destino nazionale unitario.

Anche il governo cristiano-democratico deve ora subire le interferenze aperte dell'Urss nel dibattito elettorale sul dislocamento degli euromissili. Mitterrand parla al Bundestag poche ore dopo la partenza di Gromiko: il Presidente della «gauche», paradossalmente più vicino al conservatore Kohl che al socialista Brandt, ricorda al «partner» tedesco l'alternativa a quella politica dell'altalena fatta di oscillazioni tra Est e Ovest, che Adenauer sperava finita per sempre.

Mario Nordio

IN SCANDINAVIA LIMITI DI ETÀ PER VEDERE E.T.: «DIFFAMA» IL MONDO DEGLI ADULTI

Al piccolo bambino non devi far sapere...

In Svezia, Norvegia e Finlandia E.T. sarà out per i bambini piccoli: c'è stato un intervento delle censure in questo senso. In Svezia vietato l'ingresso sotto gli 11 anni, in Norvegia sotto i 12, in Finlandia manica più larga: a otto anni si è abilitati a vedere la storia del caro mostriciattolo. E poi ci lamentiamo noi quando mandano al rogo l'«Ultimo tango» o non ci lasciano vedere «Querelle».

Forzature a parte, è interessante esaminare invece la motivazione che del divieto è stata data dalle autorità svedesi, confortate — hanno tenuto a precisare — dal parere degli psicologi. Il problema, hanno detto, sta nel fatto che E.T. potrebbe finire col far apparire gli adulti, e quindi il loro mondo, come nemici dei bambini.

Perché, non è forse così? La domanda sorge spontanea in chiunque legga le quotidiane, allucinanti cronache della cattiveria, quando non proprio della crudeltà dei grandi nei confronti dei bambini. La prima conclusione sarebbe dunque quella di riconoscere semplicemente ai censori svedesi una grossa mancanza di ipocrisia: al bambino non devi far sapere...

Piuttosto, si è evidentemente pensato, è lecita l'operazione opposta, che è quella di condizionare i bambini a trovare bello e logico il mondo dei grandi. Ed è proprio nel grande Nord che questa operazione è stata sempre portata avanti in modo particolarmente subdolo. Non è forse stato dimostrato che le favole di Andersen, tanto per dirne una, altro non sono che una operazione di persuasione occulta finalizzata alla sessuofobia, alla obbedienza acritica, alla paura irrazionale?

Un modello educativo, sono giunti a sostenere alcuni ricercatori, capace di dare risultati persino sul piano fisico. Nel senso di rallentare il processo naturale di crescita di bambini terrorizzati dall'idea di entrare nel mondo dei «grandi». Casi di quasi nanismo, relativamente frequenti soprattutto tra le bambine, che sono sempre le più martellate dalla «propaganda» sessuofobica.

Ma non bisogna abbandonarsi al pessimismo, i tempi cambiano, Andersen fa oggi meno paura ai bambini di quanto i bambini facciano paura ai censori svedesi. E infatti i bambini di Svezia si sono prontamente organizzati ed hanno inscenato vere e proprie manifestazioni davanti ai cinema dove E.T. viene proiettato. «No al divieto ai minori di anni 11. I film per bambini sono fatti per i bambini», diceva un cartello portato avanti e indietro sul marciapiede davanti a un cinema di Stoccolma.

Ma, soprattutto, c'è la corsa all'«evasione». I ragazzini si sono infatti subito resi conto che stabilire la loro età esatta non è così facile. D'altro canto, appunto perché sono soltanto dei bambini, quasi mai sono in possesso di documenti di identità e non hanno l'obbligo di averli. E possono soprattutto contare sulla complicità dei gestori dei cinema: gli affari sono affari, di qui non si scappa.

E infatti anche in Svezia il film sta facendo registrare un vero e proprio record di incassi. Nelle ventidue città dove viene proiettato ha già incassato oltre due milioni di dollari con una vendita di 570 mila biglietti. Cifre tanto più notevoli se si pensa che gli abitanti della Svezia sono poco più di otto milioni.

Giulio Letino

SULLE ACCUSE DI «DISPONIBILITÀ» NELL'AFFARE AMBROSIANO-CORSERA

«Caso Anselmi»: Tina riabilitata Pisanu vuole potersi discolpare

Pellicani e il sottosegretario al Tesoro torneranno a San Macuto

ROMA — Torneranno a San Macuto i protagonisti del «caso Anselmi», ennesimo «botto» pirotecnico esploso martedì e spentosi nello spazio di una giornata. Emilio Pellicani perché ha molto da dire sulle vicende Calvi-Carboni; il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Pisanu, che lo ha chiesto esplicitamente alla commissione d'inchiesta presieduta da Tina Anselmi. Quest'ultima ieri è stata festeggiatissima alla Camera, e non solo da parte dei democristiani, avendo ricevuto molte congratulazioni per lo scampato pericolo e l'energia dimostrata nell'affrontare il momento delicato.

Tornando per un momento all'altra sera, c'è da dire che il confronto tra Pellicani e Pisanu è finito molto tardi. Pellicani è tornato subito in carcere, il deputato democristiano si è fermato a parlare coi giornalisti. «Ho chiesto ripetutamente alla commissione di essere sentito non su una semplice circostanza, ma su tutto quel che ritengo di poter dire sui rapporti che ho intrattenuto con Carboni negli ultimi due anni e degli incontri avuti tramite lui con Calvi in ordine al problema del "Corsera"».

Ha chiarito che il suo rapporto con Carboni era nato per essere l'imprenditore sardo coeditore del giornale della sua città. «E a suo tempo — ha aggiunto Pisanu — ho informato doverosamente il presidente del Consiglio e il mio capogruppo». Pisanu vuol essere sentito in seduta pubblica: «È l'unico modo per un parlamentare come me di potersi difendere», ha sottolineato con una certa dose di amarezza.

Poco dopo, sono usciti i commissari. Un po' tutti non hanno potuto fare a meno di rilevare che Pisanu dopo il confronto ha riferito di non poter escludere che al pranzo «galeotto» alla «taverna Flavia» di Roma con Carboni, c'era anche il Pellicani.

La commissione torna a riunirsi martedì. Se non ci saranno altri diversivi, si parlerà di proroga e di fascicoli Sifar. Ieri altre critiche sono arrivate da Giulio Andreotti, che in un «appunto» giornalistico dice di sentire «tutta l'amarezza possibile per vedere nuovi schizzi di vecchio fango tornare a inquinare la serietà del Parlamento. E chi ne è colpevole fa veramente pena».

L'ex presidente del Consiglio, intanto, continua ad essere alle prese con l'indagine sul «caso Giudice», riaperto alla commissione Inquirente. E pure questo «processo» è in buona compagnia: c'è l'interminabile procedimento per l'Eni-Petromin (arrivano documenti dalla Svizzera); c'è un «caso Ciolini». Di che si tratta? Si ricorderà che questo «superteste» dell'indagine per la strage di Bologna (capitato nella vicenda P2 tramite Federici) fu «catturato» dai servizi segreti forse con una ricompensa di centocentocinquanta milioni.

La responsabilità del Cesis (cui l'Inquirente ha chiesto i documenti relativi all'operazione) è del presidente del Consiglio, che all'epoca era Giovanni Spadolini. Forse il missino Franchi, relatore dell'indagine, ne chiederà l'audizione a San Macuto.

Gian Paolo Vitale

IL TURCO INTERROGATO A ROMA

Celebi respinge tutte le accuse

Soldi ad Agca? Sì, ma come ad altri fuorusciti «Molti miei connazionali mi chiedono aiuto»

ROMA — «Sì, ho conosciuto Alì Agca, l'ho visto un paio di volte, gli ho dato anche dei soldi, piccole sovvenzioni che sono solito offrire ai fuoriusciti turchi in difficoltà. Quanto al complotto per uccidere il Papa, non so nulla. Indicarmi come l'organizzatore dell'attentato è pura follia».

Questa la linea difensiva di Musa Cedar Celebi, il presidente della «Federazione per la diffusione della cultura turca», accusato di complicità nell'ideazione dell'attentato a Giovanni Paolo II. Il turco è stato quindi del tutto negativo, come d'altra parte era prevedibile. Ma sul ruolo che Celebi avrebbe avuto nel complotto il «killer» è stato molto preciso: ha detto che fu lui a dargli i soldi, un anticipo per l'azione che avrebbe dovuto compiere in piazza San Pietro; ha aggiunto di aver incontrato più volte il presidente della «Federazione» a Zurigo e a Milano e, nell'imminenza dell'attentato, a Palma de Majorca.

Celebi, quando è stato interrogato dal giudice istruttore Ilario Martella, ha spiegato che gli incontri con Agca non furono più di due. A Milano, ad esempio, non avrebbe visto il connazionale.

«Andai nel capoluogo lombardo — ha riferito Celebi — per affari: dovevo acquistare una partita di polistirolo espanso, una circostanza che è facile controllare».

L'imputato ha aggiunto che la «federazione» da lui presieduta aveva come scopo principale quello di offrire un'assistenza agli immigrati turchi in Germania, compresi i fuoriusciti che avevano dovuto abbandonare il paese perché ricercati dalla giustizia per motivi politici. Quindi non deve sorprendere il fatto che abbia dato piccole sovvenzioni anche ad Agca, il quale era fuggito dal carcere dopo essere stato condannato alla pena capitale per l'uccisione di un giornalista di sinistra.

Né deve meravigliare, ha sostenuto ancora Celebi, che il «killer» gli telefonò a Francoforte da Roma, pochi giorni prima dell'attentato: da ogni parte del mondo, ha precisato, gli giungono chiamate di connazionali che chiedono consigli, che vogliono aiuto.

Di fronte alla totale chiusura, di Celebi, il giudice Martella, accompagnato dal sostituto procuratore generale Franco Scorza, è tornato ieri pomeriggio nel carcere di Rebibbia per ascoltare per l'ennesima volta Mehmet Alì Agca. Al «killer» i due magistrati hanno contestato le risposte date da Celebi; al che l'attentatore del Papa ha replicato, sostenendo che è lui quello che dice la verità e che il connazionale mente. È quindi probabile che, dopo un nuovo interrogatorio del presidente della «Federazione turca», i due saranno messi a confronto nel tentativo di ricercare la verità.

Sergio Geraldini



LE TRATTATIVE PER LA REVISIONE

Nominato Gismondi per il Concordato

Succede a Gonella - Perplessità nella sinistra

ROMA — Con la nomina del prof. Pietro Gismondi al posto che fu del sen. Guido Gonella si rianima la trattativa tra Italia e Santa Sede per la revisione del Concordato. Gismondi, uno dei più noti studiosi della scuola canonistica romana, allievo di Arturo Carlo Jemolo e suo successore nella cattedra di diritto ecclesiastico nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma, ha accettato da Fanfani l'incarico di presidente della commissione incaricata dei negoziati con la Santa Sede per la revisione del Concordato.

Ha già preso contatto con il prof. Roberto Ago, che insieme allo stesso Gismondi e al prof. Paolo Rossi completa la commissione, e vedrà nei prossimi giorni il presidente del Consiglio prima di contattare la commissione vaticana.

La lettera del presidente del Consiglio al prof. Gismondi lo informa anche che tra i compiti della commissione vi è anche quello di «predisporre il testo delle intese con le confessioni religiose diverse dalla cattolica, ai sensi dell'art. 8 della Costituzione».

I lavori della commissione paritetica Italia-Santa Sede sono attualmente fermi alla cosiddetta quinta «bozza» elaborata dalla commissione presieduta da Gonella.

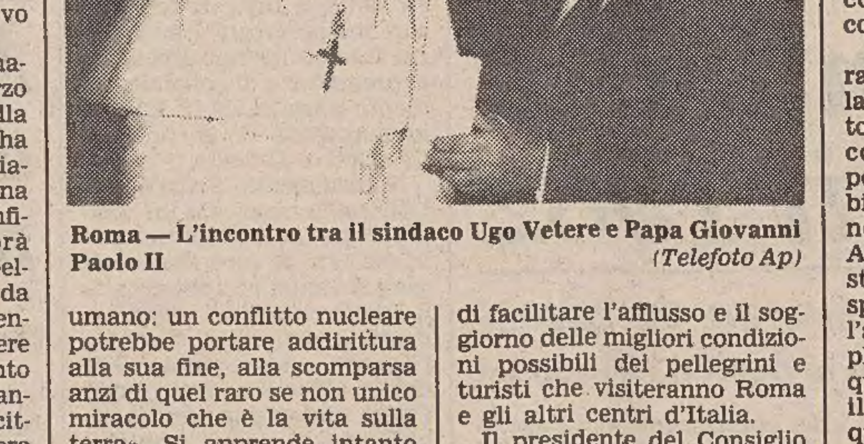
Va rilevato che nei giorni scorsi numerosi esponenti di sinistra hanno rivolto interrogazioni sulla nomina del professor Gismondi, ritenuto in adatto al compito per i suoi noti legami con la curia romana, che, secondo gli interroganti, potrebbe inficiare l'obiettività del suo lavoro per la revisione del Concordato.

LA GIUNTA DI ROMA IN UDIENZA DA WOJTYLA

Vetere ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — La preoccupazione per il problema della casa e per la disoccupazione dei giovani è stata espressa dal Papa al sindaco di Roma, Ugo Vetere, del Pci, che è stato ricevuto in udienza insieme con la giunta (Pci, Psi, Psdi e Pri) per i tradizionali auguri del nuovo anno.

Sull'anno santo straordinario, che comincerà il 25 marzo prossimo e si concluderà nella Pasqua del 1984, il Papa ha espresso il proprio ringraziamento alla giunta capitolina per la sua disponibilità confidando che «Roma saprà degnamente accogliere i pellegrini che giungeranno da ogni parte del mondo, offrendo loro la possibilità di vivere serenamente un avvenimento che avrà certamente un grande influsso spirituale sulla città, sulla Chiesa e sulla intera umanità».



Roma — L'incontro tra il sindaco Ugo Vetere e Papa Giovanni Paolo II *(Telefoto Ap)*

Nel suo indirizzo di saluto Vetere, parlando della pace, ha detto che mai come oggi l'alternativa a essa «sarebbe una tragedia per il genere umano: un conflitto nucleare potrebbe portare addirittura alla sua fine, alla scomparsa anzi di quel raro se non unico miracolo che è la vita sulla terra». Si apprende intanto che il comitato interministeriale per l'anno santo 1983 è stato istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri con il compito di delineare direttive e iniziative capaci di facilitare l'afflusso e il soggiorno delle migliori condizioni possibili dei pellegrini e turisti che visiteranno Roma e gli altri centri d'Italia.

Il presidente del Consiglio — informa la pubblica istruzione — ha chiamato a far parte del comitato il sottosegretario senatore Giuseppe Fassino, in rappresentanza del ministero della p.i.

Opinioni dei lettori

Questa non è una tradizione da difendere

A pag. 2 de «Il Piccolo» di lunedì 10 corrente, abbiamo letto le considerazioni che un signore triestino fa in merito all'azione in corso per l'abolizione dell'uccellagione nella nostra Regione. Non condividendo tali opinioni desideriamo far conoscere di aver sottoscritto la petizione per l'abolizione dell'attuale legge regionale, come tanti altri che la pensano come noi, perché siamo convinti —dopo aver visto troppe reti (Carso Goriziano, Craguenza, Quarnan) — che l'uccellagione non si fà per osservare «vecchie e sentite tradizioni» (il Friuli e la Venezia Giulia ne hanno tante e ben più nobili!).

Del resto, lo prova il fatto che non si tratta, come afferma l'autore della lettera cui ci riferiamo, di «un paio di uccellini»: la legge regionale — se non andiamo errati — autorizza la cattura complessiva di ben 1.826.000 (unmilioneottocentoventiseimila) uccelli!

Se poi consideriamo che ormai tutta la flora è protetta (non si può più infatti ritornare dalla giterella domenicale con il «tradizionale» mazzolino di fiori), non vediamo perché si debba continuare nella cattura indiscriminata degli uccelli!

Per quanto riguarda l'ultima parte della lettera consiglieremmo il suo autore di farsi promotore di una crociata per la distruzione della processionaria: avrà certamente la collaborazione completa delle organizzazioni protezionistiche e anche l'adesione di coloro che oggi invocano la protezione degli uccelli.

(P.S.: in vari testi si afferma che la processionaria ha, fra i suoi nemici naturali, molti uccelli).

Fulvia e Giuseppe Olivo
Gorizia

Uccellagione: tradizione da non perdere

Tradizione: trasmissione di generazione in generazione di qualsiasi elemento facente parte della cultura di un popolo (Grande Enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini). Ora, poiché il signor Pincherle, nelle «Opinioni» del 10 gennaio, definisce tradizione quella barbara ed esecrabile pratica che è l'uccellagione, vorrei che mi spiegasse gentilmente cosa trova di culturale nel catturare, straziare torturare ed imprigionare quegli esserini tutti piume e magico canto che, una volta, rallegravano il nostro Carso.

Vorrei, anche, che mi indicasse uno, uno solo, di quegli «obiettivi e/o interessi» che secondo lui, sono coperti dalla civile battaglia dei protezionisti contro gli amanti di questo particolare (molto particolare!) tipo di caccia, da difendere con le unghie e con i denti. Con le unghie forse, ma non con i denti, occupati in culturali mangiate di polenta e osei!

Quanto ai pini colpiti dalla processionaria, accogliamo di buon grado l'invito del sig. Pincherle: a condizione che assieme a noi venga anche lui con i suoi amici e compagni di cultura, invece di dedicarsi al loro «sport» preferito.

Ancora una noticina sulla tradizione. Per essa, gli Indiani, un tempo, scalpavano i nemici uccisi, violentavano le donne bianche, torturavano i prigionieri. Ora hanno smesso. Che non amino più la cultura?

Vitaliano Battelini
Presidente
dell'Associazione zoofila
Trieste

Che democrazia è la nostra?

L'unica stangata accettabile sarebbe stata l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti. E invece niente! Dopo decenni di disamministrazione ecco il risultato: paghi tutto il contribuente! Quelli della casa sono i coefficienti più iniqui. Ma insomma: quando si smetterà di colpire i già tartassati? Adesso si dà via libera ai Comuni di imporre altre tasse sugli immobili.

Il principio dovrebbe essere questo: lasciare in pace chi è già strozzato fino al limite per acquistare un appartamentino e paghino coloro che hanno la seconda casa, la villa al mare o sull'altipiano. Quelli sono i veri ricchi! Altrimenti che democrazia è la nostra?

Giuseppe Lenardon
Trieste

Elogio all'ospedale infantile

Siamo una famiglia di Mortegliano (Udine), e vogliamo segnalare con questa nostra una storia per noi molto importante.

Nostro figlio Mirko, che ora ha dieci anni, alla nascita presentava una grave malformazione a livello del labbro e del palato, definita dagli specialisti labiopalatoschisi.

La situazione in cui improvvisamente ci eravamo venuti a trovare era davvero penosa, considerate le nostre condizioni economiche unitamente al fatto che in Friuli non c'è un centro che si prenda cura dei bambini colpiti da tale malformazione, non sapevamo proprio a chi rivolgerci.

Finalmente, avendo avuto notizia dell'esistenza, presso l'Ospedale infantile di Trieste, del «Centro del labbro e del palato» abbiamo portato il nostro Mirko a Trieste per una visita.

L'accoglienza riservata fu veramente delle migliori; i medici della divisione di chirurgia maxillo-facciale ci spiegarono in maniera semplice ma esauriente di quali cure Mirko avrebbe avuto bisogno.

Qualche mese dopo, Mirko (che aveva allora 6 mesi), venne operato per la prima volta al labbro per correggerne il difetto, e l'intervento andò bene. Seguirono poi (a distanza di alcuni mesi l'uno dall'altro) altri due interventi al fine di ottenere anche la correzione del palato.

Contemporaneamente Mirko veniva seguito, sempre presso lo stesso centro, dal punto di vista ortodontico, ossia attraverso l'uso di apparecchi che ne favoriscano la corretta sistemazione dei denti.

In seguito al trattamento ottenuto Mirko può condurre una vita normale, e tutto ciò senza che da parte nostra ci sia stata spesa alcuna, e, grazie al lavoro, condotto sempre con pazienza e gentilezza da parte del personale medico e paramedico di quel centro.

Luigi Grigolon
Diana Moro
Mortegliano

Carceri: Amato direttore generale

ROMA — Nicolò Amato, 50 anni, il magistrato della procura della Repubblica di Roma che è pubblico ministero nel processo Moro, è il nuovo responsabile della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena. Il magistrato prende il posto di Ugo Sisti, che ha diretto le carceri fino all'estate scorsa e che dopo un periodo di congedo è passato a far parte di un organismo giuridico internazionale.

Farmacista rapito

REGGIO CALABRIA — Il farmacista Giuseppe De Sandro, di Bovalino, è stato sequestrato ieri sera poco dopo le 19. Due uomini, armati di pistola, si sono presentati nella farmacia del dott. De Sandro e, dopo avergli chiesto del denaro, lo hanno costretto a seguirli fuori della farmacia dove era in attesa un'automobile.

SUL TEMA DELLA PACE

I vescovi tedeschi d'accordo con gli americani

CITTÀ DEL VATICANO — Anche i vescovi della Repubblica federale di Germania stanno preparando una lettera pastorale sui temi della pace e della guerra la cui pubblicazione è prevista per la fine di febbraio. Lo ha reso noto la radio vaticana, (che per prima annunciò il «colloquio informale» sul disarmo e la pace conclusosi in Vaticano), aggiungendo che «sui punti essenziali» il documento dei vescovi tedeschi non presenterà differenze rispetto alla posizione dei vescovi americani.

Diversi, intanto, i commenti, al comunicato sul «colloquio informale» distribuito ai giornalisti nella tarda serata di mercoledì. Due, in particolare, le osservazioni: in primo luogo che il documento non ha detto nulla circa le conclusioni dell'incontro, in secondo luogo, che l'auspicio finale di una prosecuzione del dialogo starebbe a dimostrare che i partecipanti non sono riusciti a raggiungere un accordo completo.

Al colloquio informale, protrattosi per due giorni nel punto più inaccessibile del Vaticano — la vecchia aula del Sinodo — hanno partecipato trenta persone (tra cui 4 cardinali e due prossimi cardinali) in rappresentanza degli episcopati di 7 paesi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

DOPO L'ELEZIONE ALLA COMMISSIONE DIFESA

Il presidente comunista vuole convocare Lagorio

ROMA — Inevitabili polemiche nella maggioranza dopo l'elezione del comunista Vito Angelini alla presidenza della commissione Difesa della Camera. Molti esponenti della coalizione parlano apertamente di «votazione nulla» perché «inficiata» dal fatto che nell'urna sono state contate 39 schede votate mentre i votanti erano solo 38.

Sostengono che daranno battaglia mercoledì prossimo, quando la commissione è stata convocata al gran completo, e che non approveranno il verbale relativo alla seduta in cui è stato eletto Angelini.

Che cosa accadrà se non verrà approvato il verbale?

Nulla — affermano i comunisti. (E in effetti la questione avrà solo rilevanza «tecnica-procedurale» perché la elezione di Angelini è stata già convalidata dal seggio elettorale).

Sull'argomento anche la presidenza della Camera ha diramato una nota in cui sostiene che la questione e ormai chiusa.

Il nuovo presidente intanto non ha perso tempo convocando oggi stesso l'ufficio di presidenza per stabilire il calendario dei lavori della prossima settimana decidendo fra l'altro, di invitare per giovedì prossimo il ministro Lagorio a riferire su alcuni aspetti della politica militare.

Intanto per tagliare corto e rispondere alle varie interpretazioni che vengano fatte sul voto che ha portato Angelini alla presidenza della commissione Difesa, il vice presidente dei deputati comunisti, Ugo Spagnoli, ha dichiarato che «La commissione difesa ha un presidente che tutelerà i diritti della maggioranza e della minoranza. Con la sua elezione è stata fatta giustizia di una ignobile discriminazione nei confronti di una grande forza, come quella comunista».

Dopo aver ricordato che anche il repubblicano Mammì, pur non facendo parte della maggioranza di governo è presidente della commissione interni della camera, Spagnoli ha precisato che «La presidenza a un esponente comunista altro non è che la riappropriazione di un diritto che il Pci ha sempre rivendicato.



Vito Angelini

La libertà sessuale entra nel codice penale

ROMA — La libertà sessuale entra per la prima volta nel codice penale. La sua violazione diventa un «delitto» contro l'individuo che può costare anche otto anni di carcere (o più, in caso di aggravanti come l'uso della droga). Ma il codice prevederà anche pene severe per la violenza di gruppo (un reato «autonomo», che prima non esisteva, punibile con dodici anni di carcere) e per i «pappagalli» che rischieranno sei mesi d'arresto.

È quanto dispone il disegno di legge sulla violenza sessuale che la Camera ha cominciato a discutere ieri e che è costato molti anni di lavoro alla commissione giustizia.

Il provvedimento, nato dall'integrazione delle proposte di vari gruppi politici (Dc, Psi, Pri, Psdi e Msi-Dn), si propone — come ha spiegato la relatrice on. Bottari; comunista — di «affermare e difendere l'uguaglianza tra donna e uomo anche sul terreno sessuale e la pari capacità di autodeterminarsi».

ALTRI ARRESTI NELLA COLONNA BR DI MILANO

Catturati 5 ricercati Sono fiancheggiatori?

MILANO — Diverse persone legate alla colonna milanese delle «Brigate rosse», «Walter Alasia», sono state arrestate in questi giorni a Milano.

Fino ad ora si sono conosciuti i nomi di cinque di essi: Santina Venni, di 45 anni, dipendente della mensa «Pirelli»; Pasquale Ferro di 26 anni, operaio della «Falck»: Teresa Sarli di 24 anni, insegnante di applicazioni tecniche a Cologno Monzese (Milano); Giovanni Casucci di 35 anni, operaio dell'«Alfa Romeo» reintegrato nello stabilimento di Mazzo di Rho (Milano); Franco Salemi di 29 anni, operaio della «Sea» (Società esercizi aeroportuali). Tutti gli arrestati erano colpiti da mandato di cattura per partecipazione a banda armata, emesso dal giudice istruttore Antonio Lombardi.

Questa operazione sarebbe nata dall'esame dei documenti sequestrati nell'appartamento — covo di via Terenghi a Cinisello Balsamo (Milano), scoperto nel novembre scorso.

Per tutti gli arrestati l'accusa sarebbe di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata e per il momento non ci sarebbero ancora contestazioni di episodi specifici.

Sembra quindi probabile che si tratti di fiancheggiatori delle Brigate rosse.

Quattro dei cinque catturati frequentavano il centro sociale Leoncavallo di Milano, ora sotto accusa. I giovani di questo centro sociale hanno emesso un comunicato giudicando gli arresti un'azione «intimidatoria».

Infine ad Amelia (Terni) sono stati arrestati dalla polizia due giovani: Giovanni Miacostovic, di 30 anni, e Anna Della Rosa di 23. I due vivevano insieme e Miacostovic era in soggiorno obbligato ad Amelia dopo la scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Sono stati rinchiusi nel carcare di Terni con l'accusa di associazione sovversiva.

Nessun aumento per il gettone del telefono

ROMA — Il prezzo del gettone telefonico non subirà alcun aumento. E' quanto precisa la Sip in riferimento alla notizia diffusa da alcuni organi di stampa secondo la quale sarebbe stato aumentato il prezzo del gettone dal primo aprile.

La Sip ricorda inoltre che, nell'ambito della manovra tariffaria prevista dal dpr n. 189 del 30 aprile 1982, i ritocchi previsti dal primo aprile riguardano unicamente gli scatti per la categoria «abitazioni», esclusi quelli della fascia sociale.

A meno che, come non raramente succede, la smentita non preceda l'effettiva attuazione di un aumento del gettone.

PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI E DELLA DEMOCRAZIA

L'Internazionale dc cerca intese con i socialisti e con i liberali

ROMA — L'internazionale democratico-cristiana è decisa a ricercare con tutte le sue forze un'intesa con le internazionali socialista e liberale per un'azione comune su tre obiettivi precisi: difesa dei diritti umani, difesa e rafforzamento delle democrazie· rilancio della cooperazione (Nord-Sud ed Est-Ovest) per la creazione di un nuovo ordine internazionale.

Lo ha detto in una conferenza stampa a Roma il nuovo presidente dell'Internazionale democratico cristiana: Andres Zaldivar. Ex presidente della Democrazia cristiana cilena, da quasi due anni in esilio, Zaldivar è diventato presidente della Internazionale dc — di cui fanno parte 52 partiti democratico-cristiani — nel congresso svoltosi alla fine di novembre a Quito.

Per stabilire più stretti contatti con le internazionali socialista e liberale, Zaldivar si è già incontrato nei giorni scorsi a Madrid con il socialista spagnolo Felipe Gonzales e, a Roma, si è visto con il presidente liberale Giovanni Malagodi. Nei prossimi giorni avrà un incontro anche con Willy Brandt.

Zaldivar è il primo presidente latino-americano dell'Internazionale Democristiana (che fino al novembre scorso si chiamava Unione mondiale democratico-cristiana). «Il fatto che la scelta è caduta su di me — ha detto Zaldivar — è una dimostrazione della sensibilità dei partiti democristiani, ed in particolare di quelli europei, per le sorti della democrazia e per il problema del rispetto dei diritti umani nei paesi del Terzo mondo».

Sulla situazione in America latina, Zaldivar ha osservato che «gli anni Settanta sono stati per la democrazia in questo continente un periodo nero». «Io penso — ha però aggiunto — che gli anni Ottanta cambieranno questa situazione, e che l'America latina diventerà un continente democratico. E spero che il mio paese, il Cile, non resti l'unica eccezione».

«Penso che data l'autorità morale del Papa, il viaggio che Giovanni Paolo II farà nell'America centrale sarà un elemento positivo capace di favorire la ricerca di soluzioni politiche ai problemi di quest'area, che è indubbiamente di alta conflittualità», ha detto Zaldivar.

Il nuovo CdR del «Piccolo»

Il nuovo comitato di redazione del «Piccolo», dopo le elezioni per il rinnovo dell'organo sindacale avvenute mercoledì e giovedì, è risultato composto dai seguenti giornalisti: Francesco Carrara, Claudio Ernè, Baldovino Ulcigrai, Paolo Stefanato.

L'aeronautica: Craxi non «volava militare»

ROMA — Lo stato maggiore dell'aeronautica militare ha smentito «categoricamente» che un suo aereo sia stato impiegato per riportare in Italia un «autorevole esponente della maggioranza governativa» (ovvero Craxi, come abbiamo riferito ieri) dopo una vacanza in Kenya, il 9 gennaio scorso.

Un'interrogazione in tal senso era stata rivolta al presidente del Consiglio e al ministro della difesa da tre deputati, Corvisieri (Pci), Bassanini (indipendente di sinistra) e Milani (Pdup).

Taglia del comune per i teppisti

MESSINA — Il comune di Santa Teresa Riva, un piccolo centro rivierasco dello Jonio, ha deciso di offrire una «taglia di un milione e mezzo di lire a chi riuscirà a fornire notizie utili per giungere all'identificazione dei vandali...».

per «vandali» il comune intende i responsabili di danneggiamenti alle aiuole, alla illuminazione pubblica, al parco giochi, allo stadio. L'offerta del premio in denaro è stata pubblicizzata dal comune attraverso una radio locale.

Il sindaco di Santa Teresa Riva, commentando l'iniziativa, ha detto che essa «serve soprattutto ad abituare i cittadini a comportarsi in modo civile, a sentire come propri tutti i beni comunali che vanno dunque difesi e protetti».

Il tempo che farà



Situazione: Una vasta area di alta pressione con massimo tra il vicino Atlantico e le Isole Britanniche tende a propagarsi verso Sud-Est. L'afflusso di aria fredda sul Mediterraneo centrale ancora attivo sull'Italia meridionale si attenua lentamente.

Tempo previsto: Sulle regioni Centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Sulle zone del Sud nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni.

Temperatura: Senza variazioni con tendenza ad incipiente aumento.

Venti: Ancora settentrionali su tutte le regioni, deboli o moderati al Nord e al Centro. Moderati o localmente forti al Sud.

Mari: Agitati i bacini meridionali, da mossi a molto mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2 8, Bolzano −2 6, Verona −1 9, Venezia −1 8, Milano 4 9, Torino −1 9, Cuneo −2 5, Genova 4 10, Bologna 1 9, Firenze 1 10, Pisa 0 10, Falconara 4, Perugia 2 8, Pescara 4 9, L'Aquila 1 6, Roma Urbe 4 9, Fiumicino 5 10, Campbasso −2 2, Bari 4 7, Napoli 3 9, Potenza −2 0, S. Maria di Leuca 5 10, Reggio Calabria 6 14, Messina 12 13, Palermo 10 13, Catania 6 13, Alghero 3 15, Cagliari 5 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 0 5, Atene n. 8 14, Bangkok s. 23 30, Belgrado n. 0 3, Berlino s. −2 1, Bruxelles n. 1 7, Chicago n. −11 −5, Copenaghen s. −2 2, Francoforte n. 1 4, Ginevra s. 0 4, Honolulu s. 16 27, Lisbona n. 3 15, Londra s. 0 6, Los Angeles s. 16 20, Madrid s. 0 14, Miami n. 15 21, Montreal n. −21 −17, Mosca n. −2 0, Nassau p. 19 25, Nuova Delhi s. 6 20, New York s. −11 −6, Oslo n. −6 0, Parigi s. 3 8, Pechino s. −8 −1, Perth s. 17 31, Rio de Janeiro p. 22 33, San Francisco s. 7 12, Stoccolma n. −8 −5, Sydney s. 16 24, Tokio s. 3 9, Vienna s. 0 9.

STEVENSON E LE RIFLESSIONI SULLA NARRATIVA

Il romanzo è un gioco Anzi, un vero piacere

Quando, nel settembre del 1881, Robert Louis Stevenson iniziò a scrivere «Il cuoco di bordo», il romanzo che ora conosciamo come «L'isola del tesoro», si ricordò con ogni probabilità delle lunghe serate passate dinnanzi al camino della sua casa di Edinburgo, quando il padre gli narrava fantastiche storie di pirati, di briganti, di ladri e di vecchi marinai.

Un attento cultore del mito di Stevenson, Pietro Citati, ricorda che il padre dello scrittore si entusiasmò talmente alle vicende raccontate dal figlio, che volle collaborare con lui: trovò il nome della nave del capitano Flint, e stese il minuzioso inventario di tutto ciò che stava racchiuso nella cassa di Billy Bones: un quadrante, tabacco, due pistole, un lingotto d'argento, un antico orologio spagnolo, un paio di bussole montate in ottone, cinque o sei bizzarre conchiglie delle Indie occidentali, monete di tutte le dimensioni e di tutti i paesi, e un pacchetto avvolto in tela cerata.

Il romanzo era nato per caso, mentre Stevenson stava giocando con il figliastro. Il ragazzo aveva disegnato la mappa di una strana isola — la stessa che ritroveremo nel pacchetto avvolto in tela cerata — e lo scrittore si era assunto il compito di trovare dei nomi di battesimo per quei porti. Da quella carta, la materializzazione tipografica di un sogno, erano così sorti quasi per incanto tutti i personaggi del libro. L'isola, commenta Citati, aveva generato il racconto: un luogo mentale aveva generato avventure egualmente mentali.

Mentre il libro nasceva, capitolo dopo capitolo, con una insolita felicità, Stevenson era conscio del suo desiderio di recuperare, dopo anni turbinosi e tormentati, il tempo dell'infanzia, i magici racconti paterni, le cruente storie di pirati che avevano popolato le lunghe notti insonni quando ragazzo, nella casa di Edinburgo, lottava contro una tosse che sembrava indomabile.

La prova di questa consapevolezza è contenuta nel saggio «Una chiacchierata sul romanzo», datato 1882, e incluso in un'affascinante antologia stevensoniana, «Romanzi, racconti e saggi», pubblicata dalla Mondadori a cura di Attilio Brilli (pagg. 1997, lire 30 mila). «Non è il personaggio, ma l'evento che ci sollecita ad abbandonare la nostra riservatezza — afferma Stevenson —. Succede qualcosa che noi desidereremmo succedesse a noi stessi; una certa situazione che abbiamo a lungo accarezzato nella nostra immaginazione giunge a realizzarsi nel racconto tra dettagli appropriati e avvincenti. Allora ci dimentichiamo dei personaggi, mettiamo da parte l'eroe, ci gettiamo a capofitto in prima persona e sguazziamo nell'esperienza corroborante. Allora, e solo allora, possiamo dire che stiamo leggendo un romanzo».

Con questa affermazione Stevenson mostra di aver compreso le ragioni più profonde dell'inesauribile bisogno favolistico che guida anche l'uomo adulto verso il romanzo e che, almeno per qualche ora, lo porta a vivere negli spazi immacolati dell'avventura, affidandosi senza timori a un narratore pronto a raccontargli di navi che solcano i mari, di sangue versato che macchia il suolo e di tesori nascosti nelle viscere della terra.

«La narrativa — scrive ancora Stevenson — rappresenta per l'uomo adulto ciò che il gioco rappresenta per il bambino. È lì che lui muta l'atmosfera e il tenore della sua vita, ed è quando il gioco risuona all'unisono con la sua immaginazione che lui vi si può unire con tutto il cuore, è quando a ogni svolta prova piacere, quando ama riportarlo alla mente e indugia nel ricordo con completa soddisfazione, che la narrativa si definisce romanzesca».

Con sorprendente lucidità Stevenson chiarisce e anticipa i nodi della ricerca sulla «narratività» che si svilupperà molti decenni dopo la sua morte. Un racconto attrae l'uomo maturo proprio per quella sua nascosta capacità di risvegliare nella memoria i ricordi di tempi lontani, quando i pirati offrivano la possibilità di cullarsi in interminabili e incruente fantasticherie.

«Guadagnare non è niente, ciò che conta è mettere da parte» — dice John Silver — l'incarnazione del male nell'«Isola del tesoro», una massima che i lettori di Stevenson non avranno sicuramente dimenticato. Lo stesso avviene quando si scorrono le pagine dello scrittore scozzese e si ritrovano momenti che si credevano ormai dimenticati, ma che invece erano stati tesaurizzati in stanze segrete, pronti a balzare fino alla soglia della coscienza quando una realtà arida e uggiosa richiede l'impiego di una carica ludica.

Questa opinione sembra condivisa anche da Attilio Brilli, che, in una sapiente e accuratissima introduzione, ricorda come il fascino della narrativa di Stevenson risieda proprio in una sottile malìa regressiva, una concessione alla fantasia che solo una moderna nozione di piacere del testo può veramente rivalutare.

Del resto una battuta come quella che troviamo in «Il baule di Saratoga» («Il bene e il male sono mere illusioni: nella vita c'è solo il destino») può ricorrere unicamente nelle pagine di chi concepisce la scrittura e la lettura come gioco, una piacevole invenzione legata alla simulazione dell'onnipotenza.

Stevenson si mostrò sempre fedele a questo credo, e fu esplicito nel rigetto di quella tradizione realistica vittoriana che aveva trovato in Trollope e Thackeray i suoi più autorevoli esponenti. È sufficiente scorrere i racconti di «Le nuove Mille e una notte» per convincersene. «Per vita — sostiene uno dei personaggi del "Diamante del Rajah" — non intendo i romanzi di Thackeray, ma i delitti e le occasioni segrete della nostra società, e le norme eccezionali di un'avveduta condotta in mezzo a eventi eccezionali».

Sono passati oltre cento anni da queste affermazioni, ma il loro valore non è certo diminuito. Anzi, sono proprio le mutate condizioni storiche a richiedere, con insistenza sempre crescente, la rinascita del romanzesco, un romanzesco che comunque, sia bene inteso, ha poco da spartire con le soporifere saghe familiari giunte dalle desolate terre americane sino ai teleschermi nostrani. Un primo passo è offerto dalla lettura dei romanzi di Stevenson, tra i pochi in grado di condurci senza scosse verso un fantastico luogo di utopia.

A qualche fortunato sarà poi concesso anche di costruirsi un'abitazione simile a quella progettata dallo scrittore scozzese nel saggio «Una casa ideale», dove, accanto a un austero studio, è posta una stanza per simulare battaglie con i soldatini di piombo. Ma prima di potersi cimentare con le battaglie è necessario credere nella possibilità di animare i soldatini. I romanzi di Stevenson offrono la chiave che apre la porta di questa fantastica stanza che, secondo la testimonianza dei pochi fortunati sinora riusciti nell'impresa, racchiude il segreto della perpetua felicità.

Roberto Francesconi

CAPODISTRIA: I DISEGNI DELLA TRANSAVANGUARDIA INTERNAZIONALE

Attenzione, pittura fresca

Una mostra nata su un terreno culturale che privilegia e insegue la «nuova immagine» Cinque gli italiani, un validissimo nucleo jugoslavo - Il vertice? La berlinese Bach

CAPODISTRIA — *Pare incredibile, che, poco distante da Trieste, in una città che certo non ha le connotazioni della metropoli, nonostante la sua recente espansione, vale a dire Capodistria, si possa visitare una mostra del taglio e del peso di quella attualmente allestita in contemporanea presso le gallerie «La Loggia» e «Medusa».*

Si tratta di «Europa/America, la nuova immagine», una rassegna di disegni di ben noti esponenti della transavanguardia internazionale, curata da Andrej Medved, un giovane critico intelligente e informato, attento alla dinamica dei fenomeni artistico/culturali del nostro tempo.

Una mostra del genere a Trieste, città ben arroccata sulle sue postazioni erette negli anni '30-'50 e in seguito scarsamente rinnovate, sarebbe impensabile. Prima di arrivare alla transavanguardia, c'è da colmare un vuoto d'informazione su scala internazionale di vent'anni e passa.

Comunque torniamo a Capodistria. E' vero che in questi ultimi tempi il decentramento, nella programmazione culturale, la crescita periferica di importanti iniziative inerenti l'arte e la nuova espressività in genere sono divenuti fenomeni abbastanza correnti, testimoniando i mutati criteri di offerta culturale, legati per lo più alla sensibilità e all'aggiornamento di singoli personaggi che, qualche volta, arrivano nei luoghi giusti. E' il caso di Andrej Medved.

Tuttavia la mostra di Capodistria rimane un fatto abbastanza anomalo, sia per la nutrita schiera di presenze che contano — anche se il panorama non è esaustivo — sia per il fatto che vengono esibiti per la prima volta i disegni degli artisti anziché le opere pittoriche, come finora è successo nei grandi incontri internazionali, da «Aperto 80» a «Zeit-Geist» di Berlino. Ciò non dipende da fattori contingenti — la maggiore manovrabilità, minori costi di assicurazione e così via — ma (ci spiega Medved) da una scelta ben precisa in quanto il disegno, in questo rinnovato, universale impulso verso la prassi pittorica, è il fondamento, l'operazione primaria che sottende alla pittura.

«Quest'orientamento è quasi una tradizione qui a Capodistria, — continua Medved —. Già nel 1980, con la mostra "Piccolo quadro" abbiamo privilegiato questo momento della ricerca espressiva e poi con diverse mostre personali di artisti jugoslavi, tra cui, di recente, quella di Zvonko Coh. L'anno scorso è venuta la "nuova immagine" che esibiva lo schieramento sloveno e croato operante nell'alveo della transavanguardia, a confronto con un manipolo di giovani italiani mediati dall'apporto critico di Bonito Oliva. Oggi l'obiettivo si è allargato ulteriormente spaziando dall'Europa all'America. Dopo la vena organizzativa di Medved sembra inesauribile — sarà la volta della scultura "trans" di cui nessuno finora si è occupato sistematicamente».





Vero è che in Yugoslavia la linea «transavanguardia» o «nuova immagine» che dir si voglia, gode di un particolare favore specie nei tre centri: Capodistria, Lubiana, Zagabria (a Belgrado la tendenza trova suffragi più tiepidi, secondo Medved) e ciò anche perché gli artisti e critici jugoslavi spesso fruiscono di borse di studio per prolungati soggiorni all'estero.

Più di un giovane artista jugoslavo è stato in America — la Krasovek, Susnik, ad esempio — attingendo direttamente a quelle esperienze, smagate e dirompenti, o riflesse in un decorativismo postmoderno, che caratterizzano l'opera di un Borowski, di un Salle, di un Zakanitch. Al rientro in patria, proponendo le novità colà apprese, presto hanno trovato convinti proseliti.

Cosa offrono le sale della «Medusa» e della «Loggia»? Vi si ritrova l'atmosfera di Kassel, formato ridotto; lo spirito gioioso le voglie più inconfessate, con grazia naive o aggressività, con ironia o foga irrefrenabile, senza riverberi concettuali, sociali o filosofici. Un senso di freschezza e di giovinezza; «Pittura fresca» è infatti il titolo del libro che Medved sta mettendo a punto per il gruppo della «nuova immagine» jugoslava e che uscirà a giorni in occasione di una mostra antologica del settore, a Lubiana (mostra che viaggerà poi in Italia e in Austria).

Dei cinque italiani protagonisti del fortunato filone, presenti a Capodistria, Paladino esibisce quattro pezzi ben piantati nel segno costruttivo e penetrante, con certe ricognizioni quasi scientifiche, all'interno della pelle dei corpi; De Maria propone il suo quadratino policromo in un gran campo bianco, come abbiamo visto a Documenta 7, Clemente due tesi ritratti di cui uno è lui stesso; Chia offre due felici coloratissime testimonianze di «scultura andata», Cucchi le sue larve in atmosfere notturne fumiganti che sono studi per la scultura di Zeit Geist.

Degli altri italiani aggregati al nucleo centrale chi in prima, chi in seconda istanza, Germanà appare uno dei più accattivanti con le sue donne/sirene riverse in riva al mare. Qualcuno, come Fortuna, riduce al minimo il segno visivo, poco più che un'impronta dell'esistente, o al contrario c'è chi lo elabora in forma quasi araldica come Donati. Chi, come Del Re, si getta nella mischia della danza — Fête foraine — nell'atmosfera sorda dei blu/verde/rosso mattone.

In tale contesto non poteva mancare Vedova, il veterano del segno lacerato e lacerante che però si colloca nella consapevolezza delle precarie condizioni umane, propria della sua generazione, al di qua della soglia frastornante e scapricciata della nuova pittura.

I vertici della mostra si trovano nei due pezzi magistrali della berlinese Bach — Donna seduta, Donna che si trucca — che rimandano dritti all'aura della festa mondana. Qui la noncuranza o la trasgressione non riescono a sminuire il fertile humus culturale impregnato di espressionismo storico, non esente — altrimenti che transavanguardia sarebbe? — da echi fumettistici. Ma anche i disegni dell'austriaco Brus non sono da meno: vi si scioglie un inesauribile deposito di immagini fantastico/visionarie che si nutrono di umide metamorfosi dove il corporeo si muta in vegetale e viceversa.

In ben qualificate sfere si trovano pure le chine dell'americano Kushner, le foto cancellate da gessetti colorati di Lawson (pure americano), le figure ritagliate e appiccicate su fondo colorato di Barcelo (Spagna), i macrosegni allusivi a forme organiche di Sarmento (Portogallo).

Un discorso a parte merita il corposo nucleo jugoslavo che offre una media qualitativa assai alta. Tra i più interessanti: Marusič, Erič, Slak, la Sevcik. Il primo è presente con una sanguigna «Rock and roll valzer» che ci riconduce all'atmosfera afosa delle concitazioni festaiole. Il mondo di Marusič, visto dall'alto, sporgendosi da un balcone, è popolato di figure dagli scorci sconvolgenti, in deformazioni quasi anamorfiche dove si mescola la frenesia del new-rockabilly e, per la coppia più anziana, le seduzioni del valzer.

Slak invece gioca con delicati segni spruzzati di colori; Eric impagina mostri entro sapienti strutture parageometriche che costruiscono lo spazio. Anja Sevcik c'introduce nello spessore del suo colore squillante rovesciato a rivoli serpentinati, da cui emergono forme embrionali, rimasugli organici, come fugaci apparizioni subito inghiottite nel caos.

Né si può dimenticare Bernick, appartenente a un'altra stagione pittorica, ma pure capace d'inserirsi in questo clima con l'incisività del suo segno sovrapposto a sbiadite grafie integrative. O il sessantenne Kulmer che, con incredibile baldanza, disegna i suoi androidi pennuti dimostrando di potersi calare in tutta tranquillità, nei racconti del rimosso liberato.

Maria Campitelli

Le illustrazioni: in alto, «Donna seduta» di E. Bach; sotto, «Rock & roll & valzer» di Marusič.

RASSEGNA A TRIESTE

Gli anni '50 e il cinema targato D

Quando si parla di cinema tedesco chi non pensa, immediatamente, al «nuovo cinema» tedesco, oppure a quella stagione, gloriosa e ormai lontana, ma universalmente celebre e conosciuta, in cui si affermò anche nel cinema l'Espressionismo?

Pochi, e certamente non lo spettatore comune, possono negare che un buio quasi completo copra parecchi decenni di esistenza della cinematografia tedesca; è un'ignoranza nata non tanto dal disinteresse quanto piuttosto dalla mancanza di opportunità di vedere i film.

Nell'esperienza di critici e storici del settore qualche sprazzo illumina gli anni '30 e la produzione dell'Ufa, la leggendaria «Hollywood tedesca» che riuscì a sopravvivere con una certa autonomia anche durante il nazismo. Recentemente, poi, si è cominciato a leggere negli interstizi di questa storia; ricordiamo due recenti rassegne realizzate in Italia: prima «Vienna Berlino Hollywood», dedicata ai numerosi nomi della «diaspora» costretti ad abbandonare la Germania dopo l'avvento di Hitler; poi, «Le dive del Terzo Reich», una panoramica sulle «star» autarchiche. Con ciò, tuttavia, non si arriva che ai primi anni '40, e il decennio successivo, quello del dopoguerra e della ricostruzione, rimane ancora un continente sconosciuto.

A questi anni '50, amati/odiati nonostante i recuperi rétro e le esaltazioni all'insegna della nostalgia, il Goethe institut di Trieste dedica, a partire da domani, una rassegna di una quindicina di film intitolata «Italia/Germania anni '50 attraverso il film», che verrà conclusa, il 31 gennaio, da una tavola rotonda.

Si tratta — come avverte la presentazione dell'iniziativa — non tanto di un paragone qualitativo tra la produzione cinematografica italiana e tedesca, quanto piuttosto di «un raffronto tematico e culturale per grandi "filoni" o grandi "tendenze" del cinema così detto popolare (cioè non d'autore, anche se sono incluse le debite eccezioni) in un decennio di "ricostruzione" economica, commerciale, morale, spettacolare».

Pensando al cinema tedesco degli anni '50 viene in mente prima di tutto, e quasi automaticamente, che questo è il cinema contro cui si rivoltò (con tanto di atto d'accusa scritto e ampiamente argomentato) quel gruppo di ventisei registi, produttori, attori e direttori della fotografia che costituiva il nucleo storico del Giovane Cinema Tedesco durante il «Westdeutsche Kurzfilmtage» a Oberhausen, nel 1962.

Ma perché questa agguerrita pattuglia di nuovi talenti si accaniva contro il «vecchio» cinema, tanto da dichiararlo morto «tout court»? Ecco come dipinge quella situazione il critico Peter W. Jansen: «Un'industria già votata al fallimento, minata durante il boom degli anni '50 da investimenti sbagliati estranei al cinema, corrotta dal degradamento del gusto di cui essa stessa era responsabile, mortalmente colpita dal passaggio del pubblico dal cinema alla televisione, ha rifiutato a lungo, troppo a lungo di offrire una possibilità alle nuove leve in rivolta, di integrarle nel cinema».

Questa affermazione, nella sua perentorietà, illustra bene le ragioni del «j'accuse» dei giovani autori. Ma ci sono altri elementi da mettere in luce. La politica cinematografica degli anni '50 era tesa a rendere la Germania indipendente delle importazioni dall'estero e a riconquistare il mercato interno. In quali mondi? Con una produzione notevole per quantità (93 pellicole già nel '49, poi una media annuale di cento film nel decennio successivo), votata quasi programmaticamente all'astoricità e a quei valori di conservazione che sembravano garantire il successo di pubblico (ecco, quindi, ben motivata la «liaison» con i prodotti minori del cinema italiano anni '50 proposta dal Goethe Institut di Trieste).

Se questa era una tendenza comune, non bisogna dimenticare, però, che proprio in quel periodo tornano in Germania per fare cinema alcuni dei grandi esiliati a Hollywood, da Fritz Lang a Siodmak e a Peter Lorre (dei due ultimi potremo vedere i film nella rassegna), portando ben altri stimoli.

Un panorama controverso, quindi, sempre agitato sul piano finanziario, e in cui predominerà, comunque, la concorenza americana. Un terreno accidentato, difficile da percorrere perché poco conosciuto. La rassegna del Goethe Institut è una delle occasioni, ancora rare, per colmare questa lacuna.

Stella Rasman

COME NASCE LA «PRIMISSIMA PAGINA» DI UNA RIVISTA: CONFERENZA A TRIESTE

Copertina morbida, copertina calda

Se è indovinata e piace, può far vendere anche migliaia di copie in più a un settimanale Gli ingredienti: fantasia, elasticità, rotazione di temi «seri» e «leggeri» (e tanta fretta)

Anni fa, sulla copertina di una diffusa rivista, Linus Van Pelt, il celebre personaggio dei fumetti di Schulz — strillava: «Ridatemi la mia copertina!», e non si capiva se si riferisse alla sua coperta «di sicurezza» o alla copertina della rivista stessa, da cui temeva di essere estromesso. La battuta può andare al di là dell'ambiguità linguistica, qualora si rifletta sui due opposti che le copertine tendono a conciliare: la loro effimera funzione si consuma non solo nel «coprire» le pagine ma anche nello «scoprire» i contenuti.





Le copertine delle riviste invitano all'acquisto traducendo il giornale in un'immagine, che può essere didascalica, sintetica o allusiva; l'importanza di tale immagine risulta evidente dal rapporto: un'unica immagine per un centinaio di pagine. Il fascino delle copertine risiede, quindi, non solo nell'éclatement figurativo, ma soprattutto nel progetto che le produce, che le dota di una propria autonomia narrativa e, al tempo stesso, le lega intimamente ai contenuti della rivista.

Per comprendere meglio la portata e i significati del «progetto copertina», abbiamo rivolto alcune domande a Carlo Rognoni, direttore responsabile del settimanale «Panorama», che oggi alle 18.45 parlerà sull'argomento al Circolo della cultura e delle arti di Trieste.

— *Come si produce la copertina di una rivista?*

«Panorama» è un settimanale: l'invenzione della copertina è strettamente legata al fattore tempo; infatti bisogna consegnarla il giovedì per uscire il lunedì. Quindi i giorni riservati alla progettazione redazionale sono relativamente pochi. Si tende a lavorare su due livelli: con almeno una settimana d'anticipo per un'ipotesi «morbida», con molto meno se si vuole uscire con una copertina d'attualità battente. Generalmente l'ipotesi morbida viene riservata alle inchieste o ai dossier, ma è ovvio che non esiste un criterio assoluto: si opera con elasticità. Naturalmente anche le scelte per la realizzazione grafica sono dettate dal tempo: assecondando le esigenze tecniche ci si affida ai grafici e ai fotografi interni o si ricorre agli archivi delle agenzie».

— *Esiste uno studio statistico sulle copertine che incontrano maggior consenso presso il pubblico?*

«Non esiste uno studio vero e proprio; però verifichiamo statisticamente ogni settimana la rispondenza dei lettori alle immagini di copertina. I risultati? Non piacciono le fotografie degli uomini politici, a meno che non si trovino nell'occhio del ciclone al momento dell'uscita della rivista. In alcuni casi — non più di cinque o sei volte l'anno — ricorriamo a illustratori, per ovviare a evidenti carenze fisiognomiche dei politici stessi. I risultati, ineccepibili, dal punto di vista grafico, non sono sempre graditi dal pubblico. In passato siamo stati criticati per le «donnine discinte»: ma i nudi femminili — non più di sei o sette l'anno — oggi fanno appena rientrare le vendite nella media. Comunque, una copertina «indovinata» può far vendere ventimila copie in più, cioè dal cinque all'otto per cento in più sulla media».

— *La copertina è effettivamente l'immagine più significativa dei contenuti del giornale o solo quella che lo fa gradire di più?*

«Anche qui si tratta di elasticità: bisogna cercare di equilibrare, nella loro serialità, i numeri della rivista. Ad esempio, se per due settimane trattiamo in copertina temi seri, la terza settimana dobbiamo forzatamente uscire con una copertina più leggera, a scapito — tranne ovvie eccezioni — di contenuti altrettanto impegnati. Del resto, per mantenere il passo, dobbiamo mutuare tecniche pubblicitarie anche nelle copertine: un'immagine che non trova pubblico può pregiudicare il numero nel suo complesso».

— *È stato quindi ridimensionato il rapporto che privilegiava la parola sul visivo?*

«Sono assertore convinto della fondamentale importanza dell'immagine. Le copertine si sono progressivamente trasformate da confezione a parte integrante del giornale. Si può riscontrare qualche analogia con le vignette satiriche che, ad esempio nel caso di Forattini, sono divenute degli editoriali a tutti gli effetti; nella stessa maniera le copertine possono «parlare» e far discutere quanto un buon articolo. La televisione stessa ha fortemente sollecitato lo sviluppo della cultura visiva.

«L'evoluzione della grafica delle copertine lo testimonia chiaramente: «Panorama» propone spesso «illustrazioni fotografiche», dove fotografie montate in studio abbinano le tecniche narrative dell'illustrazione tradizionale all'oggettività del mezzo fotografico. In questo modo, per combinazione di tecniche, il potere straniante dell'immagine è decisamente superiore. Fummo violentemente attaccati per la fotografia di un maialino vestito da capitalista, mentre illustrazioni analoghe — che fanno parte della tradizionale iconografia popolare — passano ormai praticamente inosservate».

Pierpaolo Vetta

Sopra, due esempi di copertine da «Panorama» (a sinistra un fotomontaggio, a destra un'illustrazione).

La rassegna dei libri

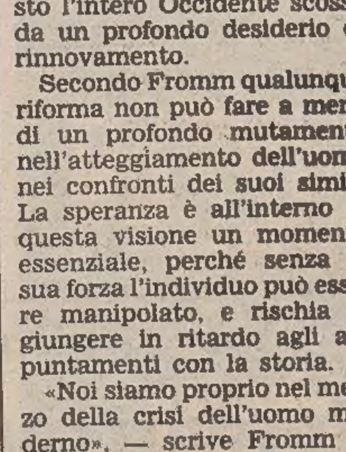
Una speranza essenziale

«Fui allevato in una famiglia di ebrei osservanti, e gli scritti del Vecchio Testamento mi commuovevano più di qualsiasi altra cosa, ma non tutti nella stessa misura: più di ogni altra cosa mi commuovevano gli scritti profetici, e non tanto i loro ammonimenti o profezie di sciagure, quanto le loro promesse della fine dei giorni, quando tutte le nazioni saranno amiche. La visione di pace universale e l'armonia tra le nazioni mi toccava profondamente all'età di dodici/tredici anni».

In queste parole, comprese nel libro dedicato all'esame delle teorie di Marx e Freud, pubblicato nel 1963, è riassunto tutto il cammino intellettuale di Erich Fromm, lo studioso tedesco scomparso due anni orsono, autore di alcuni testi di divulgazione del pensiero filosofico e scientifico, tra i più letti nell'ultimo scorcio del secolo, tra i quali «L'arte di amare», «Fuga dalla libertà, «Avere o essere?» e «La rivoluzione della speranza», appena riproposto dalla Bompiani in versione economica (pagg. 196, lire 4.500).

Nato a Francoforte il 23 marzo 1900, collaboratore dell'Istituto di Studi sociali, diretto da Max Horkheimer, Fromm restò sempre legato a un'ispirazione religiosa, mediata da una idea della psicoanalisi aperta al confronto con le correnti della cultura contemporanea, e utilizzata soprattutto per l'analisi del concetto di alienazione, da lui considerato essenziale per comprentedere l'evoluzione della società moderna.

Secondo Fromm, «Marx comprese la natura del processo sociale con maggiore penetrazione di Freud, e fu molto più indipendente di lui dalle ideologie politiche e sociali del suo tempo», e proprio dall'incontro di questi due grandi teorici Fromm trasse ispirazione per elaborare l'idea di un nuovo umanesimo in grado di delineare i tratti fondamentali di un diverso ordinamento sociale.



Con «La rivoluzione della speranza» (1968), Fromm interviene nel dibattito sull'avvenire del sistema economico e sociale, proprio durante gli anni cruciali che avevano visto l'intero Occidente scosso da un profondo desiderio di rinnovamento.

Secondo Fromm qualunque riforma non può fare a meno di un profondo mutamento nell'atteggiamento dell'uomo nei confronti dei suoi simili. La speranza è all'interno di questa visione un momento essenziale, perché senza la sua forza l'individuo può essere manipolato, e rischia di giungere in ritardo agli appuntamenti con la storia.

«Noi siamo proprio nel mezzo della crisi dell'uomo moderno», — scrive Fromm — Non abbiamo troppo tempo davanti a noi. Se non incominciamo a fare qualcosa adesso, sarà probabilmente troppo tardi. Ma abbiamo la speranza, perché vi è una possibilità reale che l'uomo possa ritornare a se stesso e possa rendere umana la società tecnologica. Non spetta a noi completare l'opera, ma non abbiamo il diritto di astenerci dall'iniziarla».

Alberto Andreani

Nella foto, Erich Fromm.

***

Roberto Guerri: «Manifesti italiani nella Seconda Guerra Mondiale» — Rusconi editore (collana «Immagini»), pagg. 191, lire 18 mila.

Una carrellata di immagini in cui sfilano molti simboli della retorica fascista, affidata alla prepotente energia del manifesto. La propaganda del regime (specialmente durante la guerra, quando più necessario era conquistarsi l'appoggio delle masse) fece leva su tutti i tasti dell'enfasi avvalendosi di disegnatori di cui molto spesso non ci è giunto il nome. Di contro, le incisive denunce di «affiches» come quelli di Albe Steiner, che con altrettanta forza dipinse «Mussolini e il fascismo (non il nemico) come responsabili dei lutti e delle rovine della nazione».

***

Sabino S. Acquaviva: «Fatica d'amare» — Rusconi editore, pagg. 123, lire 10 mila.

I sociologi s'interrogano sull'amore, entità dai contorni incerti, sfumati, ambigui, ma realtà onnipresente. Dopo l'«Innamoramento e amore» di Alberoni, ora Acquaviva traccia un identikit del sentimento uomo/donna visto come progetto personale della vita, in assenza di ideali politici ormai sfumati. Discorsivo, colloquiale, fitto di ricordi personali.

***

Hermann Schreiber: «Gli Arabi in Spagna» - Garzanti editore, pagg. 278, lire 22 mila (con 24 tavole a colori e 22 illustrazioni in bianco e nero).

Otto secoli di splendore spagnolo sotto il dominio dell'Islam, otto secoli sbocciati nel 700, quando la penisola iberica era un mondo arretrato e in piena decadenza. Come avvenne questa fulminante conquista? Come si conciliò l'islamismo con le molte religioni di questa terra? Una grande saggezza da parte degli Arabi decretò una splendida rinascita in campo sociale, nelle arti, nelle scienze, nei commerci. Hermann Schreiber, studioso di civiltà («La Cina», «Gli Unni», «Civiltà scomparse», tutti di Garzanti), ripercorre le tappe della conquista musulmana e traccia una grande sintesi storica, supportata da molte (e talora splendide) immagini.

CRONACHE DEL NORD - EST

Autonomia regionale: che cosa è stato fatto in vent'anni

TRIESTE — Il 31 gennaio ricorre il ventesimo anniversario dell'istituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La legge costituzionale con la quale è stato approvato lo statuto d'autonomia fu promulgata infatti il 31 gennaio 1963 dall'allora presidente della Repubblica Antonio Segni, dopo la definitiva approvazione dei due rami del Parlamento nazionale.

Dopo un lungo iter parlamentare nasceva così il Friuli-Venezia Giulia come Regione autonoma, quinta ed ultima tra quelle a regime differenziato.

Con una seduta straordinaria di riepilogo, il Consiglio regionale ricorderà questa significativa ricorrenza. Alla sedute parteciperanno rappresentanti del Governo, del Parlamento ed autorità civili, religiose e militari. La relazione ufficiale sarà svolta dal giudice della Corte Costituzionale Livio Paladin.

UNA SQUADRA DI SETTE UOMINI ALLESTITA A TRIESTE

E se il Cosmos precipita qui? «Lo attendiamo a piè fermo»

Il loro compito è di scovare e isolare qualsiasi traccia di radioattività

TRIESTE — Ecco la divisa dei cacciatori di radioattività: la indossa uno dei sette uomini che fanno parte della speciale squadra dei vigili del fuoco in stato di allarme nel caso in cui (le probabilità sono infinitesimali) il «Cosmos 1402» — il satellite sovietico che sta precipitando — finisse in un angolo della provincia di Trieste.

I sette uomini (caposquadra Skabar e vigile Bertotti, Castelli, Concas, Sirk, Svetina e Tripar) sono particolarmente addestrati e muniti di sofisticate attrezzature. Il loro compito è di scovare, isolare e mettere sotto controllo qualsiasi traccia di radioattività che superi certi limiti di sicurezza.

La squadra di «radiometria» è stata messa in stato di allerta nei giorni scorsi per preparare il dispositivo di sicurezza. Le misure generali vengono concordate con la Prefettura, che è in collegamento con il ministero dell'Interno.



La divisa futuristica della squadra «anti-Cosmos» (Italfoto)

Trieste già contava sulla deroga alle restrizioni jugoslave

TRIESTE — La notizia che Belgrado starebbe per ridimensionare le misure restrittive imposte a ottobre sugli espatri non ha suscitato particolari attese negli ambienti commerciali triestini.

Già da fine anno correva voce che ci sarebbero state delle novità al regime limitativo dei transiti. L'ipotesi che è stata fatta riguarda una serie di deroghe per i frontalieri: si è parlato di una concessione di 4-5 viaggi al mese in franchigia per i posssessori di lasciapassare.

Se così dovesse essere (da fonte jugoslava per ora non si sa niente) i commercianti triestini non si attendono che una modesta ripresa degli acquisti da parte dei compratori d'oltre confine.

«Abbiamo calcolato, nella migliore delle ipotesi — afferma Elio Geppi, dell'Unione commercianti — un afflusso pari al 20 per cento di quello che c'era prima, poiché a Trieste, al contrario che a Gorizia, arrivano soprattutto compratori da lontano, quelli muniti di passaporto e non di lasciapassare. Ma anche ammesso che questo 20 per cento di acquirenti arrivi, si tratterà di vedere quali saranno le prescrizioni doganali, cosa e quanto potranno cioè spendere da noi».

Intanto a Roma, la Confederazione generale italiana del commercio, in collaborazione con l'Unione triestina, sta ultimando un vero e proprio «libro bianco» sulle ripercussioni dei provvedimenti jugoslavi quale premessa a una serie di richieste al governo.

Fra le misure che verranno sollecitate a Fanfani ci sono una restituzione dell'Iva sulle merci vendute agli jugoslavi, la fiscalizzazione degli oneri sociali per le categorie commerciali, una maggiore disponibilità attraverso i consorzi garanzia fidi. L'idea di un particolare meccanismo dell'Iva equivale a una rivalutazione dei dinari spesi a Trieste.

L'Unione commercianti ritiene tuttavia tutte queste misure temporanee, puntando a una ripresa economica cittadina attraverso una riscoperta delle più certe prospettive offerte dal settore turistico.

Ad attendere invece deroghe alle limitazioni nei passaggi al confine sono diversi lavoratori e lavoratrici della fascia di confine jugoslava, dopo che il rilascio di nuovi permessi sarebbe stato bloccato appunto in vista delle nuove disposizioni da Belgrado.

B. U.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Incisori veneti e friulani del '700 a palazzo Attems a Gorizia
- Continua con successo a Udine la mostra sul Paleozoico carnico
- Antichi bronzi di Concordia Sagittaria nel museo di Portogruaro
- Prosegue al museo Correr, a Venezia, la rassegna su Garibaldi

A Trieste

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di oli e gouaches di Carlo Guarienti (tutti i giorni, tranne domenica e lunedì, 10.30-12.30 e 16.30-20).

● Continua alla Tommaseo (via Canalpiccolo 2) la personale di Carmelo Zotti. Chiuderà il 30 gennaio (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Resterà aperta fino al 31 gennaio, a palazzo Costanzi, la mostra «Civiltà e cultura nell'antifascismo triestino: Bruno Pincherle (1903-1968)».

● Nella sala esposizioni della Biblioteca del Popolo (via del Teatro romano) continua la mostra bibliografica dedicata a Tino Ranieri, critico cinematografico triestino.

● Fino a lunedì, la sala comunale d'arte di piazza Unità ospiterà una mostra di Ettore Colautti.

● L'artista jugoslavo Janez Matelic presenta le sue opere al Centro Barbacan. La personale chiuderà il 3 febbraio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della mostra di Gianni Bacchetti. Chiuderà il 3 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● «Teorema estetico '83: proposte visive di artisti del Friuli-Venezia Giulia» è il titolo della mostra che si aprirà lunedì, alle 18, al Goethe Institut - Centro culturale tedesco (via del Coroneo 15). Esporranno 21 artisti. Chiuderà il 24 febbraio (lunedì e venerdì 10-13 e 16-19).

● Ritorna «Ciribiribin». La commedia comico brillante di Danilo Seglin sarà riproposta dal Piccolo teatro della prosa domani (20.30) e domenica (16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5.

● Domani, alle 20, nella sede del circolo culturale «Ivan Grbec», di **Servola**, concerto del coro «Valentin Vodnik» di Dolina.

● Domenica, alle 17, nel centro culturale di **Caresana**, il gruppo teatrale Preseren di Bagnoli presenterà la commedia in dialetto «Si sta bene dappertutto, ma a casa è meglio».

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate... sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5, dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) e i mercoledì (17-19).

Nell'Isontino



● Quasi 700 incisioni (per l'esattezza sono 678) di 49 artisti saranno esposte da oggi (vernice alle 17.30) al 5 aprile nelle sale di palazzo Attems, a **Gorizia**. La mostra, intitolata «Da Carlevarijs al Tiepolo - Incisori veneti e friulani del '700, sarà trasferita poi nel museo Correr a Venezia. L'ingresso costa 2000 lire e gli orari di visita sono quelli della mostra di Longhi. Nella foto la copertina del catalogo della mostra.

● Resterà aperta fino al 6 febbraio, a palazzo Attems, a **Gorizia**, la mostra itinerante dei dipinti di Pietro Longhi organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto (feriali 10-12 e 15-18; domenica 9-12; lunedì chiuso).

● Domani, alle 20.30, nella sala dell'Istituto Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del «Quintetto sloveno di strumenti a fiato». In programma musiche di Bach, Brahms, Holborne, Ewald e Horovitz.

● Per gli «Incontri musicali» martedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium, a **Gorizia**, concerto del Trio formato da Joze Falout (corno), Federico Agostini (violino) e Giuliana Gulli (pianoforte). Musiche di Beethoven e Brahms.

● Nella sala del ridotto del teatro comunale di **Cormons** sarà inaugurata domani, alle 18.30, la mostra fotografica «Lo sport e le sue immagini».



● Incontro di Giorgio Albertazzi (nella foto Peterle) con il pubblico domani, con inizio alle 16, nella sala del Consiglio provinciale, a **Gorizia**. L'attore risponderà a tutte le domande che gli saranno poste: sulla sua attività professionale e anche sui retroscena del mondo del teatro.

In Friuli



● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Componenti slovene nella pittura giuliana degli anni '20-'30: Pilon, Cernigoj, Cargo». Chiuderà a metà febbraio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30). Nella foto «Ritratto del poeta Kosovel» di Augusto Cernigoj (1926).

● Tutta la più recente produzione di Venini, il maestro vetraio veneziano, è esposta fino al 31 gennaio nella sala esposizione del mobilificio Del Fabbro (via Dei Ponti, **Spilimbergo**).

● Si è aperta al Ventaglio (via Aquileia 11; **Udine**), una collettiva di grafica e scultura. Espongono 29 artisti. Chiuderà il 29 gennaio (feriali, escluso il mercoledì, 11-12.30 e 17-19.30).

● Resterà aperta fino al 2 febbraio (ogni giorno 17-19.30) nella galleria «La Loggia» (piazza libertà, **Udine**) la personale della pittrice Maria Gemma Piva Del Corno.

● Chiuderà il 28 gennaio nella galleria d'arte «Il Quadrifoglio» (via Roma 4, **Udine**) la personale del pittore palmarino Guido Marchesin (tutti i giorni 10.30-12 e 16.30-19; martedì e domenica chiuso).

● La galleria «Il Segno» (Corso Vittorio Emanuele, **Pordenone**) ospita una mostra di incisioni di Pablo Picasso (ogni giorno 17-19.30).

● I Batik di Maria Teresa Onofri sono esposti fino alla fine del mese nel centro civico «Hermann Zotti» a **San Vito al Tagliamento**.

● Domani, alle 18.30, nella galleria «La Roggia» (viale Trieste 19, **Pordenone**) vernice della mostra di Marilo. Chiuderà il 4 febbraio (feriali 16-20; domenica e lunedì chiuso).

● Nell'ambito della rassegna «Sperimentazione in corso-Avanguardie ed artisti nella Destra Tagliamento», fino al 31 gennaio, nell'ex Standa di Corso Vittorio Emanuele 20, a **Pordenone**, espongono gli artisti Crivellari, Tito, Roccagli, Onesti, Onofri, Rizzoni, Cecere e Simione.

● Questa sera, alle 21, nel cinema Splendor, a **San Daniele del Friuli**, serata folk con il gruppo irlandese di Andy Irwine.

● Oltre 2000 persone hanno già visitato a **Udine**, nella sede del museo friulano di storia naturale, la mostra sul «Paleozoico carnico». Su una superficie espositiva di circa 400 metri quadrati sono presentati disegni, ricostruzioni ambientali, fotografie, campioni di rocce e fossili di questa era geologica. Aperta fino al 31 agosto, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della gioventù, a **Santo Stefano di Buia**, concerto del «Canzoniere di Aiello».

Nel Veneto

● Si aprirà domani nel museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, a **Venezia**, la «New Drawing in America». La rassegna, che potrà essere visitata fino al 27 febbraio, presenterà 47 opere realizzate da altrettanti disegnatori selezionati dal «Drawing Center» di New York.

● Prosegue nel museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) - Disegni» che offre un panorama completo dell'attività di grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare - Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà il 31 gennaio (tutti i giorni 9-12 e 15-18).

● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

● Con una mostra di antichi bronzi di Concordia Sagittaria ha riaperto i battenti il museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — che provengono dai magazzini del museo, sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiense. Chiuderà il 15 marzo (feriali 9-14; festivi 15-18).

● Continua nella galleria civica di piazza Cavour, a **Padova**, la mostra «Omaggio a Giacomo Bella (Torino 1871-Roma 1958)».

● Ultimo week-end per visitare nel padiglione fieristico di **Vicenza** (viale degli Scaligeri) la 46.ma mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria. Alla rassegna partecipano oltre 700 espositori.

● «Pubblicazioni per una storia di Mestre» è il tema della mostra che si è aperta nel municipio di **Mestre** e che potrà essere visitata fino al 31 gennaio. Pubblicazioni, anche rare, contribuiscono a ricostruire la storia della città ed a fissarne i momenti salienti.

● Oggi e domani (alle 21) e domenica (alle 16) sul palcoscenico del teatro del Ridotto, a **Venezia**, la compagnia di Lucia Poli metterà in scena «La scimmia», di Blixen.

(A cura di Carlo Giovanella)

NON SONO PESCI GROSSI MA IL GIRO DELL'HASHISH È SGOMINATO

Nel «sottobosco» della droga rastrellati sedici spacciatori

TRIESTE — Sedici «manovali della droga» sono stati arrestati dai carabinieri con una vasta operazione che li ha visti impegnati a Trieste, a Latisana e a San Giorgio di Nogaro. Nel corso dell'inchiesta i militari dell'Arma hanno anche sequestrato quattro chilogrammi di hashish di provenienza libanese.

La lotta alla manovalanza, ai giovani che spacciano droga per ottenere altra droga e trattenere per sé una parte di stupefacente è un lavoro più oscuro della caccia ai pesci grossi, ai cervelli, perché — in queste operazioni — non si sequestra droga a tonnellate, ma si mettono fuori gioco giovani che prima entrano mimetizzati nel tessuto sociale e che poi, molto spesso, non tornano più nel giro.

Questo in sostanza il senso della conferenza stampa tenuta ieri mattina per l'occasione in una saletta del comando gruppo carabinieri, in via dell'Istria, dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, alla presenza del comandante dei carabinieri col. Carlo Alfiero.

Questa lotta silenziosa ma quotidiana, ha dato però in questi giorni, come già detto, un ottimo risultato, stroncando una corrente di minuto ma continuo traffico da San Giorgio di Nogaro e Latisana verso Trieste, che durava da parecchio tempo. Le nude cifre danno un'idea dei risultati: sedici giovani (tra cui un minorenne) arrestati, quattro chilogrammi di hashish e diverse dosi di cocaina sequestrati.

All'operazione, coordinata da Staffa, hanno preso parte i carabinieri del Nucleo operativo di Trieste e quelli della compagnia di Gorizia. Sedeici arrestati, e sono tanti piccoli spacciatori di meno in circolazione: i sedici arrestati infatti erano quelli — secondo gli inquirenti — che diffondevano l'hashish in città.

Gli inquisiti sono un marittimo, un giostraio, operai, portuali, braccianti e due baristi triestini. Ecco i nomi: Sergio Zamarian (21 anni, Latisana); Vincenzo Berlingerio (21 anni, Trieste) S.P. (17 anni, Trieste); Graziano Civita (24 anni, Trieste); Francesco Affatati (23 anni, Trieste); Walter Carone Jurissevich (25 anni, Trieste); Renato Zanutta (25 anni, Carlino in provincia di Udine); Aurelio Pines (23 anni, San Giorgio di Nogaro); Paolo Franco (27 anni, San Giorgio di Nogaro); Lorenzo Maran (21 anni, San Giorgio di Nogaro); Giorgio Barnaba (28 anni, Trieste); Dario Borsatto (21 anni, Trieste); Lucio Orlando (22 anni, Trieste); Giordano Morgano (23 anni, Trieste); Maurizio Signoretto (23 anni, Trieste); Roberto Pittis (23 anni, San Giorgio di Nogaro).

Questa la storia. Negli ultimi mesi i carabinieri avevano notato che l'eroina era quasi scomparsa dalla piazza di Trieste ed aveva fatto nuovamente apparizione la droga più leggera, l'hashish.

«In genere — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Staffa — l'hashish ritorna sempre nei momenti di crisi della droga più pesante. Perché l'hashish è una droga destinata sia ai tossicodipendenti, sia ai giovani che non hanno il coraggio o non hanno neanche il bisogno di arrivare alla cosiddetta "droga pesante". Nei momenti di magra, dunque, anche i tossicodipendenti scendono all'hashish».

La comparsa di una droga pesante e la ricomparsa di quella leggera ha permesso di intensificare l'attività dei carabinieri. Ed ecco i primi arresti, compiuti il 5 gennaio: si tratta dei primi tre dell'elenco che pubblichiamo e che è riportato seguendo l'ordine cronologico degli arresti.

Zamarian, un giostraio di Latisana, il minorenne triestino e l'operaio triestino Vincenzo Berlingerio hanno vuotato il sacco e hanno dimostrato una volontà di collaborare.

Così i carabinieri sono arrivati allo spacciatore principale, il triestino Francesco Affatati, colui che provvedeva ai rifornimenti e che immettava sul mercato triestino diversi quantitativi di hashish di buona qualità, cioè di hashish libanese. L'Affatati si serviva di un certo numero di persone che lavoravano per lui.

Egli riceveva dallo spacciatore più grosso un certo quantitativo di hashish, lo spacciava al minuto dandolo ad altri giovani che lo vendevano per lui e quando incassava i soldi dell'intero quantitativo si tratteneva il 30-40 per cento.

Condannati a sei anni due corrieri della droga

TRIESTE — Stangata per i corrieri turchi della droga Kemel Ivrak, 38 anni, e Hayrettin Yenicil, 48 anni, che sono stati condannati dal tribunale di Trieste (presidente Brenci) a 6 anni di reclusione, 8 milioni di multa a testa e a pena scontata all'espulsione del territorio nazionale.

Gli stranieri furono catturati a Opicina il mattino del 7 luglio scorso, quando la Finanza effettuò il controllo di un treno proveniente dalla Jugoslavia. Nello scompartimento occupato dai turchi e da altre tre persone, i militari scoprirono quasi mezzo chilo di eroina occultata dietro gli schienali.

Ivrak dichiarò di essere partito dalla Turchia in aereo e, atterrato a Belgrado, era salito sul treno per Trieste, dove intendeva effettuare degli acquisti. Sul convoglio aveva conosciuto occasionalmente Yenicil. Quest'ultimo raccontò che al momento del fermo era diretto a Milano, dove doveva incontrare un suo figlio, reduce dalla Germania, con il quale intendeva poi rientrare in patria. Entrambi negarono il possesso della droga. Al dibattimento, gli stranieri confermano tale assunto.

Dopo gli inquirenti, il Collegio interroga il turco Aydin Okummus Izzet, detenuto a Gorizia, il quale già in istruttoria aveva affermato di avere conosciuto Ivrak a Milano, e da un suo cognato avrebbe saputo che costui aveva assolto per tre volte il ruolo di corriere della droga tra Istanbul e la metropoli lombarda. Secondo il p.m., in pochi casi l'Accusa è riuscita a raccogliere tali e tante prove a carico di persone inquisite. Il dott. Coassin rileva che i due sono stati trovati in possesso di nominativi che costituiscono il Gotha internazionale degli spacciatori.

Concludendo il magistrato chiede che gli imputati siano riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere, importazione, detenzione e contrabbando di droga e condannati a 9 anni e 24 milioni di multa ciascuno. Il Collegio li assolverà, invece, dalla prima accusa, e subito dopo il p.m. impugnerà la sentenza.

DIECI MILIARDI CHE NESSUNO HA MAI DENUNCIATO

Sotto accusa gli uccellatori della regione oltre che di strage, di evasione fiscale

PORDENONE — La pratica dell'uccellagione di questi tempi non è soltanto sotto accusa per la strage dell'avifauna, ma anche per l'evasione fiscale dei suoi cultori. Recentemente, un agronoma spilimberghese, la dottoressa Luisa Antonello, da tempo impegnata in battaglie protezionistiche, ha inviato alle intendenze di finanza di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste una denuncia per le presunte evasioni dell'imposta Irpef e Iva dei circa 1.800 uccellatori della regione (500 a Pordenone, 1000 a Udine e circa 300 a Gorizia e Trieste).

Nella dettagliata denuncia, corredata da dati e cifre forniti per la maggior parte dagli stessi tenditori, Luisa Antonello denuncia, oltre alla distruzione di un bene ambientale come l'avifauna, il commercio che sta all'aucupio.

Secondo prudenti stime, ogni uccellatore guadagna annualmente circa 8 milioni per ciascun roccolo e bressana oppure 6 milioni se ha una prodina, o 3 milioni se ha una pania (quattro sistemi diversi per la cattura degli uccelli), che fanno un totale di circa 10 miliardi e 800 milioni di lire in tutto per un importo di imposta Irpef evasa che, tenendo conto che nella maggioranza si tratta di seconda attività, ammonta a quasi 3 miliardi di lire.

Un'attività quella dell'uccellatore, denuncia, dati alla mano, l'agronoma spilimberghese, che non si risolve soltanto in colpevole e assurda distruzione dell'avifanua considerata «patrimonio indisponibile dello stato» (e molte specie sono migratorie), ma non si può collocare nemmeno nell'esercizio sportivo come la caccia e la pesca le quali, al limite, producono reddito (materiali, abbigliamento, turismo) e, attraverso i ripopolamenti in qualche misura riequilibrano i prelievi.

Questi calcoli — si diceva — sono stati desunti in maniera prudenziale non tenendo conto, per esempio, del valore che alcune specie di uccelli acquistano una volta selezionate e presentate alle varie e frequenti sagre avicole della regione e dove spesso i soggetti migliori vengono valutati con cifre molto alte.

L'evasione, lamenta la dott. Antonello, viene perpetrata praticamente alla luce del sole, infatti gli uccellatori sono tenuti soltanto a compilare un bollettario numerato delle bolle di cessione e accompagnamento senza una normativa precisa, a tenere aggiornato il «registro delle catture» vidimato dall'ufficio provinciale della caccia e della pesca con il numero degli uccelli effettivamente catturati (secondo il numero precedentemente assegnato a ogni impianto di cattura, ma in pratica scarsamente controllato) e a inanellare un esiguo numero di esemplari (quasi sempre femmine, di minor valore commerciale, e senza nessun riconoscimento di validità scientifica da parte dell'istituto ornitologico nazionale).

Intanto, sta avendo un notevole successo nella regione la raccolta di firme promossa dalle associazioni protezionistiche (Wwf, Lipu, Lac, Enpa, Cai, ecc.) per sostenere la proposta di legge Cavallo-Cociani contro l'uccellagione.

I conteggi fin qui ottenuti danno un totale di oltre ventimila firme, raccolte in un mese. Di queste, ottomila sono state raccolte in provincia di Udine, diecimila in provincia di Pordenone, un migliaio in provincia di Gorizia e circa tremila a Trieste, ma giornalmente ne arrivano molte altre e il totale definitivo sarà sicuramente più alto.

Molti centri minori rivaleggiano addirittura con i capoluoghi: a Spilimbergo (11 mila abitanti), per esempio, sono state raccolte circa tremila firme. Il quantitativo relativamente ridotto di Trieste (città notoriamente zoofila) si spiega con i pochi tavoli di raccolta allestiti finora (due o tre in un mese contro i due o tre al giorno di Udine), ma c'è chi battendo a tappeto colleghi, parenti ed amici ha raccolto da solo 5 o 600 firme.

La prossima settimana il consigliere regionale Cavallo e i rappresentanti delle associazioni ecologiche consegneranno i primo «stock» di firme al presidente del Consiglio regionale, Colli. La campagna proseguirà però fino a che il Consiglio regionale non avrà discusso la proposta di legge contro l'uccellagione.

Ma i maggiori partiti sono divisi al loro interno sulla questione e non hanno fretta di arrivare a discuterne in consiglio. Del resto, parecchi politici (tra i quali lo stesso Comelli) tengono in notevole considerazione il voto degli uccellatori. Sotto elezioni, sono cose che pesano, anche se qualcuno (come ha fatto il Pri) cerca invece di ingraziarsi gli ecologi dichiarandosi contro l'uccellagione.

Umberto Sarcinelli
Dario Predonzan

Carla Gravina sarà risarcita da una società teatrale triestina

TRIESTE — Condannata la società triestina Euroteatro a pagare all'attrice Carla Gravina 7 milioni e 100 mila lire per una scrittura non onorata, e in via solidale con il famoso regista ungherese dell'opera, Milos Jancso, la società è stata anche condannata al pagamento delle spese di giudizio.

I fatti risalgono al 1977, quando la Gravina venne scritturata per la commedia «Elettra, amore mio».

Causa, sembra, l'assenza del regista magiaro, lo spettacolo non venne mai programmato a Trieste e l'attrice, patrocinata dagli avvocati Arnone di Roma e Pierpaolo Longo di Trieste, intentò causa alla società.

IL CASO DELL'IMPORTATORE SCARCERATO DAGLI JUGOSLAVI LO SCORSO MARZO

Pesanti condanne nel Kosovo a sei dirigenti per illeciti commerciali col triestino Ladini

BELGRADO — Si è concluso ieri a Pristina con pesanti condanne il processo contro sei dirigenti di aziende autogestite del Kosovo accusati di aver realizzato illeciti guadagni per oltre cento milioni di dinari (circa due miliardi di lire) commerciando con l'azienda triestina «La distributrice». Il dirigente di questa società, Gianfranco Ladini, per otto mesi è stato trattenuto in stato di arresto dalle autorità jugoslave e scarcerato il 17 marzo dello scorso anno, per un atto di clemenza della presidenza della Federazione jugoslava.

Come si ricorderà il «Caso Ladini» ebbe vasta eco nell'opinione pubblica italiana: per la sua scarcerazione furono raccolte firme in tutte le chiese triestine e intervennero il ministero degli esteri e la presidenza della Repubblica. I difensori di Ladini esclusero che egli fosse stato in alcun modo coinvolto nelle «attività controrivoluzionarie» del gruppo etnico albanese del Kosovo. Questa accusa è caduta adesso anche nei confronti dei sei imputati.

Un corso sulla Comunità europea

UDINE — Nel venticinquesimo anniversario della istituzione della Comunità Europea, il Centro informazione e studi sulle attività economiche della provincia di Udine ha organizzato un corso d'informazione sull'integrazione europea, riservato agli insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria superiore.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate alla segreteria generale del Cisae (Udine, via dei Torriani 2) entro le 12 del 5 febbraio. Le lezioni si terranno a Udine nei pomeriggi del venerdì.

Il corso è patrocinato dall'assessorato regionale per le relazioni con la Cee.

■ ALPINI — Il cinquantaseiesimo raduno nazionale degli alpini si terrà ad Udine il 7 e l'8 maggio prossimo. Le iniziative per l'avvenimento sono state illustrate al presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Colli, dall'avv. Trentini, presidente dell'associazione nazionale alpini, e da alcuni dirigenti dell'associazione.

GIORNALE DI TRIESTE

CON CECOVINI I RESPONSABILI NAZIONALI DEI CINQUE PARTITI

Vertice a Roma: obiettivo l'ingresso dc nelle giunte

Impegno ad agganciare il riassetto politico a un «pacchetto» economico

L'evoluzione della situazione politico-amministrativa triestina è stata esaminata ieri a Roma in una riunione interpartitica nazionale. Nella mattinata si sono infatti incontrati — per discutere dell'attuazione degli accordi di settembre per l'ampliamento alla Dc delle giunte triestine — i dirigenti nazionali delle autonomie locali D'Onofrio (Dc), La Ganga (Psi), Ciocia (Psdi), Del Pennino (Pri), e l'assessore comunale triestino Trauner, quale dirigente nazionale del settore enti locali del Pli. Risulta che all'incontro abbia inoltre partecipato, quale rappresentante della LpT, il sindaco Cecovini.

Tale incontro è seguito al «vertice» che le segreterie regionali e provinciale della Dc e dei partiti laico-socialisti hanno tenuto lunedì per concordare l'applicazione, in tempi brevissimi, degli accordi da essi sottoscritti lo scorso 20 settembre per l'ampliamento alla Dc delle coalizioni minoritarie formate il 29 luglio al Comune e alla Provincia dai laico-socialisti e dalla LpT.

L'accordo di settembre era stato propiziato dai responsabili nazionali dei partiti interessati, intervenuti espressamente a Trieste per la sigla dei protocolli d'intesa. Ed ecco gli stessi esponenti nazionali hanno ripreso ieri in mano la situazione per confermare — informa un comunicato diffuso a Roma al termine dell'incontro — l' «impegno di dare attuazione all'intesa di settembre, raggiunta in occasione della soluzione della crisi della giunta regionale». Per concretare quel risultato essi «procederanno nei prossimi giorni a mettere a punto una linea comune per i problemi di Trieste, sia di livello nazionale che di livello locale, e sulla base delle intese raggiunte procederanno a un incontro con la Lista per Trieste per dare vita in tempi brevi a giunte locali fondate sulla comune assunzione di responsabilità amministrativa».

Che cosa si può leggere tra le righe di tale comunicato? I responsabili nazionali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli passeranno ora — una volta ribadito l'impegno a realizzare a Trieste giunte che includano la Dc — alla formulazione di un programma d'interventi particolari a favore dell'economia cittadina: una fase che potrebbe durare una quindicina di giorni per concludersi con un incontro, sulle istanze triestine, con il presidente del Consiglio sen. Fanfani. Le intese politiche-programmatiche fra i laico-socialisti e la Dc verrebbero infine confrontate con la LpT, superando così il principale ostacolo opposto dalla Lista: quello che tale operazione sia condizionata dalla preventiva acquisizione di particolari provvedimenti governativi per Trieste.

Stamane intanto, a Trieste, si incontreranno i responsabili provinciali dei partiti laico-socialisti e quelli della Lista: i primi notificheranno ufficialmente ai secondi la decisione dell'ultimo «vertice» con la Dc. All'incontro fra i partner dell'attuale coalizione, seguirà domani una riunione congiunta dei laico-socialisti, della Lista e della Dc.

La situazione politica cittadina è dunque in pieno movimento, coinvolgendo anche i vertici romani: l'incontro di ieri, secondo i socialisti, è dovuto a una loro iniziativa, tesa a mobilitare l'attenzione di quegli stessi responsabili nazionali che in occasione degli accordi di settembre si erano fatti carico anche di una considerazione politica nazionale dei particolari problemi economici cittadini. Ciò non toglie che il segretario socialista Pittoni nutra «irritazione per il tono di certe dichiarazioni dell'on. Belci e del segretario regionale della Dc, Braida, dichiarazioni dalle quali la Dc appare più propensa a buttar giù le attuali giunte anziché ampliarle e comunque tendente a penalizzare il ruolo del polo laico-socialista».

La direzione provinciale della Dc, sentita una relazione del segretario Coslovich, ribadisce l'urgenza di una «maggioranza politica solidamente maggioritaria, che dia forza a un disegno di ripresa cittadina e alle conseguenti richieste da fare a livello regionale e governativo per dare respiro e prospettive a Trieste». La Dc considera infatti, sotto questo profilo, «del tutto insufficiente le attuali giunte minoritarie che guidano il Comune e la Provincia». Conclude la nota: «Per questo la Dc aveva valutato positivamente l'accordo del 20 settembre con i laico-sodialisti. La Dc finora ha operato responsabilmente: oggi le scadenze di verifica sono mature e urgono decisioni che siano conseguenti agli accordi di settembre, sottoscritti a livello nazionale, regionale e locale».

Per il segretario comunista Tonel si tratterebbe invece di «maggioranze che poggerebbero su accordi di vertice e non certo su un convinto consenso di massa», maggioranze che sarebbero «imposte dal panzer regionale democristiano». Se i laico-socialisti vogliono evitare un loro «stritolamento fra la Lista e la Dc», solo il rapporto col Pci rappresenta per essi «una via d'uscita».

G. P.

■ POLIZIA — Anche quest'anno, come disposto dal Ministero dell'Interno, 4000 giovani potranno fare il servizio di leva come agenti ausiliari nella polizia di stato. Possono fare domanda per il servizio di leva in polizia tutti i giovani iscritti nelle liste di leva nati nell'anno '65 o negli anni precedenti, ma che usufruiscono del rinvio. Ulteriori informazioni in questura, nei giorni feriali al mattino.

LA FUTURA SEDE DEL LLOYD ADRIATICO

Cantieri fermi a Sant'Andrea

Sciopero per sollecitare la licenza edilizia

Quattro ore di sciopero nei cantieri della Sea, la società edile del gruppo Lloyd Adriatico che dovrebbe costruire la nuova sede della compagnia di assicurazioni nell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalla federazione Cgil, Cisl, Uil di categoria per sollecitare le forze imprenditoriali, amministrative e politiche a chiudere in fretta l'iter per la concessione di edificabilità all'area di Sant'Andrea. In caso contrario per «decine di lavoratori c'è il rischio del licenziamento in una città che non offre altre occasioni di lavoro».

La commissione edilizia del Comune ha già approvato il progetto esecutivo. Deve essere ancora definita la convenzione per il pagamento degli oneri di urbanizzazione. La normativa del piano particolareggiato, infatti, prevede oltre alla costruzione delle sedi (Lloyd e Italcantieri) una quota di servizi con relativa scala di priorità.

Una volta definito nei particolari il testo della convenzione dovrà passare al vaglio della sesta commissione e quindi del consiglio comunale. Secondo la previsione degli uffici del Comune l'iter dovrebbe essere concluso entro la prima metà di febbraio.

«E' comprensibile che gli operai siano preoccupati», dice Paolo Clementi, direttore generale della Sea. «Contavamo sull'apertura di questi cantieri e non abbiamo cercato altri lavori».

Ambasciatore sudafricano a Trieste per il carbone

L'ambasciatore del Sud Africa a Roma, Steward, dal 30 gennaio al 3 febbraio sarà nella nostra regione su iniziativa del console onorario, Giorgio Irneri, in collaborazione con la Friulgiulia.

Oltre a una serie di visite di protocollo, martedì 1, l'ambasciatore nella sede della Friulgiulia si incontrerà con i rappresentanti delle imprese consorziate di Trieste e Gorizia. Si parlerà prevalentemente delle importazioni dal Sud Africa (materie prime, carbone, eccetera), e dei servizi che possono essere forniti dalle case di spedizione.

Il giorno dopo Steward si incontrerà con le imprese consorziate di Udine e Pordenone. In queste riunioni si parlerà prevalentemente delle esportazioni verso il Sud Africa.

CRITICHE ALLA GESTIONE DELL'USL

Il sindacato denuncia: La sanità è allo sbando È urgente un consulto

Sollecitato un incontro con la presidenza

Un giudizio molto critico sulla situazione esistente all'interno dell'Unità sanitaria locale triestina viene espresso, in un comunicato, dalla federazione provinciale della Cgil, Cisl e Uil e da quella dei lavoratori della sanità.

Le organizzazioni sindacali denunciano il fatto che, a un mese dall'elezione del nuovo presidente dell'Usl, non sia stato ancora aperto il confronto sui programmi e sugli organici dell'Usl stessa. Tale era stato il confronto assicurato da accordi sottoscritti e da impegni politici assunti, che — precisano le federazioni — vengono così palesemente violati.

Il confronto atteso dai sindacati verte su questioni che essi indicano come essenziali al funzionamento dell'Usl: un programma di attività, l'attivazione dei distretti sanitari di base, la riorganizzazione dei servizi ospedalieri in vista dell'entrata in funzione dell'ospedale di Cattinara. Infine, l'approvazione dei regolamenti e l'individuazione dei settori di lavoro con i relativi responsabili, onde poter determinare definitivamente gli organici dell'Usl.

Già nel periodo della crisi politica di gestione dell'unità sanitaria triestina, la federazione sindacale unitaria, con quella della sanità e con le associazioni mediche, Ananao, Anpo, Cimo aveva inviato un documento su questi temi a tutti i membri del comitato di gestione dell'Usl, ai capigruppo dell'assemblea e ai sindaci dei Comuni di cui l'Usl è lo strumento di lavoro sanitario. A tutt'oggi però questo documento non è stato discusso.

Di fronte a tale situazione i sindacati hanno pertanto deciso di chiedere un incontro con le associazioni mediche per concordare iniziative atte a sbloccare uno stato di cose ormai intollerabile. Se non si arriva a ciò — conclude la nota — le relazioni tra sindacati e responsabili dell'Usl potranno sfociare in una nuova conflittualità, tale da portare alla paralisi le strutture dell'Usl.

■ INDENNITÀ — Il sindacato autonomo di polizia ha diffuso un documento nel quale si stigmatizza la presa di posizione del Siulp, tendente a far cessare le indennità erogate da altre amministrazioni, al personale della Ps impiegato nel settore del trasporto, parlamento, poste ecc. Il Sap rileva che il personale che esplichi la propria attività con notevoli sacrifici ha diritto di percepire le indennità riconosciute da altre amministrazioni.

■ AMPS — In attuazione alla legge di riforma della polizia, il ministero dell'interno, su proposta dell'assemblea generale dell'associazione delle guardie di pubblica sicurezza, ha approvato la modifica della denominazione del sodalizio che da quest'anno si chiama «Associazione nazionale della polizia di stato» (Anps).

IL RADDOPPIO DEI FONDI STATALI

Contributi al porto: la Benco da Goria

Sulla questione del raddoppio del contributo ordinario dello Stato al porto di Trieste, bocciato dalla commissione Bilancio e Tesoro della Camera, l'on. Aurelia Gruber Benco ha avuto ieri a Roma un incontro con il ministro del Tesoro Giovanni Goria. La commissione congiunta Bilancio e Tesoro della Camera non aveva accolto la proposta di aumentare del doppio il contributo statale all'Eapt per difetto di copertura del finanziamento.

L'on. Benco ha rappresentato al ministro Goria l'esigenza di un più incisivo intervento dello Stato a favore del porto, ottenendo dallo stesso una promessa di interessamento al problema.

L'on. Benco ha anche trattato con Goria il ventilato aumento della tassazione sui fiammiferi, che rischia di mettere in crisi il settore di produzione italiano (che vede a Trieste occupati oltre un centinaio di lavoratori) a favore degli accenni, in prevalenza di fabbricazione estera.

■ DIVIETO — E' stato istituito un divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli sulla via Italo Svevo, lato civici dispari, per un tratto di 50 metri a partire dall'angolo con la via Altiforni in direzione della via Caduti sul Lavoro e sulla via d'Alviano, lato civici dispari, per un tratto di 38 metri a partire dall'angolo con la via Doda in direzione della via dei Lavoratori.

■ PARCHEGGIO — E' stato istituito un nuovo posteggio a pettine per 28 motocicli sulla via Madonna del Mare, lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra la via del Bastione ed il civico 10.

ACCUSE SINDACALI ALL'AZIENDA

Fuoco alla Cartimavo ed è subito polemica

Polemiche alla Cartimavo per un incendio scoppiato a bordo di una bettolina che rifornisce l'olio combustibile alla centrale termoelettrica dello stabilimento. L'incendio è stato limitato alla scialuppa di salvataggio della bettolina grazie al pronto intervento di un vigile del fuoco.

Secondo il consiglio di fabbrica «per pura fortuna è andata bene». Difatti, sostiene il Cdf «va ringraziato il lavoratore che ha avvistato per tempo il fuoco, lavoratore che è considerato "fuori organico" dall'azienda». Non è tutto. «Durante il giorno il vigile del fuoco fa il suo lavoro e quindi è potuto intervenire tempestivamente alla chiamata (erano le 13.30). Se il tutto fosse avvenuto dopo l'orario giornaliero non sarebbe stato possibile un intervento altrettanto tempestivo perché il vigile viene adibito ad altre funzioni».

Questo per dire che «la disorganizzazione aziendale, attuata dalla direzione attraverso la drastica riduzione di organico ha assunto termini intollerabili. Restrizioni di organico che», aggiunge il Cdf, «possono avere conseguenze drammatiche sui lavoratori».

Replica della direzione: «Visto che l'intervento è stato tempestivo da questo fatto semmai bisogna dedurre che l'organizzazione aziendale funziona. Il vigile del fuoco interviene quando è chiamato. Il lavoratore che ha avvistato le fiamme era presente e lavorava. Parliamo delle cose che esistono. La bettolina non è di nostra proprietà e non stava facendo nessuna operazione».

BIGLIETTONI A DECINE SPACCIATI AI NEGOZIANTI

Giro di 50 mila false scoperto dalla polizia

Da una decina di giorni girano in città numerose banconote false da 50 mila lire. Sono di due diverse serie: «AI 255024 A» e «AP 110326 B». Entrambe sono quasi perfette sia per quanto riguarda la stampa che il colore, forse un poco più accentuati rispetto al vero sulla seconda serie.

I biglietti dovrebbero essere opera di due diversi falsari, che hanno scelto Trieste per smerciare velocemente una notevole quantità di «merce». Allarme, quindi, per i commercianti, sempre primi destinatari dei biglietti fasulli.

Nell'ultima settimana sono state presentate alla sola Banca commerciale ben dieci biglietti, la cui fattura è riuscita a ingannare anche i cassieri. A volerli depositare sui propri conti correnti erano appunto alcuni negozianti della città.

Per un occhio non esperto è assai difficile notare i difetti di queste cinquantamila. Sia la grana che la trasparenza della carta appaiono normali. Unica difesa è quindi controllare sempre i numeri di serie.

La notizia è arrivata subito in questura dove è stata aggiunta all'ampio fascicolo sul denaro falso. La squadra mobile sta indagando nell'intento di «bissare» il successo dell'indagine sullo spaccio di dollari, conclusasi il mese scorso, con una serie di arresti a Milano.

Quello dei biglietti falsi è un commercio fiorente in questi ultimi tempi. Banconote di ogni taglio, stampate più o meno bene, hanno invaso il Paese, e di riflesso anche Trieste.

Gli investigatori, pur mantenendo la situazione sotto controllo, preferiscono normalmente non rendere noti i numeri di serie falsi, se non alle banche. In questo modo cercano di risalire non solo allo spacciatore di valuta ma al personaggio più importante di questo traffico: il falsario.

■ BAKARIC — Autorità regionali, provinciali e comunali, uomini di cultura, esponenti politici e semplici cittadini si sono recati al Consolato jugoslavo a firmare l'albo di lutto per la scomparsa del vicepresidente jugoslavo Vladimir Bakaric.

■ CARTIMAVO — Si terrà oggi il congresso della sezione del Pci della Cartimavo. Il congresso avrà inizio alle 17.15. Concluderà i lavori Ugo Poli, della segreteria provinciale del Pci.

SEVERA SENTENZA NELLA NOTTE PER L'IMPUTATO MARINO VULCANO

Nove anni al «grande circuitore»

La pena ha superato le richieste dell'accusa - Una storia inquietante di raggiri



L'imputato alla sbarra

Marino Vulcano, il magnetico personaggio accusato di circonvenzione d'incapace e di un'inquietante serie di altri reati, è stato condannato a nove anni di reclusione e tre milioni di multa, all'interdizione perpetua per tutti i reati ascrittigli; è stato condannato altresì al risarcimento dei danni alle parti lese mentre è stata rigettata l'istanza di una provvisionale. Questa la sentenza annunciata dopo le 22 di ieri sera dal presidente il Tribunale penale dott. Alessandro Brenci. Prima che il collegio si ritirasse in camera di consiglio l'imputato ha dichiarato: «Non ho agito in malafede».

Quando l'imputato viene scortato in tribunale dai carabinieri, ai banchi dei legali prendono posto i suoi difensori, avvocati Arrigo Cavalieri e Calligaris, e i patroni di parte civile, prof. Guido Gerin per Alberto Gabrielli, prof. Caraccioli e l'avv. Paolo Gerin per Roberto Gabrielli, e il secondo assiste anche la moglie di Roberto, Annamaria.

La vicenda giudiziaria — com'è noto — si incentra sul raggiro subito dal dott. Gabrielli dallo sconcertante personaggio Vulcano. Detenuto a Rebibbia per aver ucciso in stato d'incoscienza l'amante, egli finì con lo sposare la vicedirettrice del carcere romano, la dott. Meogrossi. Venuto a Trieste nell'agosto del 1981 Vulcano avvicinò il dott. Gabrielli per far fotografare la tomba di una sua ava a Sant'Anna, e dall'occasionale incontro iniziò una specie di saga che si concluse in sede penale.

Arrestato, Vulcano fu imputato di circonvenzione di incapace nei confronti di Annamaria e del dott. Roberto Gabrielli (li avrebbe indotti a vendite e ad accendere ipoteche, operazioni che li portarono sul lastrico), estorsione aggravata e continuata (con percosse e minacce avrebbe costretto l'uomo a cedere il suo negozio e a depredare il negozio del padre Alberto) due ipotesi di lesioni pluriaggravate, sequestro di persona (avrebbe imposto ai Gabrielli di non uscire dal loro alloggio).

E ancora: violenza e minaccia (avrebbe indotto Roberto Gabrielli ad assumersi la paternità di una lite sull'autostrada che egli stesso avrebbe provocato), furto pluriaggravato e continuato (Vulcano si sarebbe impadronito di vasellame e altro in due alberghi, dov'era sceso assieme ai Gabrielli), detenzione e cessione di psicofarmaci, falsità in assegno (avrebbe «ritoccato» un titolo rilasciatogli da Nadia Lakoseljak), violenza privata (con la minaccia di denunciarlo per un'inesistente usura, avrebbe convinto Francesco Di Salvi a non porre all'incasso un assegno avuto da Roberto a garanzia di un prestito).

La causa riprende con l'interrogatorio di Vulcano, il quale non aveva presenziato alla precedente udienza. Questi smentisce in blocco le contestazioni del presidente Brenci. In sintesi l'imputato afferma di non essersi fatto consegnare dal dott. Gabrielli i 25 milioni ricavati dalla vendita del negozio né il controvalore in macchine fotografiche, che avrebbe dovuto servire loro per un nuovo lavoro.

L'idea di ipotecare la casa — afferma — fu di Annamaria ed egli si sarebbe limitato a gestire con i Gabrielli il denaro che essi avevano incassato. Non minacciò Roberto con un coltello «perché gli volevo e gli voglio ancora bene». Le lesioni notate sul volto di Roberto sarebbero state la risultante di diatribe familiari. Non rubò alcunché negli alberghi, somministrò qualche volta a Roberto uno psicofarmaco perché si addormentava alla guida e tendeva a ingrassare. Ci teneva, insomma, alla linea dell'amico.

Incomincia ora la sfilata dei testi, i quali rispondono, oltreché alle domande del presidente, anche a quelle del p.m., della p.c. e della difesa, e sul pretorio si avvicendano una baby-sitter (nonostante le vantaggiose offerte non intascò una lira) una traduttrice, il dipendente di un'agenzia immobiliare, Flavio Venturi, titolare di un ritrovo. Questi afferma che «Vulcano mangiava per tre e trattava il dott. Gabrielli come un «bubez».

All'udienza pomeridiana, su richiesta del p.m., il presidente contesta a Vulcano il reato previsto dall'art. 613 del C.p. (stato di incapacità provocato mediante percosse e minacce), l'imputato nega l'addebito, dichiarandosi «stupefatto». Il primo teste è il perito prof. Tuvo: precisa di non avere letto il romanzo «Il triangolo» di Roberto Gabrielli ma anche se lo avesse fatto non avrebbe avuto alcuna incidenza sul suo elaborato perché «un romanzo, come tale, è finzione».

Nada Lakoseljak: conobbe Vulcano nella sua libreria e rimase colpita dalla sua cultura e dal piglio con il quale trattava Roberto. Convinta da Annamaria Gabrielli gli firmò il famoso assegno di 5 milioni. Luigi Paciello da Salò: incontrò Vulcano a Milano, lo seguì a Trieste, assisté alle scenate contro i Gabrielli e, infine, gli prestò sei milioni dei quali non rivide nemmeno una lira.

Termina così l'assunzione delle prove, e prendono la parola i patroni di p.c., i professori Guido Gerin e Caraccioli e l'avv. Piero Gerin: si soffermano principalmente sull'induzione e sulla circonvenzione di incapace e, dopo avere esaminato la sconcertante vicenda, chiedono che l'imputato sia condannato per tutte le accuse, a eccezione del furto e del falso in assegni, e condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alle parti lese con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale e la liquidazione in separata sede dei danni morali e patrimoniali.

Il p.m. dott. Coassin tratta il caso in tutti i suoi dettagli e a un certo punto dice: «C'è qualcosa che sfugge nella vicenda dei Gabrielli ma il diritto penale non contempla l'inconscio». Concludendo il magistrato chiede che l'imputato venga condannato a otto anni di reclusione e tre milioni di multa. Il difensore avv. Cavalieri analizza la vicenda nei suoi risvolti psicologici e alla fine sollecita l'assoluzione di Vulcano da alcune accuse e il minimo della pena per le altre, e l'avv. Calligaris si associa. Poi, la corte di ritira per decidere.

Miranda Rotteri

■ COLLISIONE — Scontro tra scooter, ieri pomeriggio, in via Cantù. Nella collisione tra un ciclomotore e una «Vespa 150» (Ts 53600) è rimasta ferita la conducente del motorino, Daria Benevol, di 20 anni, abitante in via Giulia 108. La giovane donna, che ha riportato un trauma cranico, ferite al mento è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni.

In poche righe

Slitta il vertice su Cattinara

E' stata rinviata la riunione del consiglio sanitario nazionale che ieri avrebbe dovuto esaminare la richiesta di deroga per la pianta organica dell'ospedale di Cattinara. La data della prossima riunione non è ancora fissata. Slitta così, in attesa di un chiarimento, anche l'assemblea dell'Unità sanitaria locale.

Mons. Capovilla parlerà sul Concilio

Monsignor Loris Francesco Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII e attualmente arcivescovo di Mesembria e vescovo di Loreto, parlerà sabato a Trieste sul tema «Vent'anni dal Concilio».

L'incontro, promosso a poco più di vent'anni dall'apertura del Concilio vaticano II dalle Acli triestine, si svolgerà alle ore 18 nella sala Enaip di via dell'Istria, «come momento di riflessione e di dibattito — rileva un comunicato emesso dalle Acli — su questo grande evento che ha segnato la storia della Chiesa e di tanta parte dell'umanità in questi difficili anni».

Visita di giornalisti jugoslavi al porto

Un gruppo di giornalisti delle maggiori testate jugoslave ha visitato ieri il porto. Gli ospiti sono stati ricevuti dal direttore generale, Borella e dai suoi collaboratori con i quali hanno visitato le principali strutture dello scalo.

Ferito nello scontro con la moto

Scontro l'altra sera in via Fabio Severo tra una motoretta e una macchina di media cilindrata. Nell'incidente avvenuto alle 22, all'angolo con la via San Francesco, è rimasto ferito Fausto Bonanno, di 18 anni, abitante in strada per Monte Spaccato 9, il quale è stato ricoverato con la prognosi di un mese nella divisione ortopedica per un trauma al volto, ferita transfossa alla coscia destra e altre lesioni agli arti inferiori.

In sella alla propria motoretta egli stava percorrendo la via Fabio Severo, quando è entrato in collisione con la «125» (Ts 132822) condotta da Medardo Melic, abitante in via Solferino 9. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Volante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese. — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54; la luna si leva alle 11.15.

Ieri: temperatura massima gradi 7,6, minima gradi 2; pressione millibar 1026,4 in aumento; umidità 18 per cento; vento km 24 con raffiche di km 45 da Nord-Nord-Est greco tramontana; mare mosso con temperatura di gradi 9,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 2.08 con cm 34 e alle 13.43 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 9.03 con cm 12 e alle 19.33 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, tel. lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Cauzer Andrea, Tendella Alice.

MORTI: Cecchini Giovanni, di anni 73; Pollak ved. Castelbolognese Elisabetta, 91; Kapelj Silvano, 60; Antonini Silvano, 53; Furlan Carlo, 73; Petronio Valerio, 61; Fronzi Giovanni, 79; Scabarini in Surian Emilia, 75; Di Francesco Francesco, 60; Michelich in Martini Vittoria, 79; Bossi Giorgio, 76; Lubiana Giovanni, 82; Icardi Alfredo, 77; Fonda Maria ved. Wohlmuth, 85.

GIORNALE DI TRIESTE

DELUDENTE INCONTRO CON ASSOCIAZIONI ED ENTI

Per le oasi sul Carso il Comune chiede idee

Il Comune di Trieste è a caccia di idee a proposito di oasi e parchi naturali. Dall'incontro con associazioni ed enti interessati, tenutosi mercoledì 19 al Cca, non è però emerso granché.

Il capitano Bussani, dell'Unità operativa ambientale, ha descritto vent'anni di attività del Comune in campo ecologico: eliminazione degli scarichi fognari sotto costa e della discarica di Trebiciano, istituzione del Servizio aereo antinquinamento fino alla creazione di cinque oasi naturali sul Carso.

I molti problemi aperti richiedono però la collaborazione di tutti gli enti locali e Cecovini ha già proposto agli altri sindaci del Carso un incontro per discuterne. L'arch. Barocchi, della Regione, ha illustrato la recente legge sui parchi, che stanzia dei fondi per le prime opere di tutela ambientale.

L'assessore comunale Forti (sostituiva Seri, impegnato altrove) ha ricordato il drammatico problema delle acque sotterranee e la necessità di tutelare le cavità carsiche.

Dini, assessore all'ecologia della Provincia, ha chiesto che, venga creato un corpo di guardie ecologiche volontarie per far rispettare le norme di tutela ambientale. Esistono anche gravissimi rischi di inquinamento: «Se una cisterna di piombo tetraetile — ha detto Dini — si rovescia sul Carso (c'è mancato poco, mesi fa) si dovrà chiudere l'acquedotto per qualche anno».

Il presidente dell'Usl Segatti ha illustrato le difficoltà che si incontrano nell'accorpamento (previsto dalla riforma sanitaria) di strutture molto diverse: ospedali, laboratori, ecc. Ha poi segnalato la possibilità di stipulare convenzioni con associazioni di volontari per specifici interventi di tutela e risanamento ambientale.

Paolo de Beden, per il Wwf, critica i permessi di transito fuoristrada concessi dal Comune agli uccellatori (Bussani: «sono stati rilasciati in periodo commissariale, sono scaduti il 31 dicembre e forse non saranno rinnovati»), la sordità alle proteste degli ecologi contro il progetto della «campana» autostradale intorno Opicina e l'inerzia del Comune in merito alle recinzioni e ai rottami in Carso. Critico anche Giorgio Tarabocchia, del gruppo speleologico San Giusto: troppe denunce di inquinamento di cavità carsiche sono cadute nel vuoto. Il dott. Sauli, della cooperativa Naturstudio, ha illustrato invece i metodi per la progettazione di interventi per la tutela e la fruizione di territori carsici.

Qualche polemica infine su un manifesto del Comune, meritava spendere milioni per affiggere una bella foto e lo slogan (ovvio) «Carso: patrimonio da difendere»? Bussani: «Si è voluto cominciare l'83 col messaggio «Ricordiamo il Carso!».

Dario Predonzan

Medici nelle Usl

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica agli iscritti che in data 17-1-1983 sono pervenute da parte dell'assessorato igiene e sanità della Regione i moduli per il conferimento degli incarichi ambulatoriali presso le strutture del Servizio sanitario. Tali moduli, con allegati tutti i documenti atti a provare quanto dichiarato nei moduli stessi, dovranno pervenire all'Ordine dei medici della provincia ove è situata l'Usl presso la quale si aspiri ad ottenere l'incarico entro e non oltre il 31-1-1983 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

La «Uno» in passerella



La nuova superutilitaria della Fiat, la «Uno» è stata presentata ieri al commissario del governo Marrosu, al questore Bartolini e al vescovo Bellomi. Oggi, alle 12.30 sarà la volta del sindaco Cecovini. Nella foto, al centro, il commissario di governo *(Italfoto)*

Più veloce la riparazione dei guasti al telefono

Da oggi la Sip è in grado di offrire all'utenza un servizio migliore e più efficiente per quanto riguarda segnalazione, ricezione e conseguente gestione dei guasti relativi agli apparecchi telefonici, normali e pubblici. La novità consta nell'aver apportato in ambito nazionale notevoli modifiche delle strutture organizzative e tecniche a lungo studiate dalla società per rendere più consona alla mutata realtà operativa la funzionalità aziendale.

L'utente che ha necessità di segnalare un guasto, compone il «182» (servizio gratuito) ricevendo questo messaggio registrato: «Sip - Servizio guasti - Per inoltrare il reclamo vogliate formare senza riagganciare il numero telefonico dell'apparecchio guasto». Così facendo, per mezzo di una nuova e sofisticata apparecchiatura elettronica che «legge» il numero in questione, il reclamo viene instradato automaticamente al «tavolo prove» della Sip che ha competenza sull'area a cui appartiene il numero telefonico per cui si è reclamato.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Menotti Mazzon per il compleanno (21/1) dalla sorella Maria 10.000 pro Associazione granatieri Stuparich e 10.000 pro Pro Senectute; dalla sorella Anna 10.000 pro Associazione granatieri Stuparich e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Guido Gustin per il compleanno (21/1) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Stransiani nel X anniversario dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giorgio Ragazzi nel VI anniversario (21/1) dalla moglie Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Vascon nel 39.o anniversario (21/1) dalla figlia Lina Vascon-Paulin e da Paolo Paulin 15.000 pro Fameia capodistriana e 10.000 pro «Sveglia» (Fameia capodistriana).

In memoria di Pierina Pergolis nel XXX anniversario (16/1) dal marito 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù; dalle nipoti Rometta e Marisa 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ubaldo Mosco per il compleanno (17/1) dalla suocera Anna Ferluga 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa San Bartolomeo.

In memoria di Ferruccio Cecotti nel III anniversario dalle famiglie Cecotti - Albrecht 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Roma Tavio nel XIV anniversario da Silvana Predonzan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Renato Gembrini nel VII anniversario (20/1) dalla moglie Maria, figli e nipote Federica 35.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Mario Sperne nel VI anniversario (21/1) dalle famiglie Blocchi - Spada 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giulia Bonetta nel XIV anniversario dai figli 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Artuzato in Pieri nel II anniversario (17/1) dalla sorella Lidia Adamolli 20.000 pro Parrocchia Don Bosco.

In memoria di Aldo Lussi nel 40.o anniversario (19/1) dalla figlia 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria della mamma nel 53.o anniversario da Bruna Tagliaferro 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Costanzi nel XL anniversario dai figli 30.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti dell'aeronautica.

In memoria di Lamberto Tomaselli nel III anniversario (20/1) dalla moglie Mimi e dal figlio Giorgio con la moglie Laura 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del comm. Mario Pilato per l'onomastico (19/1) dalla figlia 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Mario Giovanella per il compleanno (19/1) dalla moglie Germana 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alessandro Callegari nel VII anniversario (21/1) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Frida Seppele-Lichtenteiger nel trigesimo da Alessandro Bressani e famiglia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amelia Bossi a 6 mesi dalla morte da Duilio e Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Associazione nazionale per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Diego Croatto nel V anniversario da R. e L. Croatto 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di tutti i propri cari defunti (19/1) da Bianca ved. De Zio 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Guido Ferluga nel I anniversario (21/1) dalla moglie 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sava Tripar-Nobile dall'ufficio conti correnti postali di Trieste 145.000 pro Circolo Sweet heart.

In memoria di Giuseppina Marenzi da Nora Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paolo Marvini dalle famiglie Lusari-Williams 50.000 pro Astad.

In memoria di Nora Marino dalla Classe II A del Liceo Oberdan 75.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lucillo Martellani Bosco da Pasquale e Lucilla Spinelli 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Castellan ved. Maver da Maria e Giorgio Viezzoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Leban da Alma e famiglia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Kranf dal figlio, nuora e nipoti 30.000 pro Isola nostra.

In memoria di Tilde Kermac da Saveria Grossi e Nives Borsatti 20.000 pro Casa Riposo «Mater Dei» di viale Sanzio, 3.

In memoria di Giuseppina Crali ved. Giuressi dalle famiglie Arzioni, Castelletto, Lorenzutti, Marsetich, Verona e Visintin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dolores Gorian ved. Godina da Editta e Paolo Marinuzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Bisiani ved. Giorgini dalla famiglia Rizzotti 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Catania 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo dott. Catania); da Nives De Luisa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nedda Valle 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Del Piero dalle famiglie Antona, Castellucci, Fiorucci, Flego, Frustaci, Gobet, Lopez, Pucillo, Regini, Romeo, Russo 60.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri defunti da Pasquale e Lucilla Spinelli 50.000 pro Lega Nazionale.

L'IDEA DI UN EX DIRIGENTE FINMARE SUL PORTO CARBONI

E adesso spunta il progetto di un terminal galleggiante

Un progetto per il porto carboni a Trieste, alternativo a quello della Snam che ha già suscitato molte polemiche, è stato presentato da Guglielmo Lodato, ex vicedirettore della Finmare ed ex dirigente del Lloyd Triestino. Egli l'ha illustrato all'ultima riunione conviviale del Lions club. L'elemento chiave del progetto è costituito dalla presenza nel golfo di una boa che elimina il terminal a terra.

Lodato ipotizza il trasporto del carbone tramite navi autoscaricanti da 150 mila tonnellate. Le navi potrebbero accostarsi alla boa. Ad esse si affiancherebbero chiatte, anch'esse autoscaricanti, da 22 mila tonnellate. Il carbone dunque passerebbe dalle navi alle chiatte che potrebbero poi trasportarlo nelle centrali Enel, su carri ferroviari diretti verso l'Austria, o ancora nelle stive di chiatte fluviali.

Lodato ha già identificato anche il punto preciso dove localizzare la boa: a 5 chilometri dal faro della Vittoria e a 2,5 chilometri dalla diga foranea nord. Qui le condizioni meteorologiche, quelle del mare e i fondali sarebbero i più favorevoli di tutto l'Adriatico. La distanza da terra impedirebbe al pulviscolo di carbone che può sprigionarsi durante le operazioni di scarico di raggiungere gli agglomerati urbani.

«Per movimentare 13 milioni di tonnellate di carbone all'anno ricorrendo al progetto Snam — ha detto il relatore — si avrebbe un costo di 207 miliardi; con la boa il costo si ridurrebbe a 113 miliardi, cioè 93 miliardi in meno.

Lodato si è rifatto per il suo studio al progetto Wocol sull'impiego e consumo di carbone in Italia, il quale prevede per il 2000 un fabbisogno annuo di 29 milioni di tonnellate di carbone per le regioni che si affacciano sull'Adriatico. Da qui l'idea dell'impiego delle grosse navi da 150 mila tonnellate che del resto porterebbero a un rispamio sui costi di trasporto. Il progetto permetterebbe, con l'impiego di tre chiatte e due rimorchiatori, lo smistamento di 13 milioni di tonnellate all'anno, pari circa al quantitativo previsto dalla Snam.

Lodato ha detto ancora che le navi autoscaricanti sono già in uso sulle rotte Stati Uniti-Giappone per il trasporto di sale.

Una visita al collegio del mondo unito

Una delegazione di ex studenti dei collegi del Mondo unito, che già da tempo funzionano in Europa e negli altri continenti ha visitato in questi giorni l'analogo istituto che a Trieste ha iniziato il suo primo anno di attività. Gli ex studenti in visita al collegio dell'Adriatico, diplomatisi dopo la frequenza biennale dei collegi del Mondo unito hanno avuto poi titolo d'accesso a tutte le università.

La delegazione, ricevuta dal presidente del collegio dell'Adriatico, Belci, ha visitato la foresteria del castello di Duino che è destinata a essere la prossima sede della scuola, ora operante presso l'albergo Europa di Marina d'Aurisina. L'impressione ricavata dagli ex studenti del Mondo unito è stata unanimamente positiva, così come interessante da entrambi le parti è stato giudicato il confronto che essi hanno avuto con le esperienze dei 90 allievi.

TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA»
LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER I RAGAZZI

È nato un teatro: che nome gli diamo?

Gioco grafico-fantastico con sorpresa finale

Nelle righe seguenti vanno trascritti in stampatello i dati richiesti e il titolo che si propone per la stagione teatrale. Dal prossimo anno il titolo prescelto darà il nome ufficiale alla manifestazione.

Nome ________

Cognome ________

Età ________

Classe ________

Scuola ________

Via ________

TITOLO PROPOSTO: ________

Questo tagliando come gli altri che saranno nelle prossime settimane pubblicati in questa pagina, vanno compilati e spediti (assieme ai disegni e alla scheda che sarà distribuita agli insegnanti prima di ogni rappresentazione degli spettacoli in cartellone) al TEATRO POPOLARE «LA CONTRADA» (piazza Libertà, 6 - Trieste) entro il 10 maggio 1983.

Anziani ospiti dei ragazzi



Gli anziani della Pro Senectute sono stati ospiti dei più giovani della Repubblica dei ragazzi in largo Papa Giovanni. Una festicciola, qualche gioco, per trovare un contatto tra la prima e la terza età *(Italfoto)*

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Dopo una stagione piena d'attività la Junior Chamber guarda al 1983

Bilancio annuale nettamente in attivo per la Junior Chamber, che, col 1.o gennaio ha iniziato il suo nuovo anno sociale. Il 1982 è stato costellato di importanti realizzazioni. Anzitutto è stato organizzato a Trieste il congresso nazionale della Junior Chamber italiana, che ha avuto per tema «L'export del prodotto italiano nella Cee: realtà e prospettive». Un argomento particolarmente sentito anche nella nostra regione, che è stato affrontato dai maggiori esperti del settore.

Nel quadro delle iniziative dedicate ai problemi degli handicappati, la Junior Chamber triestina ha voluto donare alla cittadinanza il progetto e la realizzazione dell'abbattimento di alcune barriere architettoniche per facilitare la circolazione dei disabili. In particolare ha provveduto al taglio di aiuole spartitraffico e alla costruzione di rampette pendenti per un più agevole flusso delle carrozzelle in due punti nevralgici della città: piazza Goldoni e il viale XX Settembre.

L'associazione si è poi fatta promotrice di una interessante tavola rotonda pubblica sul traffico, il commercio e l'industria del caffè a Trieste e sulla prospettiva di una riapertura in città della borsa a termine del caffè. Tema che ha riscosso viva attenzione del mondo economico e imprenditoriale.

La Junior Chamber ha inoltre promosso, con la collaborazione del locale consolato Usa e della Camera di commercio italo-americana di Milano, un'indagine (tuttora in corso) volta ad accertare le disponibilità degli operatori economici regionali ad un più ampio interscambio commerciale con gli Stati Uniti.

Il 1983 sarà tra l'altro l'anno celebrativo del quindicesimo anniversario di costituzione della Junior Chamber triestina. Il nuovo consiglio direttivo che dovrà guidare l'associazione è presieduto da Renzo Sagués ed è composto da Roberto Kostoris (vicepresidente alle operazioni), Enrico Norbedo (vicepresidente ai programmi), Franco Trevisan (segretario), Ovidio Posa (tesoriere), Enrico Samer (consigliere) e Franco Mizzan (past president). Inoltre Marino Benussi è stato nominato vicepresidente nazionale alle operazioni e Armando Chelucci vicepresidente nazionale per il Nord-Est.

Materasso in fiamme

Usciva un fumo denso ieri sera dalla porta dell'alloggio di Rodolfo Marin, in via Fabio Severo 72. I vicini hanno chiamato i pompieri. I vigili intervenuti con il caposquadra Lo Terzo sono entrati facilmente nell'appartamento: la porta era aperta. Nella stanza da letto il materasso era in fiamme. Del padrone di casa però neanche l'ombra.

I vicini, a dire il vero, non si sono meravigliati troppo. Il Marin, un anziano pensionato, è ormai noto per le sue dimenticanze che in più occasioni avevano creato gravi motivi di allarme. Proprio su richiesta degli abitanti dello stabile, i tecnici dell'Acega avevano già tolto al Marin la fornitura di gas metano.

Notizie in breve

Nei sotterranei di San Giusto

Nei sotterranei del castello di San Giusto sono cominciati i sondaggi per accertare l'esistenza di altri eventuali percorsi sotterranei allo scopo di ampliare le possibilità di utilizzare a fini turistici e culturali. Il Comune di Trieste ha affidato i sondaggi alla Società adriatica di speleologia.

Cecovini e la vivisezione

«La commissione della Cee non intende per il momento proporre una normativa sull'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di vivisezione, ma continuerà a seguire attentamente i lavori del Consiglio d'Europa riguardanti un progetto di convenzione sulla protezione dei vertebrati utilizzati a scopi scientifici (sperimentali ed altri). Essa sta attualmente vagliando la possibilità di un adesione della Comunità in quanto tale alla convenzione stessa, allorché quest'ultima sarà aperta alla firma». Questa la risposta della Cee all'interrogazione presentata dal sindaco di Trieste e deputato europeo Cecovini il quale aveva scritto che « E' dimostrato che altri metodi di ricerca, di pari o addirittura superiore affidamento, possono venir sostituiti a quello della vivisezione, evitando così barbare quanto inutili sofferenze agli animali».

Cecovini pregava la commissione di far sapere se non intendeva promuovere una direttiva che armonizzasse le differenti legislazioni degli stati membri

«Annullo» carnevalesco

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni di Trieste informa che in occasione del 30° Carnevale Muggesano, il 10 febbraio nel Museo comunale di Muggia, via Oberdan n. 16 funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo, con orario 8.00-14.00. Tale servizio sarà dotato di un annullo speciale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	1800	(—)	2600	(—)
CARCIOFI	300	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	400	(1000)	750	(1200)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	400	(600)	500	(700)
RADICCHIO ROSSO	400	(—)	4000	(—)
RADICCHIO VERDE	2000	(—)	7000	(—)
INDIVIA	350	(—)	1000	(1400)
LATTUGHE	600	(—)	4000	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
SEDANO RAPA	1000	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2000	(4000)	2500	(4500)
ZUCCHINE	1800	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
BANANE	1450	(—)	1550	(—)
MELE	280	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	800	(—)	2800	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	350	(—)	1400	(—)
POMPELMI	650	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(24800)	21000	(26800)
CEFALI	3500	(3200)	4800	(4800)
GUATI GIALLI	8500	(—)	8500	(—)
MOLI	1500	(3980)	3500	(8800)
MORMORE	11000	(20800)	13000	(20800)
ORATE	18000	(—)	19000	(—)
PASSERE	400	(1200)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(5600)	7500	(12800)
RIBONI	8000	(—)	17000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	930	(—)	1360	(—)
SARDONI	1140	(1600)	2000	(4400)
SGOMBRI	1300	(2800)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	10000	(10800)
CANOCE	5000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	6000	(8000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	2000	(3600)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 20.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Quant'è umiliante essere pensionati

Ritardi, errori e code per avere quanto spetta

In questo nostro beneamato Paese dove con lungimirante solerzia si cerca di tenere conto di tutto, è davvero inconcepibile che esista un vergognoso stato di cose nei riguardi della categoria dei pensionati, caratterizzato da sistemi di computo lunghissimi, da erogazioni sballate e da pesanti, continui ed ingiustificati ritardi di pagamenti.

Senza considerare poi, che quando questi avvengono e, nei giorni rigorosamente prestabiliti da poste e banche, è dato di vedere quelle penose code che si prolungano all'esterno (qualche volta anche sotto le intemperie) degli uffici erogatori.

E' una catena che ammazza e umilia sistematicamente ogni forma e ogni prospettiva morale e sociale, nei confronti degli indifesi appartenenti a questa categoria i quali, dopo una vita dedicata interamente al lavoro, vengono oggi condannati a portare sul proprio «Golgota» la croce dell'indifferenza e dell'irresponsabile disinteresse burocratico.

Citando il mio caso particolare (sono titolare della pensione io - n. 60021773) oggi, che esterno questa mia amara riflessione sono in attesa dell'assegno per riscuotere quanto è un mio diritto, conquistato dopo 38 anni di duro e continuo lavoro, durante il quale la Cooperativa dove ho prestato la mia opera, sia nei pochi momenti floridi che nelle avversità, ha sempre provveduto puntualmente al pagamento dei contributi sociali, pagamento che, se non avveniva entro un giorno stabilito, comportava immancabilmente una penale per morosità.

E' davvero straziante assistere a quelle scene giornaliere che si svolgono allo sportello del VI piano dell'Inps locale. Poveri anziani, per lo più acciaccati che chiedono lumi sui loro diritti giacenti da mesi, qualche volta da anni e che con infinita pazienza fanno «spallucce» e se ne vanno, magari con un'ingenua speranza quando si sentono gentilmentee ripetere le solite frasi fatte: «Il cervellone a Roma è guasto... Torni tra qualche giorno... la pratica è in corso... porti pazienza»..., eccetera o come anche personalmente rispostomi: «Abbiamo 4 impiegati e 3 sono malati»!

E' ora di finirla veramente, di cambiare questo troglodito stato di cose e di tenere in primaria considerazione e con il rispetto dovuto i diritti di questa categoria che non vuole sentire più ridicole giustificazioni e nemmeno può permettersi di solidarizzare con le agitazioni sindacali di parte, quando queste pregiudichino l'acquisizione puntuale delle loro spettante. Ugo Miani.

ORE DELLA CITTA'

Assemblea al Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2, sabato 29 gennaio 1983 alle ore 18.15, in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda, con il seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relazione finanziaria dall'1.1 al 31.12.1982; relazione sull'attività svolta per detto periodo.

«Dante Alighieri»

I soci della «Dante Alighieri» sono invitati a partecipare all'assemblea del comitato di Trieste, che si riunirà oggi alle ore 17 in prima convocazione, alle 17.30 in seconda convocazione, nell'aula Magna del liceo «Dante», via Giustiniano, 3.

Società istriana

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società istriana di archeologia e storia patria è indetta per oggi alle 8 in prima convocazione e per domani alle 10 in seconda all'archivio di stato di via La Marmora 17.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle ore 20.30 nella consueta sede, don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano «Vita Nuova», parlerà sul tema: «La famiglia nei mass-media ed in genere nelle comunicazioni sociali».

Diapositive al Lipu

Questa sera, nella sala proiezioni della Lipu, via Felice Venezian 27, alle 20.30 sarà effettuata una proiezione di diapositive sul tema «Fauna e ambienti carsici», presenterà Paolo Utmar.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione stasera alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una visita al Centro di salute mentale; problemi urbanistici rionali; decentramento nell'ambito comunale; Enaoli; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Raccolta di firme

L'Associazione della proprietà edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta 2, con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Associazione medica

L'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia e geriatria, sezione Friuli-Venezia Giulia, organizza per oggi alle ore 17.30, presso la sala delle Conferenze dell'Ospedale maggiore, una tavola rotonda moderata dal prof. G. Klugmann; relatori: prof. L. Giarelli, prof. F. S. Feruglio, prof. F. de Maria, prof. G. Cazzato; su: «L'invecchiamento cerebrale».

Diritti del malato

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete in cura ambulatoriale; se non vi sembra di ricevere risposte sanitarie adeguate, se non vi sentite rispettati nella vostra dignità e nei vostri diritti telefonate, portate, inviate la vostra denuncia al Tribunale dei diritti del malato, via Genova 21, tel. 630391 (dalle 14 alle 20).

Fotografia a Milano

In occasione del Sicof, Salone internazionale cine-foto-ottica, che si terrà a Milano a fine febbraio, Fotostudio Emmeti, organizza viaggio in giornata, in autopullman, biglietto ingresso in fiera compreso. Per informazioni e prenotazioni, Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312, dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

Incontri culturali

Come nasce una copertina

Oggi alle ore 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il giornalista Carlo Rognoni, direttore del settimanale «Panorama» e della rivista «P. M.», terrà una conversazione dal titolo: «Come nasce la copertina di un grande settimanale».

Seri sui mezzi di trasporto

Oggi al Circolo ufficiali, via Università 8, alle ore 17 il dott. Alfieri Seri terrà una conferenza dal titolo «Il cavallo a tre marce. Microstoria dei mezzi di trasporto».

Il rischio atomico

Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» lo studente Giuseppe Nacci della terza D del liceo terrà una conferenza sul tema «Il rischio atomico negli equilibri mondiali».

Loris Capovilla parla del Concilio

Monsignor Loris Francesco Capovilla, che ha vissuto i momenti più importanti di preparazione e di inizio del Concilio Vaticano II di papa Giovanni XXIII ed oggi è arcivescovo di Mesembria e Vescovo di Loreto, parlerà sul tema «Vent'anni dal Concilio», alle ore 18.00 domani nella sala dell'Enaip, in via dell'Istria 57.

Cosa dicono i geriatri

Il Circolo della cultura e delle arti, d'intesa con la Cattedra di geriatria e gerontologia della facoltà di Medicina dell'università di Trieste organizza una conferenza che il prof. F. M. Antonini, docente di geriatria e gerontologia all'Università di Firenze, terrà domani alle ore 17, nella sede del circolo, sul tema: «Cosa i gerontologi e geriatri vorrebbero dire ai politici e apprendere da loro». La conferenza sarà introdotta dai professori Guido Curri e Claudio Bevilacqua.

Beneficienza

Fedeli visitatori hanno collocato all'interno del tradizionale presepio allestito a cura dei lavoratori dell'Ente porto, davanti alla stazione marittima, decine e decine di monetine per un importo di lire 15.800. Detta somma è stata consegnata all'orfanotrofio San Giuseppe. Si ringraziano di cuore tutti i benefattori.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede sociale di via Mazzini 32 si svolgerà l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Club cinematografico triestino. Il consiglio direttivo ricorda ai soci che stasera scade anche il termine ultimo per la consegna dei film parteicpanti alla rassenga «Un anno di film».

Gli Auleti

Domani alle 17 «Gli Auleti», istruiti e diretti dal maestro Silvio Bellotto, terranno un concerto per flauto dolce alla «Domus Mariae» in via Madonna del Mare. Saranno eseguite musiche di H. Youll, O. Gibbons, T. Morley, G. Costeley, L. Hassler, G. Gatoldi e di anonimi del XVI sec.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le sei domeniche, le settimane bianche e i corsi di ginnastica. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede sociale in piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Immagine Natura

«Immagine Natura» ha promosso, con la collaborazione della società Alpina delle Giulie, un corso denominato «Natura '83». Gli argomenti, d'interesse regionale, saranno trattati da Fabio Forti per la geologia, Fabrizio Martini per la botanica, Sergio Dolce ed Enrico Benussi per la fauna. Le lezioni saranno tenute ogni venerdì dal 21 prossimo all'11 febbraio, nella sede dell'Alpina, dalle 20 alle 21.30. Il corso comprende anche due escursioni guidate. Per informazioni particolareggiate sul programma e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano a «Immagine Natura» (tel. 575958).

Centro Veritas

Lunedì prossimo, nell'ambito della Settimana di cultura organizzata dal Centro Veritas, Giuseppe Goisis dell'università di Venezia parlerà sul tema «Prospettive storiche fatti e idee riguardo alla pace». Appuntamento alle 19.30 alla sede del centro in via Monte Cengio 2/1 A.

Terminal Carbonifero

La riunione del comitato per l'informazione sulla realizzazione di un terminale carbonifero nel golfo di Trieste, si terrà martedì 25 gennaio, ore 17, presso il consiglio provinciale, piazza Vittorio Veneto n. 4.

Cepacs

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso tenuto dal dott. Gino Gabucci sul tema: «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti». La segreteria del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20.

«Triestinissima»

Le elezioni del direttivo del gruppo bandistico «Triestinissima» hanno dato i seguenti risultati: Sergio Giovannini, presidente; Ettore Esposito, vicepresidente e segretario; Roberto Savadori, tesoriere; consiglieri Dante Surriano (addetto alle pubbliche relazioni) e Umberto Dibert; revisori dei conti Antonio Moratto, Guido Gentilin e Anita Bertocchi. Direttore musicale è stato riconfermato Roberto Kobau.

Yoga Mudra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti e ragazzi tenuti da Yoga Mudra. Le lezioni, pomeridiane e serali, hanno una durata di 90 minuti ciascuna e si protrarranno fino a giugno. Per maggiori informazioni ed adesioni telefonare al 68614 ogni giorno dalle 17 alle 19.

Club Darts Enars

Il Circolo Acli San Nazario - Prosecco, comunica la costituzione del «Club Darts Enars» primo nel suo genere della provincia di Trieste. Le iscrizioni si ricevono nel locale Circolo Acli San Nazario 440, dalle ore 17 alle 22, tutti i giorni escluso la domenica. Per l'occasione, si annuncia il I Torneo provinciale che si articolerà su «girone all'italiana», con partite di andata e ritorno, il 2 febbraio 1983. Previsto, per il torneo, un girone finale a cui accederanno 4 finalisti che si contenderanno il primo posto.

Ginnastica per anziani

Alla Palestra della Salute continuano i corsi di ginnastica locomotoria e respiratoria riservati agli anziani. Aggiungete anche voi vita agli anni ed anni alla vita mantenendovi sani agili e forti in ogni età. Iscrizioni ed informazioni alla Sezione Sportiva del Circolo Endas Ccdl-Uil tel. 775743.

Corsi di Yoga

La Sezione sportiva del Circolo Endas organizza dal 24 gennaio corsi serali per neofiti tutti i martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21. Per informazioni telefonare al 775743.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

La Mela

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 50%. (Com. Comune 27.12.82 dal 4.1 al 4.2).

Sconti La Diligenza

Vendita promozionale a La Diligenza, volti di Chiozza. Sconti 20-30-40-50-60% sulle borse in pelle; sconto 20-30% sulle borse coccodrillo.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Comunicato l'11.1.1983).

Speciale inverno

Settimana dedicata al vestito da uomo: in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, Beltrame promuove una svendita speciale, con sconti dal 20 al 40%. E con una garanzia in più: la classe di Beltrame. (Com. Comune 29/11/82).

Erborinato L. 580

L'erborinato francese a L.580 l'etto è in vendita presso le formaggerie Lombarde via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Gli inquilini Iacp e gli inquilini di privati

In merito all'aumento dell'affitto degli alloggi, Iacp e per i quali i sindacati inquilini sono in agitazione, ci si chiede se non sarebbe tempo di preoccuparsi degli inquilini dell'edilizia privata in condizioni economiche disagiate i quali sono sottoposti in tutti questi anni ad aumenti dei canoni di affitto di gran lunga superiori alle loro possibilità.

Chi scrive ad esempio, dalle originarie 25.000, di quattro anni fa, è arrivato alle attuali 70.000, anche per effetto di tutta una serie di balzelli dovuti per accessori, Istat ecc., e tutto questo con reddito di 200.000 mensili all'incirca. Nell'articolo in questione i sindacati citano l'esempio di una pensionata con un reddito di 5 milioni e 200.000 lire annuali il cui affitto salirà dalle attuali 11.121 a circa 15.000 lire.

Io invece cito il caso di un pensionato inquilino di una casa privata con un reddito di 200.000 lire al mese il cui affitto è salito a ben oltre 95.000 mensili! Non sarebbe il caso che i sindacati si dessero da fare per questi casi? Come tempo fa si opposero che l'Iacp applicasse l'equo canone ai redditi alti?

In quelle case vi sono famiglie di due o tre persone che hanno redditi complessivi anche di 2 milioni al mese, liberi professionisti, basta vedere le automobili parcheggiate nei pressi, tutta gente che non si capisce come ha fatto ad ottenere un alloggio popolare.

Un'altra mancanza di sensibilità si ha da parte del nostro Comune, il quale essendo proprietario di diversi appartamenti (ex Eca) applica gli aumenti infischiandosene delle condizioni economiche degli inquilini. Ora, con il nuovo governo, è stato annunciato che la legge in questione sarà cambiata nel corso dell'anno nel senso che i proprietari avranno un maggior guadagno il che significa che si avranno affitti ancora più elevati degli attuali, visto che questi non li soddisfano, al punto di tenere sfitti centinaia di appartamenti.

Nel corso dell'anno si profilano intanto, a Trieste la bellezza di ben seicento sfratti davati allo scadere di pagare un affitto due o tre volte l'attuale, il che non è possibile a tutti. Gilberto Tarabochia.

Le ali ai piedi

«Vox clamanti in deserto»... Temo che purtroppo un tanto si riferirà anche a questo semplice e doveroso richiamo al rispetto d'una norma di circolazione stradale. È ormai da tempo che molti «marciapiedi» sono invasi da motociclette, scooter, motorette d'ogni genere, accostati più o meno alle pareti degli edifici, in modo da cotringere il bipede cittadino (specie se non più in verde età) a equilibrismi e destreggiamenti, resi ancor più difficili dall'accostamento di auto in prima e seconda posizione sul lato stradale. Presto saranno da avere, come Mercurio, le alette ai piedi?

Quanto sopra si verifica naturalmente in maggior misura nei pressi di uffici o sedi scolastiche. Vale ad esempio citare la stretta e corta via dell'Annunziata.

Una proposta in merito può azzardarsi di fare il disgraziato pedone contribuente cittadino: spenda il Municipio qualche lira in più di ore straordinarie per i nostri bravi vigili urbani, in guisa che, recandosi nei posti di tale intasamento possano infliggere ben giustificate multe, a salutare esempio degli inadempienti alle norme stradali, e (non meno utili) a copertura del deficit di bilancio. F.M.

Msi-Dn e i «desaparecidos»

Nella seduta del consiglio regionale del 19 gennaio dove si è trattato del problema degli scomparsi argentini, il Msi-Dn si è astenuto dall'ordine del giorno presentato dalla maggioranza.

Nel vostro articolo di cronaca, si omette di informare che il Msi-Dn è stato presentatore di un suo ordine del giorno, regolarmente distribuito a tutti i rappresentanti della stampa, il quale ha raccolto i soli voti del Msi-Dn, ancorché questo documento si richiamasse alla Carta dei diritti universali dell'uomo del 1948.

E' vero che in detto ordine del giorno si richiamava l'attenzione, oltre che alla condizione degli scomparsi argentini, anche alla alienante e drammatica situazione dei detenuti politici italiani che da lunghi anni, in attesa di giudizio, sono dimenticati nelle carceri della Repubblica Italiana. Infine, poiché non sono uomo di «vezzo» posso aggiungere che è già motivo di consolazione che il mio nome sia comparso tra coloro i quali hanno preso la parola, anche se, con la scarsa modestia che mi riconosco, il mio è stato il migliore e più efficace intervento svolto nel corso della seduta. Alfio Morelli.

Ancora sull'orario delle scuole materne

Rappresentiamo i 57 firmatari della segnalazione sulla vertenza dell'orario e la discriminazione verso le insegnanti di scuola materna pubblicata il 29 dicembre scorso e vogliamo dare alcuni chiarimenti a chi ha risposto alla nostra lettera.

A coloro che hanno attribuito le 57 firme alle insegnanti, facciamo notare che siamo dei cittadini tra i quali molti genitori di bimbi da scuola materna, i quali seguendo da vicino questo problema hanno voluto esprimere la loro libera opinione in difesa della categoria insegnanti. La stessa risposta vada alla signora Totolo che nella sua lettera parlando di noi sottoscriventi ci apostrofa con la parola «firmatarie». L'uso di questo aggettivo al femminile rivela una volta di più la prevenzione che c'è verso le insegnanti, mentre non ce n'è una che abbia sottofirmato la lettera. Sappia inoltre che per regolamento scolastico si prevede che il presonale sia presente almeno una decina di minuti prima dell'apertura delle 7.30 per preparare l'ambiente scolastico all'accoglimento, onde per cui la signora Totolo quando afferma di portare il suo bimbo alle 7.45, dovrebbe sapere che il Comune ha già pagato a vuoto circa mezz'ora di gestione scolastica.

Comunque un richiedente l'apertura alle 7.30 che ha testimoniato di abbisognarsi di questo orario tramite certificato per recarsi sul lavoro alle 8, portando il bimbo dalle 7.45 in poi ha poche possibilità di arrivare puntuale alla sede lavorativa, a meno che non abbia l'orario flessibile, nel qual caso l'apertura alle 7.30 risulterebbe un inutile sbaglio e un danneggiamento oltre che per l'attività educativa e la professionalità delle insegnanti, anche un aggravio economico per il Comune e quindi di noi contribuenti con o senza bimbi da scuola materna. Seguono 5 firme.

Aerei e gabbiani

Con riferimento all'articolo «S.o.s. per gli aerei dove volano i gabbiani», apparso il 12 gennaio scorso, desidero riferire l'avventura occorsami.

Alla metà di novembre decisi di prendere l'aereo da Ronchi per Roma. L'aereo, decollò alle ore 7.30 con un insolito botto seguito da un forte odore di carne arrosta che si diffuse nell'ambiente. Sentii uno steward mormorare «il solito uccello» e pensai che preparassero qualche pietanza per la prima colazione. Fu una fortuna perché mi furono risparmiati momenti di tensione forse vissuti dagli altri passeggeri tra i quali aveva notato illustri rappresentanti della vita cittadina.

Dopo un po', fu dato l'annuncio che l'aereo avrebbe atterrato, per motivi tecnici, all'aeroporto Marco Polo di Venezia.

La forzata sosta si protrasse per diverse ore e verso le ore 11.45 fu possibile proseguire per Roma grazie all'arrivo di un Boeing 727.

Parlando tempo fa, con una signora amica ho appreso che anche la sua figliola aveva vissuto un'avventura analoga mesi prima.

Poiché nell'articolo da me citato si parla della necessità di controllare le spese per lo smaltimento dei rifiuti che attirano, a quanto pare, i gabbiani, gradirei sapere quanto è venuto a costare l'inconveniente da me segnalato per non parlare della perdita di prestigio e garanzia di sicurezza che incidenti del genere arrecano ad un aeroporto.

Milano dà il buon esempio

«Il Piccolo» di sabato 6 novembre 1982 riporta l'articolo: «A Milano sarà dato un cane ad ogni anziano (se lo vuole)», che rende nota un'originale quanto umanitaria iniziativa.

L'assessorato all'assistenza, quello all'igiene del Comune e il canile municipale si sono accordati per realizzare l'iniziativa di donare un cane a quegli anziani che lo desiderano: il veterinario gratis e il vitto dell'animale a condizioni di massimo vantaggio. Una équipe di tecnici, medici e psicologi verificheranno la validità dell'iniziativa.

Dato il diffondersi della rabbia silvestre il canile municipale è sempre più all'opera e quotidianamente molti cani vengono soppressi. Siccome l'ordinanza del 15 marzo 1982 (Rip. XI - Sanità ed Igiene prot. corr. 52/4-82) a firma del commissario straordinario dott. Vittorio Siclari in quanto dedotta da leggi e regolamenti statali, comunali e provinciali preesistenti, non può venire abolita pur risultando disumana nei confronti dell'amico dell'uomo, si potrebbe ovviare al suddetto inconveniente adottando anche a Trieste un'iniziativa analoga a quella adottata a Milano che risulterebbe di grande conforto a molti anziani soli e con innegabile arricchimento di valori affettivi e spirituali.

Inoltre non va dimenticato che anche l'Astad - Rifugio animali di Opicina ha tanti piccoli ospiti desiderosi di donare e ricevere affetto. Confidando in una positiva adesione da parte delle autorità cittadine, i firmatari salutano distintamente. Seguono 1159 firme.

Con una segnalazione è stato proposto, tempo fa di abolire la tassa sui cani a carico delle persone anziane. Se questo suggerimento fosse stato accolto dai nostri amministratori, i pensionati più poveri e senza nessuno al mondo potrebbero godere oggi della compagnia di un cagnolino.

Ho letto con molto piacere che a detta d'un consigliere comunale di Roma, Giampaolo Cresci, l'anziano dovrebbe essere aiutato almeno con l'esonero dal pagamento della tassa sui cani, perché con la sua misera pensione non ce la fa a tenere una bestiola. In Italia — ha ricordato Cresci — ci sono centomila anziani che dividono la loro solitudine con un cagnolino, ma sarebbero molti di più se la tassa venisse abolita. Voglio sperare nella comprensione di quelle persone che possono decidere in merito. Ancora fiduciosa nel prossimo. Carmela Rossi.

Piccolo albo

La nostra lettrice A.M.S. desidera ringraziare pubblicamente il cortese rinvenitore del suo portafogli che le ha fatto pervenire i documenti e parte del denaro in esso contenuto.

Mostre d'arte

Parigi-Nizza: sei artisti francesi

Si è aperta alla galleria Planetario la collettiva dei pittori Arman, Gastaud, Kijno e Pichette, e degli scultori César e Fachard: una ventina di opere che testimoniano l'iter creativo di alcuni dei massimi esponenti delle arti figurative d'oltralpe.

Armand Fernandez (Arman), nato a Nizza nel 1928, è uno dei fondatori del Novorealismo. Pierre Gastaud, nato a Nizza nel 1920, è un autodidatta legato da amicizie al mondo artistico, orienta la sua ricerca verso l'esplorazione del segno grafico e la sua potenziale dinamicità.

Ladislav Kijno nasce nel 1921 a Varsavia da padre polacco e da madre francese; partecipe del dinamismo conflittuale dell'«Art autre», assorbe e rielabora le tendenze dell'informale fino a raggiungere una propria specifica espressività.

Di James Pichette, nato nel 1920 a Châteauroux, una tela e una grafica testimoniano la permanenza della pittura segnica. Due Compressioni di César, marsigliese nato nel 1921, e una grande scultura e due piccole forme di Robert Fachard, suo coetaneo parigino, chiudono l'esposizione.

Hlavaty a Opicina

Si apre questa sera nella Sala di Cultura di Opicina la mostra dell'acquarellista Roberto Hlavaty.

Verranno esposte le opere più significative che abbracciano la sua lunga fertile attività dall'inizio della sua prematura scomparsa.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 30 gennaio con il seguente orario: giorni feriali 17-19, giorni festivi 10-12 e 16-19.

Bacchetti alla Cartesius

Domani alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Gianni Bacchetti. L'artista cittadino, che ha assolto l'Istituto d'Arte, esporrà una trentina di opere: olii, disegni e incisioni. La rassegna, presentata nel catalogo da Carlo Milic, si potrà visitare sino al 3 febbraio, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali e dalle ore 11 alle 13 dei giorni festivi. Lunedì mattina chiuso.

«Frammenti» ultimo giorno

Prosegue, nella sala del Caffè Tommaseo di via del Canal Piccolo 2, organizzata da Photo-Imago, la mostra fotografica «Frammenti» di Adriano Perini e Maria Pia Massarotto. Chiuderà domani.

Art Epidemy al Cmm

E' aperta al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» (via Roma 15) la mostra di Edgardo Battiston e Marco Stenta «Art Epidemy». Orario 17.30-20 (fino al 30 gennaio).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA AL TEATRO VERDI DELL'OPERA DI MEYERBEER

Incantevole «Dinorah dei miracoli»: un tuffo nella magia dell'Ottocento

Deliziosa realizzazione con l'interpretazione trionfale di Luciana Serra e l'appassionata direzione di Baldo Podic

TRIESTE — «Dinorah» ha inserito inaspettatamente il Teatro Verdi nella rosa nazionale, per la verità assai ristretta, delle produzioni teatrali di prim'ordine, quelle dal senso storico e artistico preciso, fuori dalla routine.

Non bastava recuperare l'edonismo della vocalità distillato da Meyerbeer; occorreva storicizzare l'operazione sulla linea di gusto — nel bene e nel male — del pubblico del 1859; quel gusto che mandava in bestia Schumann ed eccitava le platee. Occorreva ricostruirne la singolare, composita drammatica con mano garbata e «curiosa» di frugare nell'apparato megico del melodramma romantico. Il che è stato fatto con una coesione d'intenti e di risultati d'eccezione, in uno spettacolo che non ha una falla, dal podio all'ultimo dei comprimari.

Ma non basta neppure dire «interessante», questa favola pastorale dalle ambizioni grandoperistiche, liquidando così diplomaticamente, in tanta profusione musicale, una sostanziale carenza di ragioni artistiche. «Interessante», «Dinorah» lo è per tutta una sequenza abnorme di sollecitazioni, che giustificano persino la prolissità di quest'opera dalla durata parsifaliana. L'opéra-comique di Mayerbeer allinea il campionario di un secolo: l'ansia panica e demoniaca dei primi romantici tedeschi (Weber, Marschner, ecc.), il virtuosimo vocale come appagante occasione rappresentativa d'ascendenza franco-italiana, coesistente con lo spirito del Lied tedesco (non si dimentica che Meyerbeer ha scritto dei Lieder bellissimi), i fremiti sinfonici di Berlioz e Mendelsshon, l'eloquenza del grand-opéra, l'agibilità dell'opéra-comique con quella vocazione al «couplet» e quella giocosità ammiccante, fra le pieghe dell'opera seria, pronta per essere consegnata a Hervé & Co e persino alla parodia offenbachiana che pur avrebbe fatto di Meyerbeer un bersaglio d'obbligo. E ancora, il senso coreografico della vocalità, sicché i pezzi da «allegoria della natura» intonati da cacciatori e pastori all'inizio del terzo atto, corrispondono ai numeri di «variazione» solistici del balletto romantico; l'intensità di una corda elegiaca non marginale, se si pensa alla melodia del «povero fior della Bretagna» (prima del celebre Valzer dell'ombra) o a quel canto slavo, passato da Donirah al tremebondo Corentino nel finale del secondo atto; pagine che sembrano destinate in eredità a Ciaikovski. E ancora, la sensibilità del «passaggio» musicale, che si affida alla sapienza di uno strumentatore e uomo di teatro infallibile, ponendosi come elemento di «liaison» fra il naturalismo romantico del «Freischütz» e le «cime tempestose» di «Wally».

Certo, si sarebbe potuto accorciare questo lungo itinerario meyerbeeriano, renderlo più spedito, tagliando molte pagine «accessorie»; ma bene ha fatto Baldo Podic e voler l'opera nella sua integrità, rievocando un modo e un mondo teatrali. E bene ha fatto soprattutto come interprete, esaltando l'opulenza sonora e l'energia ritmica di Meyerbeer, ma anche l'aspetto cameristico, trasparente della partitura; il pompierismo grandoperistico accanto all'eleganza del disegno; in una coordinazione fervida, che impegnava tutte le fibre dell'orchestra (con spunti individuali pregevolissimi, fino alla piccola fanfara di caccia che schiude il terzo atto) a partire da quella singolare «sinfonia con cori», nella tradizione tedesca, che è una sorta di sintesi sinfonico-corale dell'opera, estremamente rappresentativa del «meyerbeerismo».

Una direzione attenta, insomma, a cogliere e a sbalzare con fede di neofita tutte le componenti della partitura.

Ma «Dinorah» sarebbe rimasta un bel pezzo da museo, se non ci fosse oggi un'interprete, come Luciana Serra, capace di restituire alla pastorella «pazza per amore» tutti gli attributi di un mitico belcantismo. Ebbene, la Serra fa molto di più: maturata nella personalità, forte di una musicalità e di una tecnica superiori, di uno spessore vocale che ha perduto pure l'ultimo residuo di leziosità, non è la solita bambolona pigolante di cui è ricca la galleria interpretativa di Dinorah, rivelando qui non soltanto una straordinaria purezza nelle evoluzioni virtuosistiche (entusiasmanti soprattutto in «Ombra leggera») che ne fanno la migliore «coloritura» in assoluto nel repertorio italiano e francese. La Serra si dimostra qui interprete di rara finezza «liederistica» per quel senso raffinato del fraseggio che non conosce flessioni. Davvero uno spettacolo nello spettacolo.

Nella insidiosa parte di Hoel, il baritono Angelo Romero, resuscitato con incredibile gagliardia, ha offerto forse la prova più intrepida della sua carriera, nella prestanza ma anche nell'introspezione vocale, opportunamente sostenute da una certa ambiguità scenica, fra eroe malefico e baritono nobile.

Bravissimo nell'inedito ruolo di carattere del «sempliciotto» Corentino, Max René Cosotti piega lo stile «di grazia» alle esigenze di una tessitura atipica, di un'arguzia tutta francese, puntuale e pungente nel gioco dell'invenzione musicale.

E qui finisce il gruppo dei protagonisti. Meyerbeer però, nella sua trattazione ballettistica delle voci, dà soddisfazione anche alle figure di fianco. Ed ecco un'altra lieta sorpresa dell'edizione triestina, addirittura di lusso a cominciare dal mezzo-soprano Gloria Scalchi (in origine, un ruolo «en travesti») che, specie nel canto lirico e spianato della sua «canzonetta», sfoggia un calore caldo e ombrato, felicemente fuso con quello argentino di Rosanna Didoné.

Persino un occasionale cacciatore e un non meno occasionale mietitore hanno il loro bravo momento di gloria, e Francesco Ellero D'Artegna e Giuseppe Botta, rispettivamente, lo colgono con qualità e autorevolezza da protagonisti.

Il coro invece dà voce allo sfondo pittorico di «Dinorah» e il valoroso complesso diretto da Andrea Giorgi, stempera i colori più delicati del paesaggio musicale. Quello scenico è dipinto con mano felice da William Orlandi: un delizioso, oleografico ritorno alla ingenua magia del teatro ottocentesco e delle sue «macchine» sceniche. Fra idillici boschetti e orride lande, la regia di Alberto Fassini riorganizza con gusto irreprensibile il rito e la gestualità del vecchio melodramma, insinuandovi un tenero chiaroscuro psicologico. Incantevole, godibilissimo spettacolo, forse uno dei più belli fra quanti prodotti dagli enti lirici italiani in questa stagione.

Serata insolitamente calorosa per una «prima» al «Verdi», con accoglienze trionfali alla Serra e innumerevoli chiamate a tutti gli artefici dello spettacolo, surriscaldate forse anche da una reazione nei confronti di quella parte del pubblico che, per la lunghezza dell'opera, aveva lasciato platea e palchi dopo il secondo atto.

Gianni Gori

INIZIA AD ASOLO IL DECIMO FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO

«Ping pong» a suon di cartoons e cinema certosino a passo uno

Belghe e ungheresi le «presenze» più numerose - Un «Pinocchio» con il computer

ASOLO — Ideale gioco di ping pong tra Belgio e Ungheria al X Festival del cartone animato di Asolo, appuntamento ormai consolidatosi in una sana tradizione che unisce il divertimento alla cultura, voluto dall'Ente Festival di Asolo che fa capo congiuntamente all'Amministrazione provinciale di Treviso e al Comune della cittadina veneta cara a Eleonora Duse.

Dal Belgio e dell'Ungheria, infatti, giungono in parità numerica (per continuare a parafrasare come si trattasse davvero di un incontro agonistico) il gran numero di cartoons che da oggi animeranno lo schermo del teatro Duse, con due turni di proiezioni (al pomeriggio per i ragazzi, alla sera per un pubblico soprattutto adulto) fino a domenica 23 quando, dopo la cerimonia di premiazione del concorso grafico riservato alla scuola dell'obbligo «per una storia a fumetti», si avrà la proiezione, uno dopo l'altro, dei sedici cartoni animati italiani.

Una panoramica che intende fare il punto su ciò che nel settore si produce negli ateliers di casa nostra. Come riepilogo delle cose migliori viste negli ultimi anni e come novità.

Tra queste ultime merita segnalazione il «Pinocchio» che Giuseppe Laganà ha confezionato servendosi di un computer. Esperimento qui sul pretesto della favola collodiana che è servito, come per Antonioni nel settore del grande cinema-tv con attori, la Pièce di Cocteau per il film (visto di recente sul piccolo schermo «Il mistero di Oberwald», a guisa di saggio su ciò che l'elettronica potrà fornire anche a livello didattico nel campo dell'animazione e del disegno.

Con Laganà avremo il «team» Gianini e Luzzati («La gazza ladra»), Osvaldo Cavandoli col suo sciagurato Mister Linea, Bruno Bozzetto che presenta «Tennis club», Paolo Di Girolamo con «Uh-Uh» e una serie di nomi appartenenti alle nuove leve del certosino cinema a passo uno (vale a dire con la ripresa di un fotogramma per volta): Enrique Butti, Adriana Moltedo, Stelio Passacantando, Vincenzo Gianola, Tano Giuffrida, Massimiliano Squillace, Filippo Fantoni, Luca Raffaelli.

Servirà — sempre idealmente — la produzione italiana come arbitraggio nella, si fa per dire, contesa tra Belgio e Ungheria? Se non proprio così, ne uscirà un elemento di verifica, pensiamo, nei confronti di due produzioni allenatissime su vari fronti, da quello dell'umorismo sconfinante nella satira dell'individuo e della sua quotidianità all'altro più seriamente rivolto attraverso l'impalpabilità guizzante della composizione grafica alla filosofia esistenziale. Con qualche intermezzo di ampio respiro spettacolare come il lungometraggio «Tintin e il tempio del Sole» che la Belvision di Bruxelles ha realizzato dalle storie e dai personaggi dei fumetti di Hergè.

Piero Zanotto

■ «FUORI I BORBONI» — Prima a Catania (il 29 gennaio) e poi a Roma la compagnia «Quarta parete» presenta il suo nuovo spettacolo «Fuori i Borboni».

Con Scaccia, per puro divertimento



Trieste — Mario Scaccia è l'interprete dei due atti unici rappresentati ieri sera al Politeama Rossetti: «Medico per forza» di Moliére, e «Mustafà» di Ettore Petrolini. La regia dello spettacolo, che si muove all'insegna del puro divertimento, è di Giovanni Pampiglione

APERTA CON BERGAMO LA PRIMA STAGIONE DI PROSA PER RAGAZZI

I bambini volando insieme a Peter Pan arrivano al teatro, paese che non c'è

TRIESTE — Le simpatiche fatine che Peter Pan incontrò appena arrivato nei giardini di Kensington, vestono delicati costumi pastello, resi ancora più poetici dalle luci che illuminano con grazia. I dottori, reinventati un po' sullo stile diavolesco (per i bambini l'allusione è molto chiara) e un po' con la comicità di quelli della Commedia dell'Arte, sono immagini che nello spettacolo del Teatro Viaggio di Bergamo, che ha aperto la prima stagione di prosa per i ragazzi, offrono la chiave per comprendere le linee di lavoro seguite dalla compagnia per questo «Vola, Vola, Peter Pan».

Protagonisti della storia sono alcuni personaggi creati dallo scrittore James Matthew Barrie, nell'Inghilterra vittoriana agli inizi del secolo sotto forma di romanzo e di una, un po' meno nota stesura teatrale. La famiglia Darvin: mamma, papà, tre figli e la cagnetta Nana; capitan Uncino con due loschi ed ingenui luogotenenti: Occhio di Lince e Orecchio di Tricheco; il corvo Salomone, alcune fate, lo stesso Peter Pan e la sua fatina personale, Campanellina. Tutti creati per dare vita ad una storia che racconta quanto complessi siano i problemi della crescita e dei rapporti fra bambini e adulti.

Tra Peter Pan e Wendy, la maggiore dei figli Darwin si vede subito che c'è del tenero; se ne accorge anche Campanellina, realizzata nello spettacolo soltanto attraverso suoni di campanelli, che manifesta indispettita la sua gelosia.

Peter svela a Wendy la sua identità di eterno bambino. Può volare e, se Wendy vuole, portare anche lei nel «Paese che non c'è» dove lui vive con altri bambini e dove si resta sempre bambini, senza crescere mai.

Vale la pena di approfittare di questo spettacolo per portare a teatro qui bambini che non ci vanno spesso, mentre per quelli che la sanno più lunga, sarà un'occasione piacevole di ritornarci.

Infatti questa rassegna, anzi stagione di teatro, propone diversi spettacoli per ragazzi, settore in cui la compagnia organizzatrice «La Contrada» è da tempo protagonista come produttore e organizzatore.

Sarebbe un bel risultato effettuare anche delle repliche pomeridiane, perché forse, oltre a divertire e ad educare i ragazzi, potrebbe essere anche un'occasione per invitare i genitori a portarceli. Per entrambi sarebbe un'esperienza piacevole.

Intanto le scolaresche affluiscono numerose decretando un buon successo iniziale ed assicurandosi un notevole bagaglio di esperienze umane e culturali di cui possono usufruire per fare scuola.

Successo meritato anche per il Teatro Viaggio che in «Peter Pan» sviluppa ritmi veloci e poetici, offrendo immagini visive e sonore molto suggestive. Gli attori interpretano diversi personaggi e li caratterizzano dando a ciascuno voci e movimenti personali.

Franco Gervasio

Per Antonioni «no» di Siena «sì» di Firenze

FIRENZE — A Michelangelo Antonioni, regista, «no» di Siena (come insegnante), «sì» di Firenze. Un episodio simile, quasi, a quelli dei tempi di Dante Alighieri.

Ieri si è diffusa infatti la notizia che la facoltà di lettere dell'Università di Siena ha deciso di non rinnovare a Michelangelo Antonioni il contratto per un corso sul cinema che doveva concludersi quest'anno. Tale decisione peraltro non trova consenziente il consiglio di amministrzione dell'ateneo senese.

Oggi, a fronte di quella notizia, se ne è diffusa una altrettanto precisa, e cioè che se Siena confermerà il suo «no» ad Antonioni, Firenze offrirà al regista non solo una collaborazione, come insegnante, presso l'«Istituto di scienze cinematografiche».

L'istituto, riconosciuto dalla Provincia di Firenze, in un incontro con la stampa, illustrerà la funzione della scuola di preparazione professionale

DA DOMANI SU RADIODUE LO SCENEGGIATO DI RUGGERO WINTER E AMLETO MICOZZI

Tra le pagine di un vecchio diario Bruckner, Mahler e Richard Strauss

TRIESTE — Il ciclo radiofonico che la Rai dedica da qualche tempo alle vite di celebri musicisti, si appresta a varare un nuovo capitolo. Congedato Gioacchino Rossini, è la volta di tre illustri compositori austriaci.

«Titanicamente sulle orme di Sigfrido — memorie sparse su Bruckner, Mahler e Strauss» è, appunto, il titolo dell'originale radiofonico in tredici puntate che, con la regia di Ruggero Winter e la sceneggiatura di Amleto Micozzi, andrà in onda ogni sabato, a partire dal 22 gennaio, alle ore 15, su Radiodue.

Lo sceneggiato radiofonico sfoglia il diario di un'anziana signora bavarese che nel desiderio di recuperare il suo equilibrio molto scosso dalla guerra nazista, si abbandona ai ricordi della sua vita, in particolare a quello dell'amicizia, per lei determinante, che la legava a Gustav Mahler e Richard Strauss del tempestoso rapporto con le loro rispettive mogli, Alma e Pauline (quest'ultima nota, forse, più per le sue intemperanze che per le sue virtù).

«Forse fu a Trieste che io, arrivando da Monaco di Baviera — scrive Micozzi — trovai sul treno quei consunti e sconcertanti quaderni. Ma fu nel dopoguerra e io ho pochissima memoria. Di certo però non è un caso che ora essi vengano radiodiffusi proprio da Trieste, dove vive una lontana nipote di Bruckner e dov'è nato Ruggero Winter, cultore da sempre di Mahler e di Strauss, con la famiglia del quale la sua ebbe rapporti».

A parlare del lavoro negli studi di Trieste della Rai, dove l'intera serie viene realizzata, è lo stesso regista Ruggero Winter che, con «titanico» entusiasmo ci descrive i tre musicisti, e la struttura del racconto.

Ben noto al pubblico radiofonico, Winter non ha bisogno di molte coordinate per essere focalizzato. Anima gemella di Ugo Amodeo professionalmente parlando, ha firmato parallelamente a lui molte trasmissioni in dialetto ed ora le biografie dei musicisti (tra cui quelle su Strauss, Beethoven e Ciaikovski).

Per quanto il genere lo richieda, a parte i brani «obbligati», lo sceneggiato su Bruckner, Mahler e Strauss non ricorre a molte parentesi musicali, volendo privilegiare l'aspetto umano e psicologico dei tre personaggi, forse meno conosciuto di quello artistico e creativo.

«Le musiche sono quasi di carattere didascalico, evocativo — spiega il regista — per puntualizzare un dato periodo o una data situazione. Di Mahler l'autore evidenzia giustamente il suo lato dimenticato di eccelso direttore d'orchestra. Gli stessi compositori suoi contemporanei rimanevano stupefatti per quello che lui sapeva trarre dalle loro musiche. Più articolato è il discorso su Strauss ed investe la sua estetica musicale, ancora oggi variamente commentata».

E l'ombra di Sigfrido, così ieraticamente chiamata in causa dal titolo? Non poteva non esserci, data la gigantesca influenza che Wagner esercitò sui suoi contemporanei, a cominciare da Bruckner. «Quest'uomo così pio, devoto chiesastico — continua Winter — si prende una cotta formidabile per Wagner. Ma è talmente puro da non accorgersi di quella componente sensuale sempre presente in Wagner.

La protagonista femminile è Lucia Catullo che, «pur essendo una donna ancora giovane ha interpretato con straordinaria sensibilità il ruolo della vecchia signora»; mentre Franco Zucca si è immerso nelle vesti di Mahler, Giampiero Biason in quelle di Bruckner e Piero Padovan in quelle di Strauss.

M. C. V.

Famosi domani



Roma — Lee Curreri, Gene Anthony Ray e Carlo Imperato (nella foto) sono i protagonisti del telefilm «Saranno famosi» che andrà in onda domani sera alle 20.30 sulla Rete 2 Tv

BOGINO E VERNIKOV A GORIZIA

Schubert alla russa

GORIZIA — Bellissimo concerto lunedì scorso a Gorizia, dedicato alla musica di Schubert per violino e pianoforte.

I preziosi sugheri dell'auditorium hanno risuonato, felici probabilmente, grazie al talento di due giovani musicisti russi, da qualche anno molto attivi nelle sale d'Occidente.

Konstantin Bogino, pianista, e Pavel Vernikov, violinista, moscovita il primo, di Odessa il secondo; e in Vernikov si avverte subito la natura generosa di cui, da Ojstrach in poi, sono dotati i violinisti ucraini.

Una serata, dicevamo, interamente dedicata alla musica per violino e pianoforte del grande viennese, a cominciare dalla scintillante Sonatina op. 137 n. 1, di uno Schubert adolescente, per proseguire con l'impegnativa Fantasia op. 159 e ancora, nel secondo tempo, con l'Introduzione e Variazioni op. 160 e il Duo op. 162.

Velikov è indubbiamente dotato di una grande natura violinistica. Il suono limpido e sempre pulito esce con estrema naturalezza dal suo strumento, senza forzature, senza sbavature, sempre intonatissimo. Ma non è soltanto nella tecnica la bravura di questo giovane ucraino: grazie proprio alla facilità con la quale Velikov sembra suonare, i fraseggi brillano per eleganza e intensità musicale.

Tutto ciò è emerso fin dalla Sonatina iniziale, ma la conferma piena si è avuta con i fuori programma, dove la minor tensione del concerto ormai concluso ha esaltato le virtù già manifestate. Soprattutto nel primo brano «Nello stile di Albeniz» di Rodior Schedrin l'esuberanza spagnola che lo caratterizzava ha trovato in Vernikov interprete sublime.

Al pianoforte sedeva Konstantin Bogino, ma non certo con funzioni di mero accompagnatore pianistico. Dotato anch'egli di grande talento e sensibilità Bogino unisce all'ottima tecnica, anche se meno infallibile del collega violinista, l'intelligenza di chi sa leggere nella partitura l'anima vera della composizione.

E il meglio entrambi l'hanno dato proprio nel brano più difficile, la splendida Fantasia, dove tecnica, interpretazione e assieme hanno trovato felice esaltazione, merito soprattutto del grande affiatamento e il rispetto per le reciproche rilevanze che li fa sembrare una coppia collaudata da decenni.

Il pubblico goriziano, attento ed educato, ha salutato i musicisti russi con applausi prolungati e calorosissimi.

R. M.

Gli ultimi cavalieri del mondo

ROMA — «Pianeta», la rubrica della rete 2 Tv in onda oggi dalle 16.30 alle 17.25, esclusi il sabato e la domenica, presenterà, dal 24 al 28 gennaio, una serie dedicata agli ultimi grandi cavalieri del mondo.

La prima puntata è dedicata ai cavalieri del Caucaso e al loro lavoro di pastori sugli altipiani di questa regione. Si passerà poi all'isola di Sumba in Indonesia

QUESTA SERA A SAN DANIELE DEL FRIULI

Folk all'irlandese

(Ca. M.) Continua la rassegna di musica folk organizzata a San Daniele del Friuli. Questa sera, alle ore 21, al cinema-teatro Splendor, è di scena il trio formato da Andy Irvine, Nollaig Casey e Arty McGlynn.

Il primo è ormai noto anche dalle nostre parti, avendo suonato diverse volte nella nostra regione. Irlandese, membro fondatore di due fra le più importanti formazioni del folclore celtico («Sweeney's men» e «Planxty», Andy Irvine ha alle spalle una ventina di album, incisi come solista o come componente di questi gruppi.

Il suo ultimo disco, intitolato «Parallel lines», inciso insieme allo scozzese Dick Gaughan, è stato fra l'altro votato da una rivista specializzata inglese come il miglior album europeo di musica Folk del 1982.

Per quanto riguarda gli altri due componenti del trio, Nollaig Casey è una violinista che alterna le esperienze di musica classica (fa parte, fra l'altro, dell'Orchestra sinfonica di Dublino) a quelle nella musica folk (fa parte da due anni dei «Planxty»), mentre Arty McGlynn è un chitarrista che si dedica da molti anni allo studio delle tradizioni popolari celtiche

Questa sera, a San Daniele, il trio presenterà il suo nuovo spettacolo del 1983.

Robert Mitchum sostituisce William Holden

HOLLYWOOD — Ci sono voluti dieci anni per portare sugli schermi la commedia di Jason Miller «That Championship Season» insignita del premio Pulitzer e del Tony Award quando venne presentata da Joseph Papp nel 1973 al New York Shakespeare Festival. La parte dell'allenatore che era stata in un primo tempo affidata a William Holden, è stata assegnata, dopo la morte di quest'ultimo, a Robert Mitchum chiamato così a completare il nutrito cast formato da Bruce Dern, Stacey Keach, Martin Sheen

Dischi novità

Tre cofanetti e un album

Lucio Battisti, Claudio Baglioni e Riccardo Cocciante. Ovvero: tre «numeri uno» della canzone italiana. E la Rca ha scelto loro tre per inaugurare una nuova iniziativa, che dovrebbe affiancare la già collaudata «Lineatre».

Questa volta si tratta di tre cofanetti (intitolati **«L'album di Lucio Battisti», «L'album di Claudio Baglioni» e «L'album di Riccardo Cocciante»**), comprendenti ciascuno tre album e un libretto con foto, biografia e testi delle canzoni dell'artista considerato.

Il tutto posto in vendita a un prezzo inferiore a quello di due album.

Di Battiti riascoltiamo le prime canzoni («Anche per te», «I giardini di marzo», «E penso a te»...), fino a quelle più recenti, comprese negli albun «Una donna per amico» e «Una giornata uggiosa» (mancano quelle del recentissimo «E già»).

Di Baglioni è presa in considerazione soltanto la discografia Rca (album «Un cantastorie dei nostri giorni», «Questo piccolo grande amore», «Gira che ti rigira...», «E tu», «Sabato pomeriggio» e «Solo»), mentre mancano — per ovvii motivi — le canzoni degli ultimi Lp, incisi per la Cbs.

Riccardo Cocciante non ha mai cambiato etichetta, e quindi il suo «album» comprende quasi tutto: dal primissimo «Mu» a «Poesia», «Anima», «L'alba»... fino a «Cervo a primavera». Mancano soltanto le canzoni del recente «Cocciante».

* * *

Terzo album per Massimo Bubola, autore e cantautore veronese, noto soprattutto per la sua collaborazione con Fabrizio de Andrè.

Interrotta la collaborazione con quest'ultimo, e dopo due album passati praticamente inosservati («Marabel» nel '79, e «Tre rose» nell'81), ci riprova ora con questo album intitolato semplicemente «Massimo Bubola» (Fado).

La sterzata verso atmosfere e arrangiamenti rock è piuttosto decisa, e cancella perlomeno buona parte dei riferimenti che i lavori precedenti avevano con Francesco De Gregori, dal cui modo di cantare Bubola ha attinto a piene mani. Adesso è alla ricerca di uno stile suo.

Fra i brani, spicca «Billi Billi», che altro non è che la traduzione in italiano di un successo di Mink DeVille.

Niente adozione per Liz Taylor

LOS ANGELES — Liz Taylor è stata costretta, suo malgrado, a rinunciare all'idea di adottare una bimba di un anno orfana di madre al cui caso si era appassionata durante la recente visita in Israele.

A quanto ha comunicato il suo addetto stampa, Dolph Browning, l'attrice si è fatta da parte perché all'ultimo momento la piccola è stata reclamata dal padre.

La Taylor era rimasta colpita dalla bimba mentre visitava un nido d'infanzia a Giaffa.

Gli appuntamenti

Oggi seconda di «Dinorah»

TRIESTE — Oggi al Teatro Verdi va in scena alle ore 20 (in turno di abbonamento F per platea e palchi, E per gallerie e loggione) la seconda rappresentazione di «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer con gli stessi realizzatori e interpreti della «Prima». Dirige il maestro Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

«Britannia Hospital» al Festival dei Festival

TRIESTE — Debutta oggi al 3.o Festival dei Festival in programma al cinema Ariston il film di Lindsay Anderson «Britannia Hospital», già presentato al Festival di Cannes 1982.

Firmato da uno dei principali rappresentanti del «free cinema», il film è una satira divertente e corrosiva della società inglese contemporanea.

Il Trio di Milano alla Società dei Concerti

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Milano composto dal pianista Bruno Canino, dal violinista Angelo Stefanato e dal violoncellista Rocco Filippini.

Il programma comprende i seguenti trii: in mi min. HOB XV n. 12 di Haydn, in mi min. op. 67 di Sciostakovic, e in mi min. op. 90 (Dumkij) di Dvorak.

Oggi al Cmm si replica «Tifone»

TRIESTE — Questa sera alle 19.45 nella sede del Circolo marina mercantile in via Roma 15 verrà replicato «Tifone», atto unico dall'omonimo romanzo di Joseph Conrad, nella riduzione teatrale e per la regia di Claudio H. Martelli.

L'iniziativa si inserisce nel ciclo «Sette racconti di mare» a cura di Ugo Amodeo e dello stesso Martelli che vuol proporre al pubblico triestino una serie di letture recitate di ambientazione marinaresca.

Nancy Reagan attrice di prosa

NEW YORK — La «first Lady» Nancy Reagan che da tempo è impegnata nella lotta contro gli stupefacenti farà alcune comparse in una commedia televisiva in cui parlerà a una scolaresca sui pericoli della droga.

La commedia sarà trasmessa dalla rete televisiva americana Nbc il 19 marzo prossimo e sarà una puntata della serie messa in onda col titolo «Different Strockes» che viene vista in media da 20 milioni di telespettatori.

L'ultimo ruolo di attrice della «first Lady» risaliva al 1956, quando recitò accanto a Ronald Reagan nel film «Hellcat of the Navy».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Eurovisione. Megève (Francia): Coppa del mondo di sci, discesa femminile*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Aiutami a sognare» di Pupi Avati, con Mariangela Melato e Anthony Franciosa (3.a ed ultima puntata)*
15.00 *Muppet show con Stars Wars*
15.30 *Vita degli animali*
16.00 *Shirab, cartoni animati*
16.20 *Tg 1 - Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson, cartoni animati*
17.30 *Oggi per domani*
18.00 *Topolino story, cartoni animati*
18.50 *Chi si rivede!?! Il poeta e il contadino*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam, attualità del Tg 1*
21.20 *«Furore», film con Henry Fonda, Jane Darwell e John Carradine. Regia di John Ford (1.o tempo)*
22.10 *Telegiornale*
22.15 *«Furore», film (2.o tempo)*
23.30 *Incontri della notte: Alberto Bevilacqua*
00.15 *Tg 1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana: Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Visti da vicino*
14.00 *Tandem, conduce Enza Sampò*
14.05 *L'apriscatole (1.a parte)*
14.20 *Doraemon, cartoni animati*
14.30 *L'apriscatole (2.a parte)*
14.50 *La pietra di Marco Polo, telefilm*
15.20 *Doraemon, cartoni animati*
15.40 *In studio*
16.00 *In viaggio attorno al mondo*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Sereno variabile*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore: «Le signore White Fury», telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Portobello, mercatino del venerdì*
22.00 *Tg 2 - Stasera*
22.10 *Tg 2 - Dossier*
23.05 *I grandi della lirica: Giulietta Simionato*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *L'ispettore Hackett*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Energia '80*
20.05 *Viggiù microcosmo di frontiera*
20.30 *Teatro-cartellone: «A ciascuno il suo» di Leonardo Sciascia*
23.00 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (15 punt.) di Davide Lajolo, regia di Guido Sacerdote; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: piccolo collezionismo (11 punt.); 15.03: Radiodue servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Glibetrotter; 19.10: Gr 1 sport: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: «Una mattina d'estate», di M. Fiocco e M. Vergoz, regia di G. D. Giagni; 20.30: La giostra: «dietro l'articolo», di V. Roidi; 21.03: Collegamento con l'auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica 1983, dirige Oleg Markevitch. Nell'intervallo ore 21.53 circa, antologia poetica di tutti i tempi; 22.08: Autoradio flash, Radiouno per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Bjjbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino - Al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone», di Francis Marion Crawford (1.a puntata) sintesi dei programmi; 8.45: «Saracinesca», regia di Carlo di Stefano. Al termine e alle 10.13 disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «don Camillo e i giovani d'oggi», regia di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi. Le marche presentano «Messaggi di mezz'ora», di G. Severini, regia di T. Montesi; 16.32: Radiodue presenta: festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32 il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Una sera rosa shoking, presenta I. Guidotti; 20.40: D.S.E.: è tanto che cammino nella panorama parlamentare; 22.32: Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studio due - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca di Hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità: il D. J. ha scelto epr voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicati alla donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal centro jazz St. Louis in Roma: un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'auditorium della Rai: i concerti di Napoli, dirige Thomas Sanderling, violinista Uto Ughi, (nell'intervallo, ore 19.50 i servizi spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche di oggi: dirige Dario Indrigo; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Interpreti a confronto: la vocalità nell'opera di Wagner - «Tristano e Isotta»; 23.15: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (3.a) replica; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia. **Trasmissioni in lingua slovena:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e Regione (replica).

Radio Capodistria

6, 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05, 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La vera romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'escursionista; 17: Tutto il mondo è un paese; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Mihovil Logar - 80.o anniversario della nascita; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Telequattro

14.05: Telenovela: Gli emigranti; 14.50: Film: «L'impostore» di Edward Abroms, con Paul Hecht, Nancy Kelly – L'impostore è un ufficiale di marina in congedo che accetta di impersonare un tale che gli somiglia per il modico compenso di cinque milioni. Non sa che il suo sosia è in quei giorni nel mirino dei killers; 16.00: Documentario: Natura canadese; 16.20: Cartone: Sport Billy; 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: Gli invincibili; 20.00: Telefilm: Vita da strega; 20.30: Film: «Incidente aereo» di Walter Grauman, con George Peppard, Don Murray – George Peppard è un controllore che ha passato l'età per le dimissioni. Intanto contro di lui si sta conducendo un'indagine per un disastro avvenuto poco prima nel cielo dell'aeroporto; 22.15: Film in 4 puntate: «La trappola» (3.a puntata); 23.15: Incontro di boxe; 0.15: Film: «Il silenzio è d'oro» di René Clair, con Maurice Chevalier, Dany Robin

Telepadova

7.30: Cartoni: L'uomo tigre; 8.00: Cartoni: Plastic Man; 8.30: Film: «Un matrimonio impossibile»; 10.00: Telefilm: Hunter; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi). Conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Telefilm: Super Dog Black; 13.30: Cartoni: Plastic Man; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Hunter; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Rubrica: Caccia al 13; 17.30: Telefilm: Super Dog Black; 18.00: Cartoni: Marco Polo; 18.30: Cartoni: Capitan Jet; 19.00: Cartoni: Mago Pancione; 19.30: Cartoni: L'uomo tigre; 20.00: Cartoni: Marco Polo; 20.30: Telefilm: Bad Cats; 21.30: Film: «Facce per l'inferno»; 23.00: Rubrica: Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Telefilm: «Tutte le ore feriscono l'ultima uccide»; 0.30: Film.

Triveneta

9.30: Harry O., telefilm; 10.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 11.00: Gr. Premio F. 1; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Simon Templar, telefilm; 13.40: Harry O., telefilm; 14.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 15.00: Superclassifica show; 16.00: Film: «Gli allegri veterani»; 17.30: Corsa senza limiti; 18.00: Robin Hood, telefilm; 18.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 19.00: Simon Templar, telefilm; 20.00: Harry O., telefilm; 21.00: L'uomo e la città; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?», con Edwige Fenech.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg Notizie; 17.10: La scuola: A. Bressan - Biografia di un idealista; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 20.15: «Zona erogena», film con Milan Gutović, Marina Urbanc, Bora Todorović. Regia di Dejan Karaklajić; 21.40: Tg Tuttoggi; 21.55: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: Tg Tuttoggi.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo: Sentieri; 14.50: Teleromanzo: Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo: General Hospital; 16.10: Cartoni animati: Candy Candy; 16.35: Cartoni animati: Pinocchio; 17.00: Cartoni animati: La regina dei 1000 anni; 17.30: Telefilm: «Hazzard»; 18.30: Pop corn week-end; 19.00: Telefilm: «Facts of life»; 19.30: Telefilm: «Wonder Woman» - Il ragazzo che sapeva il segreto, con Linda Carter; 20.30: Telefilm: «Flamingo Road», con Morgan Fairchild; 21.30: Film: «La venticinquesima ora», con Anthony Quinn, Virna Lisi, Michael Redgrave. Regia di Henry Verneuil; 24.00: Film: «Millie», con Julie Andrews, Mary Tyler Moore, John Gavin. Regia di George Roy Hill.

Telebarbara

14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (53.a puntata); 14.45: Film: «Barbarella». Regia di Roger Vadim, con Jane Fonda, Ugo Tognazzi, Anita Pallenberg, Véronique Vendell – Uno scienziato folle vuole sottomettere l'umanità ai suoi voleri. Barbarella viene inviata alla sua ricerca. Alla fine, riuscirà a toglierlo di mezzo; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: Flo, la piccola Robinson: «Arrivederci»; 18.30: Telefilm: «Truck driver» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»: «Angeli al contrabbando»; 20.30: Telefilm: «Dinasty» (replica 10.a puntata); 21.30: Superfilm: «Stato d'allarme». Regia di James B. Harris, con Richard Widmark, Sidney Poitier, Martin Balsam

Telefriuli

13: I Jeffersons, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 14.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: È tempo di artigianato; 20.30: Aereo postale, telefilm; 21.30: «Paul e Michelle», film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Una storia americana», film con Anna Karina, Jean Pierre Léaud.

Teleantenna

15.30: Film: «La storia di Glenn Miller»; 17.00: Cartoni animati; 17.50: Telefilm della serie La morte in faccia: «Il sequestro del treno»; 18.40: Incontri musicali: Dionne Warwick (2.a parte); 19.05: Cartoni animati; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie I cavalieri del cielo; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Una segretaria quasi privata» con Spencer Tracy e Katherine Hepburn; 23.10: Tele Antenna Notizie.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Emergency plus four: cartoni animati; 14.30: L'uomo invisibile: telefilm; 15.30: The bounty killer: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Gundam: cartoni animati; 18: Emergency plus four: cartoni animati; 18.30: Love American style: telefilm; 19: I misteri dello spazio: special; 19.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 20: Storia della musica moderna: programma musicale; 20.30: I racconti della frontiera: telefilm; 21.30: I trafficanti del piacere: film; 23: La macchina della violenza: film.

Sogni proibitissimi



Roma — Paolo Villaggio e Janet Agren in una scena del film «Sogni mostruosamente proibiti» del regista Neri Parenti

Oggi sul piccolo schermo

«Furore» con Henry

«Furore» (Rete 1 - ore 21.20) Per il ciclo dedicato a Henry, Jane e Peter Fonda, va in onda questo film girato da John Ford nel 1940 e tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck. Interpreti principali, oltre ad Henry Fonda: Jane Darwell, John Corradine, Charles Grapewin. E' l'odissea di una famiglia di contadini in viaggio dall'Oklahoma alla California in cerca di buona terra: avventure, speranze, delusioni, tenacia, in una tipica pellicola-epopea del regista di «Ombre rosse» e di «Un uomo tranquillo». (Secondo tempo alle 22.15, dopo il telegiornale).

* * *

«Sport» Sulla Rete 1: alle 12.30, da Megeve (Francia), Coppa del mondo di sci, discesa femminile.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1 - ore 20.30) Attualità del Tg1, a cura di Nino Crescenti.

* * *

«Incontri della notte» (Rete 1 - ore 23.30) Per i «Colloqui tra giovani e scrittori», un incontro con Alberto Bevilacqua, che tra l'altro presenterà il suo nuovo libro «Il curioso delle donne». Regia di Marco Bazzi. Conducono Gabriele La Porta e Daniela Palladini.

«Portobello» (Rete 2 - ore 20.30) Prosegue il «mercatino» di Enzo Tortora, con le sue offerte, le sue curiosità, i suoi personaggi. Regia di Giuseppe Recchia.

* * *

«Tg2-Dossier» (Rete 2 - ore 22.10) «Il documento della settimana, a cura di Ennio Mastrostefano: politica, costume, temi sociali, economia, attualità varia.

REBUS (Frase: 8, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO cavolo; NT anello; pera RE = poca volontà nell'operare.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** seconda rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni F/E). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle ore **16** terza rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni D). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Mario Chiocchio presenta Mario Scaccia in «Medico per forza» di Molière e «Mustafà» di Petrolini. Regia di Giovanni Pampiglione. Spettacolo fuori abbonamento con sconti agli abbonati: oggi, domani, sabato pomeriggio 30%; sabato sera e domenica pomeriggio 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Domani alle ore **20.30** e domenica alle ore **16.30** repliche della commedia «Ciribiribin», 3 atti in dialetto triestino. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM, via Petronio 4. Domani 22 gennaio ore **20.30** «La danza della morte» di August Strindberg, turno di abbonamento F.

CINEMA TEATRO CRISTALLO: prima stagione «Teatro ragazzi» promossa dal teatro «La Contrada» e dall'«E.T.I. Ragazzi» con il patrocinio del Provveditorato agli studi di Trieste, della Provincia di Trieste - Assessorati alle attività culturali e all'istruzione, del Comune di Trieste - Assessorati alle istituzioni culturali e all'istruzione, dell'Ente teatrale regionale, ore **10** «Vola, vola Peter Pan» del teatro «Viaggio» di Bergamo.

TERZO DI AQUILEIA - SALA NUOVA. Ore **20.30:** Concerto Blues di Stefan Grossman.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Alice nelle città» di Wim Wenders, con Lisa Kreuzer, Rudiger Vogler. A grande richiesta torna il trip più emozionante del grande Wenders.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.** «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Leonard Rossiter e Joan Plowright. Dal Festival di Cannes 1982 un grande successo comico, satirico, folle, corrosivo... il film che sta scandalizzando l'Inghilterra. V.m. 14 anni.

ARISTON. Mattinate per le Scuole superiori e medie. Da martedì 25 a venerdì 28, ore **8.30** e **11:** «I duellanti» di Ridley Scott. Dal racconto di J. Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotare al 741093.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celli, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22: «The belle stars story». Una delle più grandiose produzioni del cinema porno, diretto e interpretato da Mister 32 cm: John Holmes. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 16 ult. 22. «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. V settimana.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Il capolavoro di Steven Spielberg il regista di «E. T.». Da domani «Cicciabomba» con la Rettore.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

NAZIONALE. Mattinate. Domenica alle **10** e **11.30:** Cartoni animati di W. Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo», l'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il supervietato «Eva man», sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Colori. Domani l'attesissimo technicolor «Annie», con Annie e A. Finney.

CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testa o croce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.

CRISTALLO. Una fantasia erotica paranormale e terrificante. «Il bacio della pantera» (Cat people), con Nastasja Kinsky e Malcolm McDowell. V.m. 18 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. In prima visione «Gianburrasca». Il nuovo divertentissimo personaggio di Alvaro Vitali che farà divertire grandi e piccini. In omaggio il segnalibro di Gianburrasca.

VITTORIO VENETO. 16.30. «Pornografia proibita» Karine Gambier, Enrica Col, film francese. Regia di Philippe Gerard. V.m. 18 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Arturo», con Liza Minnelli, Dudley Moore e John Gielgud: «per 40 ore alla settimana gioca a tennis e va a caccia di donne ma è disponibile nei week-end». Una deliziosa commedia che vuol divertire e ci riesce in pieno. Per tutti.

LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore **16, 19, 22.** L'ultimo successo di Tarkovskij «Stalker», un film di struggente potenza lirica e di suggestiva bellezza, un raro esempio di cinema e di poesia. Domani «Un mercoledì da leoni» di John Milius.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **10.30:** «Gulliver nel paese di Lilliput». Cartoni animati a colori.

RADIO. Passate voce, sussurrate all'orecchio del vicino: «Pooornooolooove»! Una sequenza di 150842 fotogrammi crea una luce rossa! rossa!! rossa!!! Dalle 15.30 alle 21.30.Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «In viaggio con papà», con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.

CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Dammene ancora», colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pink Floid the Wall».

PRINCIPE. 18:«Classe 1984» con Perry King.

RONCHI DEI LEGIONARI

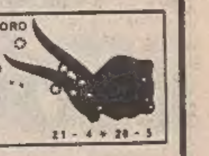
RIO. «Supervixens». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Per alcuni può essere il momento giusto per prendere decisioni di rilievo, per altri forse esploderanno dei dissensi o ci saranno dei problemi legati alla salute di un congiunto. Non date peso alle prime impressioni; riposate di più.



Difficoltà reali potranno determinare momenti di tensione o qualche incomprensione. Non è un momento facile, ma adatto a riflettere su se stessi, sulla propria vita, a scoprire delle nuove strade se le attuali non soddisfano più o presentano troppe crepe.



Siete desiderosi di cambiamenti e impazienti di realizzare le vostre aspirazioni, ma ora, specialmente per la prima decade, è opportuna una maggior riflessione, non forzare le cose, non fare scelte drastiche. Occupatevi delle solite attività, anche se noiose.



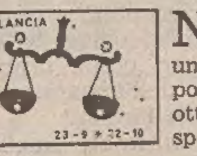
La vostra situazione è abbastanza favorevole, ma fate attenzione a non peccare di presunzione, a non avere un'eccessiva fiducia nella vostra infallibilità o nelle vostre capacità... potreste mettervi in una posizione incresciosa: prudenza e modestia.



Il vostro temperamento, pronto ad accendersi nel bene e nel male, in questo periodo ha parecchie occasioni per «scaldarsi». Le stelle tanto per cambiare mandano influenze contrastanti: prudenza, razionalità, autocontrollo per difendersi e procedere bene.



C'è un po' di confusione in vari settori della vostra esistenza, cercate di tenere in mano le redini della situazione senza perdere la bussola, con un po' di pazienza potrete cogliere qualche buona occasione, sistemare faccende in sospeso da tempo.



Non agite impulsivamente e avventatamente, ma stabilite dei programmi che seguano una logica e attenetevi a quelli, limiterete la possibilità di errori — che non manca mai — e otterrete dei buoni risultati. Controllatevi nelle spese superflue.



Se mostrerete apertamente la vostra buona volontà e la disponibilità a cooperare troverete qualcuno disposto ad aiutarvi; agite con tatto in ogni circostanza e controllate la gelosia se volete che un rapporto allacciato di recente possa durare.



Certe occasioni, se non sono proprio quelle che sognate, non vanno trascurate; adattatevi alle circostanze cercando di sfruttarle al massimo ma con la saggezza che vi suggerisce Giove, non con la fretta e l'imprudenza a cui vi inclinano altri pianeti.



Ogni riuscita ha i suoi limiti, ma molti di voi possono utilizzare le idee e il talento personale e ottenere buoni risultati. Cercate di conciliare la vita privata con quella sociale, curate di più le amicizie, uno scambio di idee potrà risultare utile.

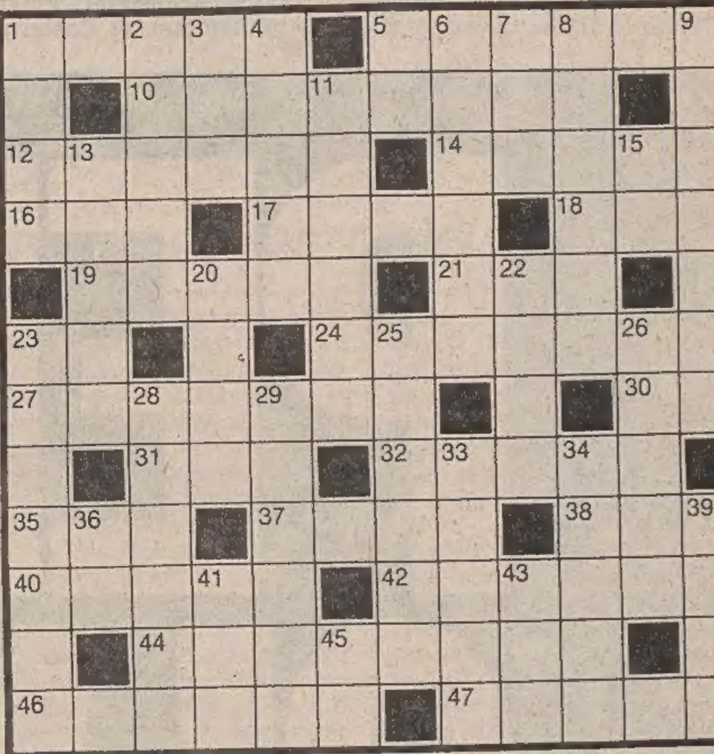


Dovete agire con molta risolutezza e fare attenzione ai cambiamenti e alle innovazioni che si stanno compiendo intorno a voi. Impegnatevi a fondo nelle solite attività e siate cauti nelle questioni economiche, adottate un'amministrazione più razionale.



Un avvenimento improvviso o un colpo di scena potranno coglierví alla sprovvista e non tutti saprete controllare la situazione che si determinerà. Non dovete permettervi rischi e imprudenze, dominate l'impulsività e calcolate bene ogni mossa.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vuote in poesia - 5 Precede sempre un giorno di festa - 10 Il successore di Breznev - 12 Furono guidati da una cometa - 14 Li punisce la legge - 16 Avverbio di luogo - 17 Misure inglesi di superficie - 18 Poteva diventare negus - 19 Correlativo di una - 21 Pronome femminile - 23 Sigla di Isernia - 24 Proibiti - 27 Pecore che forniscono una pregiata lana - 30 Iniziali di Saba - 31 Impiego... solito - 32 Un uomo all'altare - 35 Abbonato (abbreviazione) - 37 Squadra di calcio di Ferrara - 38 Società per... Nazioni (sigla) - 40 Un ballo dal ritmo molto veloce - 42 Verso di asino - 44 Lo Stato con Bergen e Stavanger - 46 Golfo della Sardegna - 47 Coraggio!.

VERTICALI5 1 Battesimo in cantiere - 2 Marca di sigarette - 3 Correlativo di altra- 4 Il nome del giallista Wallace - 5 Le ultime in basso - 6 Il mese del «pesce» - 7 Segnali fra le onde - 8 Danno alla nave - 9 Sostituisce parole tralasciate - 11 Profitto, utile - 13 Fuggite di prigione - 15 Sigla di Taranto - 20 Combinazione a poker - 22 Frazione di chilo - 23 Il punto in cui il proiettile incontra il bersaglio - 25 Alzare mediante una carrucola - 26 Accompagnano i lampi - 28 Pietra di colore rosso - 29 Fatte per noi - 33 Vasta estensione di terreno - 34 Vani sotto i tetti - 36 Iniziali di Wilder - 39 Ha il tuorlo e la chiara - 41 Un drammatico appello - 43 Liquore per cocktail - 45 Sigla di Vicenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 17/1/1983

ORIZZONTALI: 1 scusa; 5 povera; 10 collirio; 12 NP; 14 scuola; 15 er; 16 zar; 18 iole; 19 api; 20 aloé; 22 Gian; 24 il; 25 istmo; 27 notte; 29 poeta; 30 esche; 31 RT; 32 Isar; 34 Eolo; 36 età; 37 snob; 39 Ric; 40 zo; 41 Gasdia; 43 oc; 44 perielio; 56 ironia; 47 ladri.

VERTICALI: 1 senza; 2 uc; 3 SOS; 4 alci; 5 pioli; 6 Orleans; 7 via; 8 eo; 9 aprile; 11 luogo; 13 paliotto; 15 epitelio; 17 rose; 21 etti; 23 noce; 26 Massari; 28 Thor; 29 prezzi; 30 Erode; 33 ansia; 35 occhi; 38 Bill; 41 gen; 42 aia; 44 Po; 45 od.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI A UDINE I PROVVEDIMENTI CONTRO LA «DISOBBEDIENTE»

I casi «Danieli» e «Ite» scuotono la Confindustria

Le due aziende regionali hanno deciso di pagare la contingenza «integrale»

UDINE — Il direttivo dell'Associazione industriali di Udine presieduto da Gianni Cogolo si riunisce questa sera per esaminare il «caso Danieli». L'organismo provinciale, che ha già espresso il proprio dissenso sulle decisioni dell'imprenditrice di Buttrio, riconfermando la piena adesione alla linea della Confindustria, può ricorrere a varie forme d'intervento nei confronti di Cecilia Danieli: da una semplice mozione di censura fino all'espulsione dall'associazione (provvedimento rarissimo). La delicata questione, che ha assunto un risalto nazionale, è stata affidata all'associazione udinese dallo stesso presidente Merloni, il quale, pur disapprovando le decisioni di Cecilia Danieli, ha affermato di non avere poteri d'intervento, almeno in prima istanza.

La decisione di Cecilia Danieli, che ormai ha sostituito a pieno titolo il padre Luigi nella direzione dell'azienda metalmeccanica di Buttrio (la seconda della regione, con 1500 dipendenti, fatturato consolidato superiore ai 154 miliardi, ottime prospettive nonostante la crisi) ha fatto scalpore in un mondo tradizionalmente unito qual è quello dell'industria privata quando si tratta di contenere gli aumenti salariali alle maestranze.

Il fatto è ormai noto: sorprendendo tutti, Cecilia Danieli ha sottoscritto pochi giorni fa con la Flm provinciale un'intesa in base alla quale la sua azienda continuerà ad applicare l'accordo sul punto unico di contingenza «pesante» (2389 lire) nonostante la disdetta annunciata l'autunno scorso in sede nazionale da Vittorio Merloni.

Immediate sono scoppiate le polemiche. Da un lato sindacati e Pci hanno dichiarato di apprezzare i contenuti dell'accordo, Enzo Travanut, segretario provinciale del partito comunista, ha definito la posizione assunta dall'imprenditrice di Buttrio «un esempio da seguire: è un modello del tipo di relazioni che dovrebbero intercorrere tra le varie parti sociali». Sullo stesso tono le dichiarazioni del coordinamento interno e della confederazione sindacale: «Una decisione — dice un comunicato di qualche giorno fa — che privilegia il confronto con i lavoratori anziché lo scontro, come fa la Confindustria di Merloni e Mandelli ponendo la logica del costo del lavoro come problema centrale dell'apparato industriale del Paese».

Sull'altro fronte, quello degli industriali, la reazione è stata forte e immediata. Se il direttore dell'Assindustriali udinese, Eugenio Del Piero, ha parlato cautamente di «irritazione» per un gesto che merita solo «un commento negativo», il presidente della Confindustria Merloni ha detto chiaramente come la pensa. In sostanza l'accusa è di tradimento: proprio mentre si cerca di risolvere i rinnovi contrattuali arginando l'insopportabile costo del lavoro — ha detto Merloni — la Danieli ha spezzato il fronte imprenditoriale.

Gli industriali nutrono due timori. Anzitutto, visti i positivi risultati della Danieli, l'accordo sul punto «pesante» potrebbe dimostrare che non è il costo del lavoro la causa principale del dissesto di tante aziende. In secondo luogo, l'esempio potrebbe fare scuola. E infatti è dell'altro ieri la notizia che anche un'altra azienda del Friuli-Venezia Giulia (la cooperativa Ite di Gorizia, 350 dipendenti, operante nel settore della telefonia) ha sottoscritto un analogo patto con la federazione metalmeccanici.

In tutta la vicenda la più riservata è proprio Cecilia Danieli, tant'è che in questi giorni rifiuta interviste «per non incrementare inutili polemiche», come risponde l'efficiente segretaria incaricata di stoppare tutte le richieste dei giornalisti. Ma la posizione della prima donna-manager d'Italia (lo dice un recentissimo sondaggio de «Il Mondo», secondo il quale l'imprenditrice è al settimo posto assoluto in Italia per capacità professionali dietro a nomi come Berlusconi e Buitoni, e prima di Gardini, Lucchini, Massacesi, e scusate se è poco), è nota da tempo.

Che sia di idee progressiste è noto. In una recente intervista al nostro giornale disse: «La nostra convinzione (sua e del padre, n.d.r.) è che i problemi si risolvono insieme con il sindacato e gli operai». Ma è altrettanto noto che l'accordo con la Flm contiene una clausola precisa: la contingenza pesante si applicherà fintanto che non si sarà attuata una riforma della contingenza, riforma che lei stessa ritiene necessaria, come ritiene necessario — dice — il ruolo della Confindustria. Insomma, non è un regalo ai dipendenti perché non scioperino, ma solo una mossa d'attesa in una situazione intricata: che non sia automatico il ritorno al vecchio sistema di punti differenziati sono in molti a sostenerlo.

L. Mi.

COMELLI SULLE POLEMICHE DELLA CENTRALE ENEL AD AMARO

Programmi della Regione per la politica energetica

Relazione di Coloni in vista della conferenza del 28 e 29 gennaio

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato sulla base della relazione svolta dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, un disegno di legge che riguarda i provvedimenti regionali nel settore energetico e quelli di attuazione della legge 308 del 29 maggio 1982, concernente il risparmio e le fonti di energia alternative. Il provvedimento dovrà ora passare al vaglio del Consiglio regionale.

L'approvazione del disegno di legge sull'energia, da parte della Giunta, — ha dichiarato il presidente Comelli — è espressione di una precisa volontà, che assume particolare importanza, da un lato, perché avviene alla vigilia della conferenza regionale per l'energia (in programma il 28 e 29 gennaio) che la Giunta, attraverso la direzione della pianificazione e bilancio, ha preparato e coordinato in modo serio, dall'altro, perché riguarda uno dei punti contenuti nel programma di massima approvato nei giorni scorsi dalla Giunta per l'attuazione della legge n. 828 dell'82. Il tema è di grande rilevanza e va affrontato con senso di responsabilità, senza cedere a spinte non meditate».



Sergio Coloni

«Per questa ragione — ha affermato Comelli — non possono non essere respinte prese di posizione che recentemente, in talune sedi, e in particolare su foglio a stampa, si sono sviluppate sul problema della centrale Enel e Amaro. Sul problema medesimo la Giunta regionale ha, in passato, e, più recentemente, trattato il problema e, pur rinviando a dopo la conferenza l'orientamento definito, ha valutato sia gli aspetti positivi che negativi, ravvisando l'esigenza di un maggiore approfondimento anche in raccordo con gli enti locali (cui peraltro competono determinati adempimenti) e con le Comunità montane interessate. Un tanto è avvenuto da parte della Giunta regionale nella sua collegialità, come nella prassi dei lavori dell'«esecutivo». «Pertanto, considerazioni ed illazioni riguardanti la posizione di singoli membri di Giunta e più precisamente del vicepresidente e assessore all'industria e dell'assessore ai lavori pubblici, oltre che falsamente rappresentate, sono ingiuste e manifestamente strumentali».

Frattanto in vista della conferenza regionale per l'energia fissata per il 28 e 29 gennaio l'assessore Coloni ha svolto una relazione dinanzi alla commissione industria del Consiglio regionale.

«Scopo della conferenza — ha osservato l'assessore — è quello di sviluppare un forte momento di informazione e di confronto sui dati conoscitivi creando una reale partecipazione al dibattito». Coloni ha così sintetizzato i punti nodali della sua relazione: una analisi delle competenze regionali in materia energetica con un quadro della programmazione in atto: la collaborazione con gli enti energetici puntualizzando le iniziative del piano energetico nazionale; l'illustrazione del disegno di legge varato dalla Giunta in attuazione della legge nazionale 308 sui risparmi energetici.

LE CIFRE DELL'ASSEGNO INTEGRATIVO

Assegni familiari Il nuovo accordo

L'intesa è subordinata ad un patto globale su tutto il costo del lavoro

ROMA — L'accordo raggiunto l'altra sera tra il ministro del lavoro e i sindacati prevede, in aggiunta agli attuali assegni familiari, un assegno integrativo per carichi di famiglia modulato in base al reddito complessivo del nucleo familiare e al numero dei figli minori di 18 anni.

L'intesa, come ha ricordato lo stesso ministro Scotti, è subordinata alla definizione di un accordo globale su tutto il costo del lavoro. Diamo, ora, di seguito, la tabella riepilogativa degli aumenti.

ANNUALE	IMPORTI MENSILI			
REDDITO FAM.	FIGLI			
IMPON. 1982	1	2	3	4 e oltre
fino a 8.000.000	45.000	90.000	135.000	180.000
fino a 9.000.000	39.000	82.000	127.000	171.000
fino a 10.000.000	33.000	74.000	119.000	162.000
fino a 11.000.000	27.000	66.000	111.000	153.000
fino a 12.000.000	21.000	58.000	103.000	144.000
fino a 13.000.000	15.000	50.000	95.000	135.000
fino a 14.000.000	—.—	42.000	87.000	126.000
fino a 15.000.000	—.—	34.000	79.000	117.000
fino a 16.000.000	—.—	26.000	71.000	108.000
fino a 17.000.000	—.—	20.000	55.000	99.000
fino a 18.000.000	—.—	15.000	39.000	90.000
fino a 19.000.000	—.—	—.—	23.000	81.000
fino a 20.000.000	—.—	—.—	15.000	72.000
fino a 21.000.000	—.—	—.—	—.—	54.000
fino a 22.000.000	—.—	—.—	—.—	36.000
fino a 23.000.000	—.—	—.—	—.—	15.000

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 9; «Oriolus» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. West Africa, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Almona» (Kuwait), ag. Transmare Marittima, dest. Kuwait; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Liria» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. tiva 17; «Peliki» (greca), ag. Bos, sbarco cromo, orm. molo V; «Almona» (Kuwait), ag. Transmare Marittima, attesa partenza, orm. riva 51; «Da Quing Shung» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. riva 62; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa merce, orm. riva 69; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Mines» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana); ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Petrokhroost» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tondelli, da Leningrado; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Misurata; «Scam Lutt» (liberiana), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna.

Navi in partenza: «Ivan Sergiyenko» (sovietica), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Fylyppa» (panamese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Camelia» (panamese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Erato» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Misurata; «Saint George» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Baltiyskiy 60» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Nikolaiev.

Navi in partenza: «Sinna ME 4» (libanese), legname, per Beirut; «Ladoga 11» (sovietica), carpenteria ferro, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Queen Vassilijki» (honduregna), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

ANCHE A TRIESTE BLOCCO L'1 E 2 FEBBRAIO

I porti si fermeranno per altre due giornate

TRIESTE — *Anche il porto di Trieste si fermerà per due giorni, l'1 e il 2 febbraio, per lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato a livello nazionale dal coordinamento unitario di settore della Cgil, Cisl e Uil. All'astensione dal lavoro sono interessati sia i lavoratori della compagnia sia i dipendenti dell'Ente porto. Si tratta infatti di un seguito dello sciopero del 14 gennaio, nel quadro della vertenza con il governo per dare attuazione agli accordi del 9 settembre.*

Nel proclamare queste due nuove giornate di agitazione, i sindacati hanno nuovamente sollecitato il ministro della Marina mercantile e il governo «a intervenire con provvedimenti finanziari immediati tali da garantire i salari ai lavoratori delle compagnie e degli enti portuali, assicurando così le condizioni minime di operatività dei porti», nonché «a varare uno strumento legislativo che consenta un esodo pilotato dei lavoratori».

Intanto una «condanna» del precedente sciopero del 14 è venuta dal presidente degli spedizionieri, Ernesto Marzari. Parlando a nome dell'utenza portuale, Marzari ha criticato, in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente porto (di cui fa parte) l'azione sindacale, e in particolare l'adesione data dai dipendenti dell'Ente, a suo dire «per niente coinvolti nelle motivazioni accampate dalle maestranze portuali».

Per Marzari «l'unico mezzo per assicurare ai lavoratori fonti sicure di lavoro e di remunerazione» è la regolarità nello svolgimento dell'attività portuale: oltretutto Trieste si differenzia dagli altri scali sia per il fatto di operare prevalentemente con l'estero, sia per le estreme difficoltà in cui si dibatte. Sulla base di queste considerazioni, Marzari contesta lo sciopero come una minaccia al positivo proseguimento del proficuo dialogo avviato fra Ente porto, compagnia e utenza.

È da registrare infine un incontro che la federazione triestina del Pci ha avuto con i dirigenti dell'Ente portuale: da parte comunista è stata sottolineata l'esigenza prioritaria dell'intervento statale a ripiano del deficit pregresso e l'urgenza dell'ammodernamento dei mezzi.

Baldovino Ulcigrai

Scende la produzione industriale

ROMA — Ancora un segnale d'allarme per la produzione industriale: nel 1982 i consumi industriali di energia elettrica sono scesi dell'1,5-2%, rispetto all'anno precedente. A compensare la flessione dei consumi avvenuta nel settore industriale interviene l'incremento pari al 2,5-3% registrato negli altri settori: globalmente la richiesta di energia elettrica sulla rete italiana è infatti aumentata dello 0,2%, passando da 179,2 miliardi di kWh nel 1981 a 179,6 miliardi di kWh nel 1982.

A essere interessati all'aumento della domanda sono state le zone del Centro-Sud e la Sicilia che hanno registrato un incremento pari rispettivamente all'1,3% e all'1,6%. In calo invece la richiesta di energia nel Centro-Nord e in Sardegna: in particolare nell'isola la domanda è scesa del 5,7%.

Per quanto riguarda l'Enel, le stime, ancora provvisorie, mostrano un incremento di richiesta pari all'1,6%.

Impennata a novembre delle entrate tributarie

ROMA — Le entrate tributarie nel mese di novembre scorso hanno raggiunto i 15.966 miliardi di lire con un aumento del 28,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo rende noto il ministero delle finanze precisando che nei primi undici mesi dell'anno scorso le entrate tributarie sono state pari a 95.674 miliardi di lire, con un aumento del 22,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Il ministero osserva che il risultato di novembre è «notevolmente positivo» ed è stato raggiunto pur in presenza di scioperi nelle banche e della conseguente proroga concessa per versamenti fiscali scadenti nel mese.

Nel settore delle imposte dirette ci sono state minori entrate per Irpeg e Ilor (dovute al trasferimento di buona parte dei versamenti d'acconto a dicembre) che sono state tuttavia più che compensate da maggiori entrate dovute all'imposta sostitutiva (più 929 miliardi) e dell'Irpef (più 543 miliardi). Ci sono state inoltre entrate aggiuntive per condono e addizionale per 1.472 miliardi di lire.

In complesso, l'intero gruppo delle imposte sul patrimonio e sul reddito ha avuto un incremento del 24 per cento su novembre del 1981.

Insomma, secondo il ministero delle finanze, si inizierebbero a vedere i risultati dalla manovra fiscale varata nell'estate scorsa: il gettito dell'imposta sugli oli minerali, ad esempio, che nei primi 11 mesi dell'anno ha avuto un andamento piuttosto deludente (un incremento pari al 16%), nel mese di novembre ha subito una vera e propria impennata. L'incremento registrato è stato infatti del 53%. Un risultato da collegare, appunto, con l'aumento dell'imposta stabilita a fine luglio '82.

ECONOMIA E FINANZA

IL VENEZUELA METTE IN FORSE IL TETTO DI PRODUZIONE

Le nazioni dell'Opec in un barile di guai

LONDRA — Il Venezuela ha ribadito, attraverso il ministro del petrolio Calderon Berti, che alla conferenza ministeriale dell'Opec in programma per questo fine settimana a Ginevra, intende chiedere un congruo aumento della propria quota di produzione rispetto al livello di 1,5 milioni di barili al giorno fissato lo scorso anno.

Tale quota di produzione si traduce, ha precisato Berti, in esportazioni di appena 1,2 milioni di barili di greggio al giorno, insufficiente a consentire al paese di risollevare le proprie dissestate finanze, che comprendono un indebitamento a breve di 8,7 miliardi di dollari, un saldo negativo delle partite correnti, ed una valuta nazionale, il bolivar, piuttosto debole al momento.

Il Venezuela non sarebbe disposto ad accettare un tetto di produzione inferiore agli 1,9 milioni di barili al giorno. A differenza di altri paesi dell'Opec, infatti, il Venezuela sarebbe in grado di affrontare un ulteriore ribasso dei prezzi, anche di 3-4 dollari il barile, mentre ridurre la produzione a soli 1,5 milioni di barili al giorno equivarrebbe ad una perdita di 8 dollari il barile in termini di mancati proventi.

Questa presa di posizione da parte del Venezuela rischia di compromettere i seri sforzi condotti dagli altri paesi, e in primo luogo dall'Arabia Saudita per giungere entro il più breve tempo possibile ad un effettivo accordo sulla produzione allo scopo di tutelare i prezzi.

L'Arabia Saudita si sarebbe infatti dichiarata disposta a ridurre ancora la propria produzione, che passerebbe così da 5 a 4,5 milioni di barili al giorno. Ciò per far spazio all'Iran, che — antagonista dell'Arabia Saudita — chiede un massiccio aumento della propria quota di produzione.

Teheran avrebbe però — alla luce dell'offerta saudita — mitigato le proprie richieste e sarebbe disposta ad accettare una quota di 2,5 milioni di barili al giorno. Il paese produce attualmente intorno ai 3,2 milioni di barili al giorno — contro i 500 mila di sei mesi fa — ed avrebbe così coronato il suo sogno di ritornare alla posizione di secondo maggiore produttore di greggio in seno all'Opec, dopo l'Arabia Saudita.

Secondo gli osservatori occidentali, l'Opec sarebbe però ora veramente alle strette, in quanto i prezzi del greggio continuano a calare sui mercati internazionali, e solo serrando nuovamente le file i paesi produttori potrebbero riuscire ad arginare la caduta e a salvaguardare quindi il proprio reddito petrolifero.

Un ulteriore calo di questo reddito avrebbe ripercussioni gravissime anche a livello internazionale sul fronte economico e su quello finanziario.

Sono numerosi, ormai i paesi che non riescono a far fronte, se non con difficoltà, ai propri pagamenti con l'estero, mettendo in pericolo l'intero sistema bancario

Bankitalia finanzia l'asta Bot

ROMA — La Banca d'Italia «aiuterà» il collocamento dei Bot che verranno messi all'asta alla fine del mese. L'Istituto centrale, infatti, comunica che verranno effettuate operazioni pronti contro termine di finanziamento nella misura del 25% dei Bot assegnati nell'asta di fine gennaio. Il mercato attende con impazienza di conoscere le condizioni che il tesoro fisserà per la prossima aggiudicazione. All'inizio del mese si riteneva che per i titoli a più breve scadenza (i Bot a tre mesi) il tesoro fosse disposto ad offrire tassi superiori a quelli praticati a dicembre. In questo senso venne anche spiegato l'insuccesso dell'ultima asta di metà mese. In più, la non rosea situazione di liquidità del sistema che si è registrata questo mese, fa temere un forte disinteresse all'acquisto dei buoni del tesoro ordinari.

1,3 MILIARDI DI DOLLARI A MEDIO TERMINE

Offerto dall'Occidente megaprestito a Belgrado

BERNA — Un gruppo di 15 governi occidentali, compresa l'Italia, hanno concordato di offrire alla Jugoslavia nel 1983 un pacchetto di crediti a medio termine valutato a 1,3 miliardi di dollari.

L'accordo, reso noto dal ministero degli esteri elvetico, «si basa sul presupposto che il governo jugoslavo continui a valersi degli accordi standby con il fondo monetario internazionale, raggiunga un accordo soddisfacente con le banche private creditrici e ottenga un accordo con la Banca internazionale per i regolamenti».

Così dichiara il comunicato ufficiale. I 15 paesi che partecipano al pacchetto di crediti offerto a Belgrado comprendono anche Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Olanda, Norvegia, Svezia, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti.

L'accordo è stato raggiunto dopo due giorni di trattative alle quali hanno presenziato osservatori del Fondo monetario, della Banca mondiale e del Kuwait.

A quanto si apprende da fonti informate, la maggior parte dei crediti saranno legati ad acquisti di merci provenienti dai paesi che concedono il credito, ma il comunicato ufficiale non entra nei dettagli.

Frattanto, il segretario statunitense al Tesoro, Donald Regan, ha dichiarato che l'ampliato accordo generale per i prestiti (Gab) sarà utilizzato per finanziare i paesi in difficoltà economiche solo dopo che il Fondo monetario internazionale avrà esaurito le sue altre risorse creditizie.

I paesi del gruppo dei «10», più la Svizzera, hanno deciso di aumentare i contributi al Gab a circa 10 miliardi di dollari da 6,6 miliardi allo scopo di aiutare i paesi del terzo mondo a risolvere i problemi di indebitamento.

Regan ha osservato che il gruppo dei 10, che diventerà degli 11 dopo l'entrata effettiva della Svizzera, non ha raggiunto un accordo definitivo sull'incremento delle quote al Fmi dato che gli Stati Uniti si sono rifiutati di accettare un incremento superiore al 40% contro il 50% chiesto dagli altri paesi industriali.

IL MARCO TEDESCO COSTRINGE FRANCO E DOLLARO A SUBIRE IL SUO PESO

Mitterrand alle strette: svalutazione imminente

PARIGI — Una nuova svalutazione del franco francese, la terza dall'avvento dei socialisti al governo nel maggio 1981, è inevitabile se si vuole che la situazione migliori nel 1983. Lo affermano vari economisti europei.

Particolarmente importante è una svalutazione contro il marco, dal momento che i rapporti di scambio della Francia con la Germania, suo primo partner commerciale, sono sensibilmente peggiorati: il deficit francese rispetto alla repubblica federale è salito nel 1982 da 20 a 37 miliardi di franchi e quello globale a quasi 100 miliardi con un aumento del 50%.

La Francia spera anche in un progressivo ribasso del dollaro, per ridurre l'onere della bilancia energetica. Secondo gli economisti il maggior problema dell'economia francese è proprio il disavanzo commerciale, ora che l'inflazione è scesa sotto il 10% e la disoccupazione ha incominciato a ridursi: le difficoltà sarebbero iniziate quando i socialisti hanno avviato una politica deflazionistica proprio mentre gli altri paesi si trovavano nella morsa della recessione.

Questo ha fatto aumentare la domanda interna, ma a tutto vantaggio degli esportatori stranieri, che non trovano acquirenti sui mercati interni. Contemporaneamente i produttori nazionali si sono concentrati anch'essi sulla domanda interna, trascurando le vendite all'estero e perdendo quindi parte dei mercati all'export, già in contrazione.

Il governo francese ha poi invertito la politica inflazionistica a metà 1982. Troppo tardi, però per evitare il gonfiamento del deficit commerciale: nel 1983, però — secondo gli economisti — il paese raccoglierà i frutti dell'inversione di strategia.

Il deficit commerciale 1983 dovrebbe ridiscendere a 70 miliardi di franchi, grazie in buona parte alle vendite di prodotti industriali. La svalutazione del franco dovrebbe risultare più efficace la prossima volta, anche perché i tedeschi hanno già assorbito gli effetti di un ribasso del franco riducendo i prezzi interni e quindi non dovranno ridurre ulteriormente gli utili.

Secondo gli economisti sarà più salutare per la Francia adottare una politica di esportazione più aggressiva che ricorrere al protezionismo.

L'incognita riguarda la capacità di assorbimento dei maggiori partners commerciali, ma d'altro canto la Francia potrebbe aumentare l'interscambio con l'Urss e in genere il blocco sovietico.

E' da oltre un mese che in Francia si parla di una imminente svalutazione del franco, ma finora il governo Mitterrand ha sempre seccamente smentito di avere intenzioni in proposito. Ora invece pare che anche gli ambienti governativi siano decisi a intervenire sul mercato dei cambi.

Dollaro stabile su tutto lo Sme

ROMA — Dopo un'apertura su toni estremamente elevati (1397 lire), il dollaro ha ceduto terreno nella seduta di ieri, chiudendo in Italia a quota 1386,25 lire, vale a dire quasi due punti al di sotto dei valori di mercoledì (1388 lire). Il mercato risulta estremamente nervoso ed attivo. Le elevate quotazioni del mattino sono state attribuite alla debolezza del marco, accentuata inoltre dalla possibilità di una riduzione del costo del denaro in Germania.

Nessuna decisione del genere è però stata assunta dalla Bundesbank, il cui consiglio direttivo ha tenuto ieri la consueta riunione. Pur lasciando invariati, al 5% e al 6% rispettivamente, i tassi di sconto e sulle anticipazioni, la banca centrale tedesca ha però elevato di 4 miliardi di marchi il massimale di riscontro cui le banche possono attingere, allentando così, sia pure indirettamente, le redini creditizie.

Anche a Francoforte, quindi, il dollaro ha ceduto sia rispetto ai valori della mattinata che rispetto a mercoledì. Al fixing sono state indicate quotazioni di 2,4118 marchi, contro i 2,4158 marchi dell'altro ieri.

Le speculazioni della City causano danni alla sterlina

LONDRA — *Gli speculatori della City, considerati i principali artefici del recente declino della sterlina, sono stati invitati ieri sera dal cancelliere dello scacchiere sir Geoffrey Howe a interrompere le loro operazioni se non vorranno rischiare grosse perdite.*

Nel dibattito ai Comuni sull'economia del paese, sir Geoffrey ha ribadito quanto già detto la scorsa settimana dal primo ministro Margaret Thatcher, e cioè che la caduta del valore della sterlina non porterà ad alcun cambiamento della politica monetaria del governo.

Nel suo messaggio, chiaramente diretto ad evitare ulteriore panico nel mercato valutario, il cancelliere dello scacchiere ha sottolineato in particolare che non c'è attualmente alcuna ragione per aumentare ulteriormente il tasso di interesse.

Ieri la sterlina ha perduto rispetto al dollaro pochi punti passando dall'1,5765 di mercoledì all'1,5745 della chiusura dopo aver toccato nel corso della giornata il livello più basso negli ultimi sei anni nei confronti della divisa statunitense e cioè 1,5690.

La sterlina inoltre potrebbe danneggiare il sistema monetario europeo se dovesse legarsi alle valute dello Sme: lo ha dichiarato l'assistente del direttore della Banca di Inghilterra, Michael Balfour, parlando al comitato ristretto della camera dei Lords.

L'inserimento della sterlina nello Sme, creerebbe nuove difficoltà, accentuando le tensioni nel sistema, dato che la divisa inglese ha un ruolo di valuta di rifugio simile a quello del marco, e perciò potrebbe entrare in concorrenza con la divisa tedesca quale moneta più forte dello Sme (e i movimenti sarebbero determinati anche dalle variazioni delle prospettive dei prezzi petroliferi).

Balfour ha riconosciuto che lo Sme ha avuto successo nel ridurre le oscillazioni dei cambi, ma non pare aver favorito una maggior convergenza degli obiettivi economici dei paesi del sistema. Le tensioni tra le divise dello Sme sono spesso causate dai movimenti del dollaro e dallo spostamento di fondi da o verso il marco.

In dicembre le banche centrali europee hanno provato a ridurre le speculazioni sulle loro divise nazionali, nel tentativo di minimizzare gli interventi, cercando di mantenerle aggrappate al marco. Solo il franco belga ha mostrato significative divergenze dalla divisa tedesca. Le speculazioni in dicembre sono cresciute per le diffuse voci di un imminente riallineamento dello Sme.

La Svezia riduce il tasso di sconto

STOCCOLMA — La Banca centrale svedese ha annunciato la riduzione di un intero punto percentuale del tasso di sconto che scende così, a partire da oggi, al 9%.

Viene nel contempo abbassata al 12%, contro il 15% in vigore precedentemente, la «penale» per il ricorso allo sportello di sconto al di là dei massimali stabiliti per le banche. Il provvedimento è da collegarsi — secondo l'annuncio fatto dallo stesso istituto — al generale ribasso del costo del denaro sui mercati internazionali.

Sempre secondo la Banca centrale, la riduzione del tasso di sconto in Svezia è inoltre stato reso possibile dalla relativa calma osservata sui mercati della valuta, per lo meno per quanto concerne la corona svedese.

Scarsi comunque gli effetti dell'annuncio sul mercato, anche perché un'iniziativa di questo genere era da tempo attesa negli ambienti finanziari.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione. La seduta è stata improntata da fasi alterne per il susseguirsi di correnti di realizzi a rinnovate iniziative del denaro. Dopo un avvio generalmente calmo per vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, gli scambi si sono fatti più nervosi per il ripresentarsi di nuove iniziative sia sui «premi», dove la rosa dei titoli oggetto di contratti per scadenza febbraio e marzo si è ampliata, sia sul «fisso», dove la domanda ha insistito su Italmobiliare, Italcementi, Unicem, Ciga e su pochi altri valori.

Al listino, dove l'indice ha registrato una modestissima flessione, sono migliorate le Falck (+5,1% con il titolo di risparmio e +2,2% con quello ordinario), Italmobiliare e Fiscambi +4,2%, Mondadori priv. +4%, Unicem +3,7%, Ciga e Italcementi +3,2%, Pertusola +2,8%, Banco Lariano +2,6%, Dalmine +1,2%, Olivetti +1% e Ras +0,4%.

Borse Estere

LONDRA — Mercato più fermo attraverso scambi fiacchi e privi di caratteristica. Tra i valori guida, Beecham è salito di 3 pence, Ici di 4 e Hawker Siddeley di 6. Racal ha invece ceduto 18 pence. L'indice del Financial Times ha guadagnato 2,7 punti a 624,3.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso quasi stabili dopo una sessione molto calma, con gli operatori poco disponibili ad assumere nuove posizioni in attesa delle decisioni del consiglio centrale della Bundesbank.

ZURIGO — Prezzi quasi stabili in un mercato con scambi incerti per la mancanza di nuovi incentivi. Il declino di Wall Street e il rafforzamento del dollaro hanno contribuito a deprimere il mercato.

PARIGI — Prezzi contrastati con un tono di fondo fermo, dopo una giornata di scambi moderati. Gli operatori hanno sistemato le proprie posizioni in vista della fine del periodo contabile.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390/1400; franco svizzero 700/705; marco tedesco 573/580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 20-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	9	9-1/4
Sterl. brit.	11-1/4	11	11
Franco sv.	2-1/2	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/2	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1386,30	1389,—	1386,25
Dollaro canadese	1131,—	1110,—	1131,—
Marco tedesco	574,83	570,—	574,91
Fiorino olandese	523,93	515,—	524,06
Franco delga	29,37	27,25	29,38
Franco francese	202,68	202,—	202,66
Lira sterlina	2177,70	2175,—	2177,60
Lira irlandese	1911,50	1870,—	1911,75
Corona danese	163,25	158,—	163,25
Corona norvegese	195,94	191,—	195,92
Corona svedese	188,55	188,—	188,52
Franco svizzero	702,40	698,—	702,37
Scellino austriaco	81,77	81,50	81,78
Escudo portoghese	14,25	10,—	14,32
Peseta spagnola	10,84	10,55	10,85
Yen giapponese	5,93	5,75	5,93
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,09 p.c. (58,14); nei confronti delle valute Cee 56,73 p.c. (56,72); nei confronti di tutte le valute 57,64 p.c. (57,65).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**487,51**	**(—12,45)**	**Milano**	**494,68**	**(—10,36)**
Hongkong	**n.p.**	**(—,—)**	**Parigi**	**493,25**	**(+ 4,20)**
New York	**487,25**	**(— 8,25)**	**Zurigo**	**488,00**	**(—10,50)**
Londra	**487,25**	**(— 8,25)**			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 155.000-160.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 22.300-22.500; argento (per grammo) 588-602; platino (per grammo) 22.600.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20/1	19/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3190	3175
Bonifiche ferraresi	29800	29520
Cavarzere	2200	2185
Eridania	7435	7450
Ibp	3365	3360
Ibp risp	3350	3350
Ind zuc	2575	2480
Mil Agr Vittoria	7735	7750
Perugina	2060	2060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27000	27250
Ass. Ausonia	1350	1370
Comp Ass. Milano	12300	12510
C. Ass. Milano risp	8250	8251
Comp. Latina	540	542
Comp. Latina priv.	458	455
Firs	2310	2370
Firs risp	808	810
Generali	112675	112800
Italia Assicurazioni	13550	13750
L'Abeille Italiana	33700	33600
La Fondiaria	37000	37410
Ras	120450	119900
Sai	13250	13400
Sai priv	13280	13310
Toro Assicurazioni	11600	11650
Toro Assicurazioni pr.	7750	7850
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31700	31950
Banca Catt Veneto	5850	5810
Banco di Roma	31400	31800
Banco Lariano	5840	5789
Credito Italiano	3480	3480
Credito Varesino	5050	5099
Interbanca	18999	18590
Mediobanca	52100	52100
Cartarie editoriali		
Burgo	3200	3290
Burgo priv.	3150	3290
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1370	1341
Mondadori priv	3570	3430
Mondadori	5449	5420
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1745	1749
Pozzi Ginori	74 75	75 25
Pozzi risp	89 25	89 25
Eternit	437	439
Eternit pref	435	433
Italcementi	32000	31000
Italcementi risp	31200	31400
Unicem	16910	16300
Unicem risp	11650	11570
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	393	399
Caffaro risp	398	401
Farmit C Erba	6850	6850
Italgas	1019 50	1029 50
Lepetit	29300	29800
Lepetit priv	28900	29400
Mira Lanza	17250	17400
Montedison	108 75	109
Perlier	6810	[illegible]
Pierrel	1210	1205
Saffa	3801	3870
Saffa risp	3560	3530
Siossigeno	14200	14200
Pierrel risp	615	606
Boero	8549	[illegible]
Commercio		
La Rinascente	309	306 50
La Rinascente priv	221	222 75
Silos di Genova	6100	6230
Standa	4189	4190
Standa risp	4110	4160
Comunicazioni		
Alitalia	1105	1100
Ausiliare	7370	7400
Aut Torino-Milano	5621	5645
Italcable	12530	12250
Nai	41	42
Nord Milano	3220	3100
Sip	1790	1789
Sip risp	1805	1810
Elettrotecniche		
Magneti	690	731
Marelli risp	680	665
Tecnomasio	205	211

TITOLI	20/1	19/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2340	2330
Agricola	19000	19195
Bastogi	159 50	160
Bon Siele	28790	28790
Borgosesia	8610	8400
Borgo risp	3190	3190
Brioschi	1380	1399
Buton	2530	2525
Centrale	2290	2330
Centrale risp	1250	1250
Euromobiliare	3700	3600
Breda	6290	6140
Finmare	58 25	58 25
Finrex	1200	1190
Finsider	50	46 75
Fiscambi	3035	2910
Gemina	283	286
Generalfin	197	197
Gim	2620	2580
Gim risp	1860	1850
Ifi priv	3560	3600
Ifil	5250	5280
Ifil risp	3905	3970
Invest	2044	2061
Italmobiliare	61700	59200
Mittel	1180	1239
Part Finan	645	640
Pirelli C	2320	2341
Pirelli Spa	1291	1298
Pirelli risp	1270	1275
Rejna	16700	16700
Rejna risp	25700	25700
Riva	6630	6640
Sarom	1640	1650
Sme	880	1000
Smi	1721	1699
Smi risp	1481	1488
Stet	1589	1588
Terme Acqui	1055	1055
Gemina risp	290	278
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5270	5300
Beni Imm. Italia	589 75	584
Beni Imm. It. risp.	712	709
Coge	1130	1133
Cogefar	1375	1399
Condotte d'Acqua	210	214 75
De Angeli Frua	2020	2150
Gen Immobil	1485	1500
Iniziativa Edilizia	25970	25990
Isvim	21890	21890
La Milano Centrale	9299	9070
MI Centrale risp	8650	8550
Risanamento	9130	9100
Sifa	1850	1850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1780	1780
Fiat priv	1290	1289
Gilardini	5480	5470
Franco Tosi	15000	15240
Olivetti ord	2259	2236
Olivetti priv	2002	1974
Olivetti risp	2180	2141
Westinghouse	18750	19190
Worthington	2615	2665
Cantieri Metal.	8725	8950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1204	1209
Dalmine	714	705
Falck	1900	1858
Falck risp	2050	1950
Ilssa Viola	689	700
Magona	4000	4000
Pertusola	440	427 75
Trafilerie	2830	2820
Tessili		
Cent. Zinelli	23	23 75
Cantoni	3110	3100
Cucirini	1712	1760
Cascami Seta	4010	4010
Eliolona	1298	1280
Fisac	7790	7790
Fisac risp	7010	7010
Linificio Canapif	3360	3355
Linificio risp	1682	1666
Marzotto	1520	1520
Marzotto priv	2100	1890
Olcese	34 75	35 25
Rotondi	8000	8350
Snia Viscosa	740	730
Unione Manifatture	15000	15000
Zucchi	3708	3700
Diverse		
Acq. De Ferrari	2101	2080
Acq De Ferrari risp	2065	2050
Acque Potabili	2380	2360
Calz di Varese	3300	3150
Ciga	4300	4161
Cir	3530	3550
Cir. risp.	3500	3550
Pacchetti	58	60
Trenno	12450	12480
Jolly Hotel	5660	5690

Trieste

	20/1	19/1
Generali	112800	112600
Ras	121500	119000
Montedison	110	109
La Rinascente	309	306
La Rinascente priv.	221	222
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1370	1370
Sip	1790	1800
Sip risp.	1805	1830
D. Tripcovich	6800	6600
Bastogi Irbs	160	160
Finmare	58	58
Finsider	47	45
Pirelli	1290	1300
Pirelli risp.	1270	1275
Sme	1000	1000
Stet	1589	1580
Gen. Imm. Sogene	1485	1500
Fiat	1790	1780
Fiat priv.	1290	1290
Dalmine	720	725
Lane Marzotto	1520	1550
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	740	740
Patriarca	390	399
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	2900	3000
Soprozoo	2100	2000
Banca del Friuli	20000	20000
Carnica Ass.	4200	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	94.90
B.T. 84 II - 12%	93 40
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	76.15
IMI 27 - 6%	70.—
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.90
Crediop - 6%	51.80
Crediop - 7%	49.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61 80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.45
Icipu Vent - 6%	75 80
Enel 71-86 - 7%	85 —
Enel 72-87 I - 7%	79 90
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	99 —
Enel 78-85 I - 12%	91 20
Enel 78K-85 II - 12%	92 30
Enel 79-86 - 12%	88 40
Enel 76-83 indic.	143 20
Enel 77-84 indic.	142 40
Enel 77-84 II indic.	140 75
Autos Iri 68-86 II - 6%	51 —
Autos Iri 71-86 - 7%	84 10
Autos Iri 72-88 - 7%	77 80
C. Ris Milano ord. - 6%	51.—
Città Milano 72-92 - 7%	62 40
Città Milano 75-85 - 10%	88 90
Città Milano 76-88 - 10%	79 50
Montedison ind. - 13,5%	123 30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	198 —
Trenno - 12%	431 —
Interbanca - 8%	212 —
Medio - Olivetti - 12%	183 —
S. Paolo Italcable - 12%	249 50
Generali 81-88 - 12%	237.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	**19,16**	**—**
Italfortune	**»**	**9,64**	**10,22**
Italunion	**»**	**7,56**	**8,24**
Interfund	**»**	**11,34**	**—**
Capitalia	**»**	**11,04**	**—**
Mediolanum	**»**	**13,29**	**14,44**
Multinvest	**»**	**21,38**	**22,02**
Int. Sec. Fun.	**»**	**7,85**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**188,36**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**—**	**—**
Rominvest	**doll.**	**12,99**	**13,77**
Rolinco	**fiorini**	**240**	**—**
Robeco		**255**	**—**
Rasfund	**lire**	**9.626**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**13.920**	**—**

IERI A LONDRA IL METALLO GIALLO FISSATO A 487,25 DOLLARI

L'oro si aggira su quota 500 dollari ma il mercato è nettamente rialzista

LONDRA — Dopo le brusche variazioni dei giorni scorsi ieri le quotazioni dell'oro hanno oscillato entro limiti ristretti e costantemente inferiori ai livelli di mercoledì, chiudendo a Zurigo a 487,58-488,50 dollari, poco più di un dollaro al di sotto dell'apertura. Rispetto a mercoledì la perdita è di 10 dollari e mezzo. Al fixing di Londra quotazione di 487,25 dollari, in ribasso di 7,75 dollari sul giorno prima.

Nonostante la pausa di ieri, il mercato dell'oro sembra comunque in fase nettamente rialzista. L'altro ieri, dopo aver sfondato la soglia dei 500 dollari a New York, l'oro aveva aperto a Londra sulla stessa cifra per scivolare poi al fixing di chiusura un paio di dollari sotto. Negli ultimi mesi, da settembre in poi, i prezzi hanno guadagnato fra i 60 e i 70 dollari l'oncia (che corrisponde — quella «troy» per i preziosi — a 31,1 grammi). E pensare che all'inizio degli anni 70 il prezzo di un'oncia d'oro era di 35 dollari, che al prezzo di allora corrispondevano a 2.200 lire. Se qualcuno avesse azzardato un prezzo di 850 dollari per l'inizio degli anni '80 — com'è avvenuto — sarebbe passato per un visionario.

La realtà è che nessuno poteva immaginare che il prezzo di un barile di petrolio potesse passare da 1,35 dollari del 1970 a 40 dollari dei primi mesi del 1980.

Oggi gli esperti del mercato aurifero sono decisamente più audaci: una società finanziaria di Londra, audacissima, ha di recente previsto che un'oncia d'oro nel 1986 (come si può vedere nel grafico) costerà la bellezza di quattro mila dollari. Non è stato però previsto quale sarà a quel tempo il tasso di cambio del dollaro. Tale prezzo non sarebbe un'assurdità soltanto se:

— il prezzo di un barile di petrolio superasse i 100 dollari;

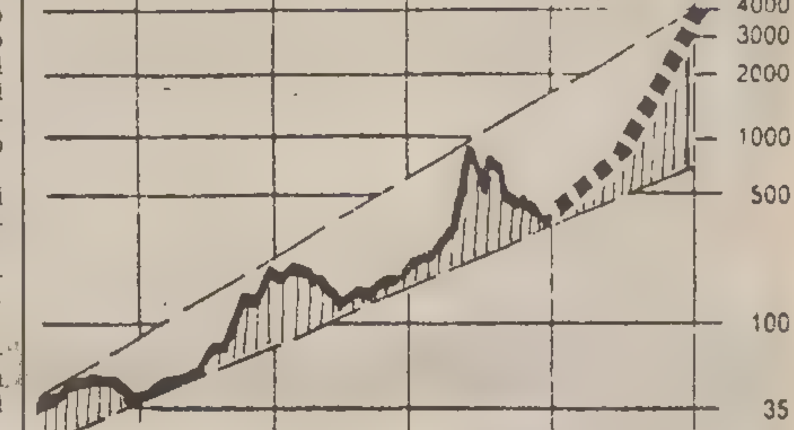
— l'inflazione internazionale ripartisse a grande andatura verso l'alto;

— un crack finanziario internazionale provocasse una fuga dalle monete verso i beni rifugio.

Ma una simile prospettiva sarebbe talmente catastrofica che a quel punto avere oro o monete sarebbe praticamente indifferente. È invece probabile che il mondo occidentale sia alla vigilia di un periodo di inflazione a una sola cifra e ciò favorirebbe il ritorno all'uso produttivo del risparmio. Il dollaro dovrebbe presto abdicare dal ruolo di unico pilastro del sistema monetario internazionale e il suo posto dovrebbe esser preso dal diritto speciale di prelievo (una media ragionata composta basata su 14 valute).

Questo dovrebbe favorire una maggiore stabilità delle monete e un minor luccichio dell'oro come parafulmine dei guasti economici e finanziari. Fra petrolio e oro — e questo è indubbio — continuerà ad esservi una stretta relazione, e riflessi immediati si potranno osservare proprio in questi giorni: la riunione dell'Opec di dopodomani a Ginevra influenzerà in qualche modo il mercato.

Ma se i quattro mila dollari sono una fantasia, un aumento — almeno fino ai 550 dollari nei prossimi mesi — è previsto ormai dalla quasi totalità degli esperti, dagli ambienti tecnici dell'Exchange di Londra a quelli della Borsa di New York. Anche il «Financial Times», pur con estrema cautela, e il «Journal of commerce» di New York sono della stessa opinione.



IPOTESI SUL PREZZO DELL'ORO 1983-86

La «Boustead commodities ltd» parla di 600 dollari l'oncia per la fine dell'83 e afferma che il rialzo dell'oro riflette i timori di un collasso del sistema bancario internazionale e l'abbandono della politica di ristrettezza monetaria da parte della riserva federale Usa e di altre banche centrali, nello sforzo di favorire la ripresa economica mondiale.

Secondo la «Boustead» i quattro fattori che giocano a favore dell'oro sono: l'allentamento della politica monetaria Usa; il forte e cresente deficit commerciale degli Stati Uniti; la situazione debitoria mondiale e il continuo indebolimento della struttura globale creditizia.

La politica monetaria Usa è passata dal controllo stretto della crescita monetaria al perseguimento di ribassi del tasso di interesse per stimolare l'attività economica. Non si prevedono danni immediati per il tasso di inflazione, ma una politica di ribasso dei tassi più aggressiva potrebbe incoraggiare prospettive nuovamente inflazionistiche e conseguente deflusso di capitali dal dollaro verso l'oro.

La «Goldsmith» della First Avenue nota — nel suo ultimo report settimanale — che a Hong Kong esistono varie pressioni d'acquisto di lingotti da parte di grossi operatori della colonia britannica, che avrebbero timore di progressive infiltrazioni cinesi nell'isola, in vista del 1997, quando Hong Kong diverrà legalmente provincia cinese. Per il tedesco «Capital», Hong Kong è oggi un po' la cartina di tornasole del mercato dell'oro, assieme alla Borsa aurifera di Johannesburg.

Qui le previsioni di un rialzo fino a 550 dollari entro il primo semestre hanno provocato una notevole incetta di titoli minerari del Sud Africa, una cinquantina delle quali sono quotate allo Stock Exchange di Londra. Gli stessi titoli, a Wall Street, sono saliti in poche settimane del 300 per cento.

In Europa invece gli investitori vengono invitati alla calma. L'«Economist» afferma che due fattori potrebbero drenare l'impatto dell'oro sul dollaro: le possibili vendite all'asta di lingotti di produzione sovietica (per pagare il grano proveniente da Usa, Canada, Argentina e Francia) e gli investimenti di alcuni paesi dell'Opec.

Fulvio Gon

SARÀ REATO SOLO DAI 50 MILIONI IN SU

Le fughe di capitali: si ridurrà il rigore con una nuova legge

ROMA — Sembra imminente — dopo lunghi rinvii — la riforma della legge 159 che, nel '76, colpì con sanzioni penali l'illecita esportazione di valuta e la detenzione irregolare di attività all'estero, fino ad allora colpite da sanzioni amministrative: il presidente della commissione giustizia della camera, il socialista Felisetti, ha reso noto di aver ricevuto recentissime informazioni secondo le quali i ministri più direttamente interessati al provvedimento di riforma (del commercio con l'estero Capria e delle finanze Forte) avrebbero raggiunto una intesa su di un nuovo testo che dovrà emendare quello presentato alla Camera, due anni fa, dall'allora ministro per il commercio con l'estero Manca appunto allo scopo di aggiornare, come richiesto da più parti, la normativa del '76.

L'intesa raggiunta in questi giorni fisserebbe a 50 milioni la «soglia» oltre la quale l'illecita esportazione di valuta configura un reato. Al di sotto, opererebbero le sanzioni amministrative.

La commissione giustizia — ha detto ancora Felisetti — attende dunque che il nuovo testo le venga consegnato per iscriverlo subito all'ordine del giorno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 16, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 750, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

prodotto contatta personale automunito. Assicurarsi sicuro guadagno impegnando poche ore giornaliere. Telefonare dalle 10 alle 15 allo 0481-390115. 50/4

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. tel. 030/9120709. 31/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183. 20100 Milano. 900021/4

CERCASI veramente esperta dattilografa corrispondente, italiano, croato, part-time da concordare, tel. 61201 dalle 15 alle 18. 646/4

IMPIEGATA volonterosa; pratica contabilità cerca ditta tecnocommerciale. Scrivere a cassetta Publikompass 13/B 34100 Trieste. 671/4

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica massimo 40.enne, praticissima, tutti i lavori di casa, zona Miramare, auto propria, referenziata, ottimo trattamento, 8 ore giornaliere L. 4500 all'ora più rimborso spese benzina, tel. 61201, dalle 15 alle 18. 646/2

PRESTASERVIZI capace referenziata pratica anche stiro cercasi per martedì giovedì e sabato dalle 10 alle 13 ottimo trattamento paraggi via Franca. Telefonare solo se seriamente intenzionata al 760202 dalle 8 alle 9 escluso sabato e domenica. 667 2

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE lunga esperienza amministrativa, bilanci, controllo di gestione, conoscenza legislazione fiscale e del personale, capacità organizzativa gestione banche, fornitori, clienti, EDP offresi tel. 213865. 639/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi tel. 55503. 3022/3

ELETTRICISTA libero subito offresi a ditta tel. 64704 anche temporaneo. 663/3

EX maresciallo d'arma cerca lavoro anche part-time seguenti rami: investigazioni, sorveglianza, collaboratore ramo pubblicità, fiduciario ente, azienda giardinaggio, lavoro ufficio in genere telefono n. 726645. 579/3

GEOMETRA militesente con esperienza pluriennale di cantiere anche disegnatore offresi tel. 823593. 553/3

RAGAZZA 18.enne offresi come baby-sitter o per pulizie domestiche. Tel. 817225. 551/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità tenuta libri Iva, dichiarazione annuale ecc. bella presenza dinamica offresi a ditta tel. ore pasti 767806. 570.3

24enne patente D-E pubblica cerca lavoro come autista. Telefonare 0481-43736. 34/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. MONFALCONE Gorizia Trieste seria società per lancio nuovissimo entusiasmante

5 Rappresentanti Piazzisti

ALFA Lum (controinfissi verande) cerca venditore serio per zona Monfalcone mandamento tel. 0481-32020 ore ufficio. 43/5

AZIENDA operante in settore beni larghissimo consumo cerca giovani e bravi venditori (militassolti e automuniti) ai quali affidare la vendita propri prodotti (assorbenti pannolini carta igienica ecc.) destinati a negozi e convivenze. Zone interessate: Trieste città e province. Offresi portafoglio clienti rimborso spese provvigioni premi inquadramento enasarco. Presentarsi giovedì 20 gennaio dalle 8.30 alle 18.30 presso Jolly Hotel, Trieste chiedendo sig. Scaramuzza oppure scrivere per Espresso dettagliando curriculum e l'igienica. Sas casella postale 108, 21100 Varese. 24/5

SOCIETA' operante servizi telecomunicazioni per nuova filiale Trieste ricerca agenti. Richiede esperienza di vendita maturata anche in altri settori, presenza, cultura. Offre zona in esclusiva, provvigioni superiori media. Tel. per appuntamento 731341. 51/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 561/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 115/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura Battiscopa posa Bezzi tel. 768606. T.A. 34/6

A. GRATIS sgombero se c'è convenienza, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 771122-725597. 139/6

MURATORE, pittore, piastrellista, copertura tetti, ecc. Preventivi gratuiti. Tel. 761191. 669/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellatura pulitura confezioni pronte vendite tel. 414198. 14401/6

PITTORE esegue restauri appartamenti completi di pitturazione preventivi gratuiti tel. 61363. 662/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi oggetti mobili intere giacenze ereditarie telefonate 760719. 224/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, giocattoli, soprammobili, comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 676/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONE per giovani sposi vendo arredamento moderno laccato bianco per mini appartamento esclusa camera da letto tel. 416795 ore 15-21. 649/11

VENDO 2 tavolini 800 lampada piantana 7 steli telefono 43803. 657/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni aquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/b. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

PULISECCO via Moreri, 6 vende sequente attrezzatura per cessione attività, due tavoli stiro, uno aspirante e uno normale, una bilancia 8 chili e due ferri stiro con caldaia. 50/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 29 gennaio. Birra forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a perdere a 420 lattina bianca a 520 nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3.950. Magnum Barbera, Spanna, Dolcetto a 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 2, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 552/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 550/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot, Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfetta 1600, Giulia 1600, Alfasud, Lancia Beta HPE, Mini 90, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 2000 Automatic, 1307 GLS, Horizon GLS, Opel Rekord Diesel, Peugeot 104, 204, Renault 5 Ts, 16 TL, Matra Ranch, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Tagora GLS. 7/14

A. MINI 3 cilindri 82 in garanzia vendesi. Tel. 728366. 531/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78, 77, 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 m 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Panda 45 81, 80, 500 L 71. FORD Fiesta 1100 S 81. MINI METRO 82. VOLKSWAGEN Golf cabriolet 80, Golf GTI 82, Golf diesel 80, Polo 82. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. MERCEDES Benz 2000 80. RANGE Rover 4 P 82. Moto KAVASAKI Z 400 80. HONDA Caston 650 82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 530/14

ALFASUD impianto gas vendesi. Tel. 728366. 531/14

ALFETTA 1.6 76, 126 Red 82, Citroen DS 5 marce 71, Renault 16 TX 74, camioncino 625 lungo di serie. Tel. 231032-272621. 6/14

ALFETTA 1.8 prezzo Quattroruote vendesi. Tel. 728366. 531/14

AUTOBIANCHI A 112 tutte le anzianità; Junior, Elegant, Elite; Delta 1300; Beta coupé 1300; Beta berlina 1600 2000, Fiat Ritmo 60 CL; 131 Supermirafiori 1300 1600; Panda 45; Alfasud 5 m 1300; vetture selezionate garantite. Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 651/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 coupé, 132, Dino 2400, furgone 242, Renault 5 TL, 5 TS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104, Simca 1307, Volvo 244 diesel, Volkswagen cabriolet, Scirocco GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749.

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia. Fiat 500 L 72, Ritmo 65 CL 80, 127 2 porte 75, 128 Rally 72, Mini 1001 automatico 74, Ford Fiesta 1.1 79, Alfasud 5 m 78, Citroen GS 76, Citroen CX 2.0 76, Peugeot 304 diesel 77, Saab 99 EMS 76, furgone Citroen Acadiane 79. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

A 112, 127, Mini 1000, 128 coupé vendo. Tel. 68064 pasti. 613/14

DA Dinoconti il meglio dell'usato: Volkswagen Golf 74, 75, 77, 78, GTI 79, 80, 82, Diesel 80, furgonetta diesel 80, Maggiolino 80, Audi 80 79-80, Dyane 77-79, Mehari 79, Visa 80-81, Fiat Ritmo 79-80, Samba LS 82, Bmw 320 81, Porsche 924 77-81, Renault 18 79, Fuego GTX 81, Alping 79, Lancia Beta 81, coupé 76-80, A 112 81, Peugeot 104 80 e tante altre convenienti occasioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat di via F. Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 74, 77, 126 Personal 650 79, 127 C 900 79, 127 CL 900 78, Ritmo 1.100 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 spider 1800 tetto rigido 73, Panda 30 82, Alfetta 1800 73, Bmw 316 77, Bmw 520 i 82, Citroen DS 19 74, Mini 1001 export 75. 183/14

FIAT 242 18 quintali diesel vendesi. Tel. 231193. 6/14

FILOTECNICA Giuliana Concessionaria Innocenti-Maserati, via Fabio Severo 42, tel. 569121. Autovetture d'occasione: Volvo 343, 244, 244 diesel, Bmw 320, 528, Panda 45, Mercedes 200 D, 240 D, 280 SE, Lancia Beta HPE 1600, Golf diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA, Alfetta 1.8.

GARANZIA RENAULT 6 MESI. R 4 TL 79, R 4 GTL 81, R 5 TL 77, R 14 TL 78, R 14 TS 79, R 18 GTL 80, R 16 TL 76, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 m 78, Fuego GTX 2.0 80. Eventuali permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511-55512. 9/14

JEEP Fiat 750 piccolo Ranger vendesi. Tel. 231193. 586/14

LANCIA Gamma coupé 2500 I.E. 1982 come nuova prezzo interessante garantita vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 651/14

LANCIA Trevi 2000 automatico nuovo da immatricolare prezzo interessante. Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820214. 651/14

LAND Rover diesel camper 68-70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968, Campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES Benz 240 D 1979 motore nuovo in garanzia vende Concessionaria. Tel. 232277. 612/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77, 79, R 5 TL 73, 75, 76, 77, 80, Beta C 1.6 78, Porsche 911 S 72, 128 X 1.9 78, R 5 Alpine 79, Dyane 6 79, Golf GTI 78, Alfetta GTV 80, Beta C. 1.3 76, MG A 56, Alfetta 1.6 76, 500 R 74, Volvo 245 Turbo 82, Golf diesel 5 p 78, Mini De Tomaso 78, 128 C. 3 p 77, Panda 45 82, Bmw 320 m 60 5 m 81, 126 P 78. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040-61126. 477/14

Continua in 14.a pagina

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

Sez. Amm.va
Prot. XIII - 82 - 115/15

OGGETTO: **Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico relativa alle norme urbanistiche edilizie per l'area sede del Conservatorio «G. Tartini».**

IL SINDACO

vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 dd. 17.9.1982, ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo di Trieste nella seduta del 29.11.1982 sub n. 13127/13444, con la quale è stata approvata la Variante in oggetto;

visto l'art. 42 della L.R. 24.7.1982 n. 45;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso, la Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico relativa alle norme urbanistiche edilizie per l'area sede del Conservatorio «G. Tartini», viene depositata, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 607, Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico, Passo Costanzi n. 2, VI piano.

Chiunque ne abbia interesse, ha la facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle 13)

IL SINDACO
(avv. Manlio Cecovini)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Beniamino Rava)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6 15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82 Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6 22 L Portogruaro (1)
6 42 D Venezia S.L. - Roma Torino (via V Mestre Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma, WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23 9)
8 02 Ex Venezia S.L
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L
10 04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M.N - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13 20 D Venezia S.L. - Milano Torino
13 40 L Portogruaro
14 38 Ex Venezia S L
17 06 R V. Mestre Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S L. - Bologna - Bari Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S L.
18.14 L Portogruaro
19 08 Ex *Simplon Express* - Venezia S L. - Roma Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl Belgrado Parigi, Zagabria Parigi e Venezia Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
20 28 D Venezia S L
22 08 D Venezia S L - Milano - Torino - Genova P P. Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
6 10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7 11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste, cuccette II cl Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9 13 D Venezia S.L
10.10 Ex *Simplon Express* Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10 28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P G. - V Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L
14 23 D Milano - Venezia S L
15 25 D Venezia S L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18 30 D Torino - Milano - Venezia S L
18.42 R Firenze Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26/9 82 cuccette di II cl Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21 25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25/9 82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12 82, dal 5 1 al 30 3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24 9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9 82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10 35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V Opicina - Lubiana (1) (3)
16 48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V Opicina - Lubiana (1) (3)
19 28 D V Opicina - Lubiana (2) (3)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83, cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82, WLAB Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
20 20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5 10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9/82); WLAB Mosca - Roma (5), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17 38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18 48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina (cuccette II cl Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9 82 al 28 5 83)
21 48 V Opicina (si effettua dal 23/5 al 25 9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3 1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9/82 e dal 28 3 al 28.5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24 9), giovedì e sabato dal 24 9 82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6 10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23 5 al 25 9 1982)
9 38 L Udine
12 22 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14 28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19.18 D Udine
19 50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26 9.82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23 00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28/5 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28 5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza Treviso - Udine
14.29 D Udine
15 33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
21.30 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22 50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9 82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1.1983

CRONACHE DELLO SPORT

I capricci del tempo sulla Coppa del mondo di sci

LA DICIOTTENNE ELVETICA SI È RIPETUTA, A DISTANZA DI UN GIORNO, NELLO SLALOM FIS

Von Gruenigen bis a Piancavallo

Riscatto delle azzurre: quattro piazzate (Bonfini, Brichetti, Valt, Fontana) tra le prime dieci in classifica

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — Non ci sono state rivincite nel secondo slalom Fis (il gigante in programma come si è già detto l'altro giorno, era stato sostituito per ragioni di sicurezza, data la pericolosità del percorso ghiacciato), ma solo una vistosa conferma. Christine Von Gruenigen ha fatto il bis, perentoriamente, facendo segnare il miglior tempo sia nella prima sia nella seconda prova. E ha vinto nettamente davanti alla Ruef e alla Hunterseer, salite assieme a lei sul podio. L'elvetica può essere considerata una sicurezza fra i rincalzi della Coppa del Mondo: una sciata morbida la sua, elegante e decisa. Sul tracciato di ieri, un po' meno ghiacciato e più filato di quello di mercoledì, la piccola Christine non ha avuto problemi di sorta, dimostrando davvero che quando c'è la classe si riesce ad adattarsi al tipo di pista. E lei lo ha fatto meravigliosamente. Figlia d'arte con il padre maestro di sci, ha diciotto anni, e scia da sedici ormai. Se non è nata con gli sci ai piedi, poco ci manca.

Lasciamo stare le straniere per passare a parlare delle italiane, che sono andate benino, annullando l'impressione negativa della prima giornata. Nadia Bonfini, la tarvisiana della squadra azzurra B, si è classificata quarta. Cristina Brichetti, seconda dopo la prima prova, è finita quinta. Ed entro la decima posizione si sono collocate Wilma Valt e Marina Fontana, pure elementi di rincalzo della nazionale e abbastanza regolari nella prestazione complessiva di ieri. Anzi la Fontana era terza dopo la prima prova, ma ha compromesso un piazzamento migliore con una seconda manche decisamente troppo lenta e misurata.

Da ricordare ancora nelle posizioni di rincalzo la Coppola, la Marzola, Barbara Magoni e la Bernardi, dalle quali è impossibile aspettarsi miglioramenti futuri. Le delusioni sono venute da Christelle Guignard, seconda mercoledì, è subito uscita di gara ieri; e dalla tanto attesa Nicoletta Merighetti, bresciana, con un buon punteggio Fis ma costretta al ritiro nella prima prova per eccesso di slancio poco controllato.

Ancora assenti al traguardo le tre atlete del Comitato Carnico-Giuliano. Alessandra Skerk è sparita nella prima prova; Cristina La Grava si è ritirata nella seconda (aveva tra l'altro un polso malandato), Cristina Zoch è finita fuori nella prima. Indubbiamente il livello della competizione era elevato, non consentiva temporeggiamenti: per guadagnare punti bisognava rischiare e rischiando si poteva compromettere tutto. Così è avvenuto.

Ma il discorso sui ritiri coinvolge la metà delle partecipanti. Rifacciamoci alle cifre per essere più espliciti: 135 partenti, 71 ritirate nella prima manche, 19 nella seconda; due squalificate complessivamente. Le classificate sono state 42, circa un terzo di quelle partite; due concorrenti su tre, insomma, sono state messe fuori gara. Difficile la pista, difficile il tracciato? La selezione c'è stata, indubbiamente. Ieri Helmut Schmalzl ha versato più sale sulla pista battuta dal vento della notte per ammorbidirla un po'. E si è visto almeno fra le quindici migliori partite all'inizio che tredici hanno concluso la prima prova. Poi c'è stata una successione di ritiri, alle volte vorticosi. Ma la gara è rimasta valida tecnicamente anche se ha indicato pochi valori in assoluto. Insomma queste ragazzine dovranno mediamente mangiare ancora molta neve prima di emulare Erika Hess.

Intanto la Svizzera dimostra di andare meglio di tutti. Nella classifica per nazioni ha preceduto Italia, Germania Federale, Austria, Stati Uniti e Giappone. Così la rappresentante elvetica ha ricevuto dalle mani della signora Nussdorfer il trofeo Edi Mobili, in palio per la competizione. Nell'insieme due belle giornate di sport e gloria dello Sci Club '70 di Trieste con il suo presidente Livio Manzin e tutto lo staff dell'organizzazione che si sono meritatamente guadagnati i galloni in questo battesimo internazionale. La prima pietra è stata messa. Adesso dovranno continuare.

Dante di Ragogna

Classifica

1) CHRISTINE VON GRUENIGEN (Svi) 47"66+45"01=1 32"67; 2) Manuela Ruef (Austria) 48"14+44"68=1.32"82; 3) Karin Hunterseer (Brd) 48"27+45"04=1.33"31; 4) Nadia Bonfini (Ita) 1.33"49; 5) Cristina Brichetti 1.33"64; 6) Heidi Bowes (Usa) 1.33"75; 7) Marianne Hoffamann (Brd) 1.33"99; 8) Brigitte Gadient (Svi) 1.34"15; 9) Wilma Valt (Ita) 1.34"56; 10) Marina Fontana (Ita) 1.34"82; 11) Francoise Guinnard (Svi) 1.35"87; 12) Fabienne Pralong (Svi) 1.35"91; 13) Sigrid Triendl (Austria) 1.36; 14) Linda McGehee (Usa) 1.36"10; 15) Nicole Exquis (Svi) 1.36"11.

Libera in scena a Kitzbuehel e Megeve

KITZBUEHEL — Ormai molti cominciano a pensare che questa edizione della coppa del mondo di sci è stata colpita da una vera maledizione: dall'altra sera su Kitzbuehel nevica e lungo lo «streif» sono caduti dai 40 ai 70 centimetri di neve fresca, mentre la parte alta della pista è stata investita da una vera bufera con forti raffiche di vento. Il tutto mentre continua a nevicare con una visibilità molto scarsa. Le due prove in programma ieri sono così saltate. Oggi alle dieci seconda e ultima prova cronometrata poi, alle 12.30 il via alla libera valida come recupero di quella del «Lauberhorn» di Wengen. Sempre nella speranza che il tempo migliori.

Sempre oggi, da Megeve, sulla terza rete Tv, con un collegamento alle 16.30 in Eurovisione si potrà seguire la discesa femminile della Coppa del mondo di sci.

Domani, sempre sulla terza rete Tv, dalle 10.30 alle 11.40, andrà invece in onda, in Eurovisione da Megeve, la discesa libera femminile per la coppa del mondo recupero della gara di Schrums.

Quando lo sport...

Mani in alto! O i due punti o la vita!

«O perdete o vi spariamo. La minaccia è stata denunciata dalla squadra del Bancoroma (Serie C2) nell'intervallo della partita di Casoria persa 1-0 — Gli aggressori sarebbero entrati nello spogliatoio con le armi in pugno — La società campana replica: «È tutta un'invenzione» — Le inchieste della magistratura e della Lega. (Da Gazzetta dello Sport).

Quando lo sport esula nel Western. Seppure all'italiana. Tra camorra e pummarò. Hanno un bel dire quelli di Casoria che non è vero niente, che è tutta un'invenzione. Ma com'è possibile che venti persone, tante erano nello spogliatoio durante l'intervallo della partita, fra titolari, riserve, allenatore, massaggiatore e presidente del Bancoroma, com'è possibile che tutte venti si siano messe d'accordo nell'inventare la più incredibile delle storie? Tutti hanno raccontato ai carabinieri, con identici particolari, la paurosa vicenda.

Finito il primo tempo di Casoria-Bancoroma sullo zero a zero, gli ospiti stavano nello spogliatoio, aspettando il richiamo sul campo e discutendo sull'andamento della partita. A un tratto si è aperta la porta, sono entrati alcuni individui, sul numero nessuno ha saputo esser preciso. Comunque si trattava di uomini giovani, in jeans e giacconi, vestiti bene è stato detto, tutti a volto scoperto. Uno ha esclamato: «Dovete lasciarci vincere». Un giocatore, Acori, li ha invitati a uscire e si è trovato un pistolone sotto il naso. La minaccia si è fatta più seria: «Se non ci lasciate vincere vi spariamo in bocca». Poi il commando è uscito lasciando un'intera squadra fra sbigottimento e panico.

A quel punto chi se la sentiva di rientrare sul campo. Immediata denuncia dell'accaduto all'arbitro e al maresciallo dei carabinieri.

Il primo giù a convincere il Bancoroma a riprendere la partita, il secondo per nulla meravigliato («qui ne ammazzano uno al giorno») a cercare in tribuna gli autori della bravata. L'arbitro c'è riuscito e la partita è ripresa con una ventina di minuti di ritardo (il Bancoroma s'è fatto subito segnare una rete, non si sa mai, e l'incontro è finito per 1 a zero a favore dei «protetti» padroni di casa), il maresciallo invece no.

Al Bancoroma la storia proprio non va giù e le denunce vanno avanti; al Casoria la storia piace ancora meno e si sostiene la tesi del «tutto inventato» minacciando querele a chi si azzarderà a raccontare il fatto. Una gran brutta vicenda, sulla quale dovranno pronunciarsi giustizia ordinaria e giustizia sportiva.

Una gran brutta vicenda che tutti gli sportivi preferirebbero fosse stata inventata in un momento di euforia o di depressione. Ma panico e sgomento di un'intera squadra è difficile inventare così d'acchito. Anche perché fra due domeniche quella stessa squadra dovrebbe scendere sul campo di Grumo Nevado, a soli cinque chilometri da Casoria, ed è facile immaginare con quale spirito.

Nessuno vuol credere che i teppisti armati siano stati mandati da qualcuno, o quanto meno sollecitati, nessuno vuol credere a connivenze. Certo è che il tifo degenerato in violenza sta partorendo mostri sempre più orribili, mostri che prima o poi finiranno per dare un brutto colpo allo sport. Violenza negli stadi: siamo sempre su questo tremendo tasto. Che tristezza.

Gualberto Niccolini

PALLAMANO: TRIESTINI DOPO LA PRIMA SCONFITTA SUBITA IN QUASI DUE ANNI

Cividin: da Scafati ciclo nuovo?

TRIESTE — *La Cividin comincerà domani a Scafati una vita nuova. Sarà migliore o peggiore della precedente? Questo lo potranno dire con il tempo solo i risultati. A Gaeta, domenica scorsa, la formazione verdeblù ha perso la propria «illibatezza» e ora bisognerà vedere se le sue prossime avversarie le porteranno ancora rispetto o se cercheranno invece di abusare di lei come hanno fatto i laziali.*

La sconfitta subita domenica dai triestini potrebbe dunque dare più interesse al campionato, ma la Cividin d'ora in poi incontrerà squadre ormai poco propense a credere nella sua vulnerabilità. Già allo Scafati, nell'anticipo di domani valido per la prima giornata di ritorno, potrebbero passare questi pensieri per la testa.

I campani, tra l'altro, valgono molto di più di quegli striminziti nove punti che hanno in classifica.

Nel turno precedente, al termine di una partita rocambolesca, la compagine di Vukicevic ha perso per un solo gol in casa del Cassano Magnago. Il centrale Cinagli, il pivot Culini, il portiere Augello, lo jugoslavo Cizmic, Teofile e Jurgens sono tutta gente che non scherza. All'andata, al palasport di Chiarbola, le buscarono per bene, ma allora lo Scafati doveva ancora risolvere problemi d'amalgama.

«Quella campana — ha affermato Lo Duca — è una formazione che, se avesse avuto un po' più di fortuna, si troverebbe molto in alto. In casa sua, inoltre, è molto temibile, perché può contare sul sostegno di circa duemila tifosi, che costituiscono l'ottavo giocatore dello Scafati».

Durante la settimana, il tecnico triestino ha sottoposto i suoi ragazzi ad un duro lavoro. È infatti assolutamente necessario isolare subito l'episodio negativo di Gaeta. Tuttavia la battuta d'arresto di domenica non ha lasciato il segno nel clan verdeblù, ma una squadra che in campionato non conosceva sconfitte da quasi due anni può accusare un po' di disorientamento proprio per la scarsa assuefazione agli insuccessi. Lo Duca perciò deve puntellare i suoi giocatori anche sotto il profilo psicologico.

«Sono comunque molto fiducioso — ha aggiunto Lo Duca — sulla reazione dei miei ragazzi. In settimana abbiamo curato molto gli schemi di gioco che a Gaeta, causa le precarie condizioni fisiche di Pischianz, Scropetta e Schina hanno lasciato a desiderare». Questi tre giocatori si stanno rimettendo in sesto ed è prevedibile che a Scafati la Cividin disputi una buona partita proprio per evitare pericolose "ricadute". Massima concentrazione, una voglia matta di ritornare a vincere, unite alla classe di sempre, dovrebbero essere requisiti più che sufficienti per sottrarre i due punti allo Scafati. La nuova antagonista della Cividin, l'Acqua Fabia, l'avrà dura nella partita casalinga con la Forst.

M.C.

PROGRAMMA: Scafati-Cividin, Wampum-Copref, Acqua Fabia-Forst, Follonica-Rimini, Cassano Magnago-Jomsa, Napoli-Rovereto.

B FEMMINILE

Il Trieste ospita il Coletto

TRIESTE — Nella prima giornata di ritorno del campionato di serie B femminile di pallamano, il Trieste sembra avere tutte le intenzioni di attentare al primato del Coletto Vittorio Veneto che gli verrà a far visita domenica al palasport di Chiarbola (ore 12.30).

In gita quasi di piacere il Latte Carso che andrà a Verona.

B MASCHILE

Il Mezzocorona a Chiarbola

TRIESTE — Si pensava che l'incontro di domenica scorsa con il Bolzano avrebbe favorito la fuga dei triestini.

La prima giornata di ritorno del campionato cadetto maschile di pallamano dovrebbe portare ai triestini due punti facili facili. Ospite del Trieste, al palasport di Chiarbola (inizio alle 11), sarà il Marzola Mezzocorona.

DOMANI A CHIARBOLA (ORE 22), I PATTINATORI SARZANESI

Partita-verità con i liguri per la Triestina di hockey

TRIESTE — Partita della verità domani per la Triestina di hockey: ospitando i Pattinatori Sarzanesi (Palasport ore 22), gli alabardati dovranno raggiungere due obiettivi, la prima vittoria in questa seconda fase, che domani sera vivrà il suo terzo atto, e staccare in classifica i liguri, attualmente a quota zero in graduatoria.

Il pronostico parla nettamente a favore dei colori rossoalabardati. La Triestina, nelle due gare iniziali, si è dovuta scontrare con le favorite del girone: Amatori Modena e Seregno, uscendo in entrambe le occasioni a testa alta dalla pista, anche se il bottino complessivo è stato di un punto soltanto.

La condizione fisica sta sorreggendo Bono e compagni, che non dovrebbero avere soverchie difficoltà nel penetrare nella difesa sarzanese, già duramente provata nelle due gare precedenti (20 gol al passivo!). Per Prinz il problema principe sarà quello di trovare subito la formazione adatta per mettere presto il risultato al sicuro; ma per il tecnico triestino le soluzioni che si prospettano sono numerose e tutte valide.

Difficili trasferte attendono invece le due primattrici del raggruppamento: il Seregno giocherà a Siena, dove è caduta malamente la Paloma di Gorizia nella partita d'esordio, mentre l'Amatori di Modena sarà di scena a Gorizia. Per i ragazzi di Bartolini l'occasione è ottima per cogliere un risultato di prestigio, ma si tratterà di una partita molto difficile per entrambe le contendenti. Alla grande combattività dei modenesi farà fronte l'estrosità di De Angelini e soci, che hanno alternato finora prestazioni brillanti a partite deludenti.

Nella massima divisione, lo Zoppas affronterà l'impossibile trasferta di Vercelli. La capolista non dovrebbe avere problemi per regolare i pordenonesi, il cui unico obiettivo sarà quello di uscire dalla pista piemontese con l'onore delle armi.

L'altra formazione pordenonese, il Pagnucco, impegnato nella poule B della serie B, giocherà invece fra le mira amiche, ospitando il Grosseto.

U. S.

BASKET FEMMINILE: DOMANI ARRIVA IL PLUSARREDAMENTI

Sgt Gefidi contro il «mal di Chiarbola» La Bebisan tenta il colpo all'Azzarita

TRIESTE — Ce la farà la Sgt Gefidi a superare domani (ore 17.30) il suo avversario più ostico? Non ci riferiamo certo al Plusarredamenti Pavia, squadra indubbiamente esperta, da metà classifica ma, siamo sinceri, inferiore alla compagine di Turcinovich. Alludiamo piuttosto al cosiddetto «mal di Chiarbola» che assale le giocatrici ogni volta che sono chiamate a giocare tra le mura amiche. La Sgt Gefidi, spumeggiante in trasferta, davanti al proprio pubblico non è finora riuscita a rendere al massimo (eccezion fatta per gli incontri con Tensospazio e S. Bernardino), stentando anche contro squadre di modesta caratura.

— *Che domani sia la volta buona?*

«Lo spero — risponde Turcinovich —. Non mi spiego certi cali casalinghi. Forse in trasferta si gioca con maggior concentrazione. Domani dovremo fare attenzione a non concedere troppa confidenza al Plusarredamenti». (Una curiosità, l'allenatore è una donna, Franca Ronchetti).

— *Le avversarie più temibili?*

«Senza dubbio la Sorbello, tiratrice scelta del torneo. Ma anche le lunghe Paoli e Bolek possono darci fastidio. Per fortuna sotto canestro presenteremo una Trampus che sta finalmente dimostrando quanto vale. I suoi estimatori aumentano. Non a caso è stata convocata per il raduno della nazionale juniores in programma a Bologna l'8 e 9 febbraio».

— *A Brescia Paola Pegan è rimasta in panchina. Domani la vedremo in campo?*

«Sicuramente. In Lombardia ho preferito non rischiarla poiché in settimana non aveva potuto allenarsi. Ma contro il Plus ci sarà e anzi, scommetto, che disputerà un'ottima partita».

Sembra più difficile il compito che attende la Bebisan Codroipo. Le friulane domani sera se la vedranno con l'Ariostea Bologna sul prestigioso parquet di Piazza Azzarita. Non ci sorprenderebbe però se Fabris e compagne tornassero dall'Emilia con i due punti. Se ci fate caso questa Bebisan ricorda un po' il Verona calcistico.

In serie B la Marocchi Muggia ha la possibilità di tornare a sorridere. Domani (ore 20) scenderà sul campo muggesano l'Albino Bergamo. La squadra di Martini, ormai matematicamente destinata alla poule retrocessione, mira alla vittoria poiché nella seconda fase varranno anche i punti conquistati adesso negli scontri diretti e, salvo sorprese, le bergamasche terranno compagnia alla Marocchi.

Roberto Degrassi

PROGRAMMA

Serie A2: Ariostea-Bebisan; Sgt Gefidi-Plusarredamenti; Piedone-Alcan; Vaporella-Tensospazio; Omsa-Thermal; Felisatti-San Bernardino; Ibici-Albert.

Serie B: Marocchi-Albino; Brescia-Biassono; Lambrate-Breganze; Lissone-Cis.

Promozione: Rizzi-Libertas Ts; Fagagna-San Daniele; Casarsa-Italmonfalcone; Tropic-Tricesimo; Carnia-Staranzano; Under-Gaggia Chiarbola.

IN C2 ANCORA IN TRASFERTA LA SERVOLANA DOMANI A MESTRE

Jadran-Eurocar piatto forte della C1 con punti importanti per i play-off

TRIESTE — Sarà Jadran-Eurocar Udine il piatto forte riservatoci questa settimana dal basket minore.

La squadra di Splichail, apparsa in ottima salute contro il Pedrini, attende domani (ore 20.30) i «cugini» friulani col coltello tra i denti. «Bisogna vendicare la sconfitta dell'andata (n.d.r., allora si impose l'Eurocar 71-68) e non perdere contatto dalle prime in classifica». Questi i propositi in casa Jadran. Gli udinesi non sono animati da spirito di rivincita ma anch'essi hanno bisogno dei due punti per continuare a credere nei play-off.

Bettarini e soci costituiscono senza dubbio un test probante per uno Jadran che sembra lanciato nonostante non possa ancora contare su Claudio Starc e Zerjal e anzi, spesso, è costretto ad affidarsi in cabina di regia a un giovanissimo (classe '66) come Stefano Gulli.

Pure in quest'occasione il Palasport di Chiarbola presenterà un pubblico numeroso e proprio in esso confida lo Jadran.

L'altra regionale impegnata in C 1, la Cis Pordenone, scenderà a Cento dove l'attende un Sysdata affamato di punti.

In C 2 sarà ancora in trasferta la Servolana. I giallorossi, reduci da uno scivolone in laguna (leggi Eredca), domani affronteranno la Mestrina. I veneti si trovano al penultimo posto in classifica e non dovrebbero impensierire eccessivamente la compagine allenata da Pozzecco. La grande favorita del torneo potrà dunque ricominciare il suo monologo.

Ossi durissimi invece per Gedeco e Italmonfalcone, entrambe in fase di scarsa vena. Gli udinesi vanno a saggiare la consistenza del Full Spinea mentre i monfalconesi si preparano a ricevere il Berton Dueville.

Saranno in viaggio le due formazioni triestine iscritte alla serie D. L'Inter 1904 domenica a Gradisca ha l'occasione di chiudere in testa il girone d'andata. Non vuole certo concluderlo sola in coda la Barcolana che domani a Jesolo insegue la seconda vittoria stagionale.

Flash sulla serie B dove il Pordenone riceve il Giannessi La Spezia.

R. D.

SERIE B: Sie-Nike; Panapesca-Italektra; Pordenone-Giannessi; Necchi-Nordica; Uteco-Pescia; Imola-Sicons; Sit in-Fornaciari; Prato-Vincenzi.

SERIE C1: S. Bonifacio-Pedrini; Maltinti-Stefanel; Jadran-Eurocar; Caveja-Canella; Vicenza-Ceam; Portorecanati-Budrio; Sysdata-Cis; Teramo-Culligan.

SERIE C2: Italmonfalcone-Berton; Ravenna-Lido; Acqua Vera-Interspar; Mestrina-Servolana; Spinea-Gedeco; Mogliano-Eraclea; Oderzo-Quattrotorri.

SERIE D: Mastro Vanni-Thermal; Collizzoli-Pall; Grado; Cervignanese-S. Bona; Jesolo-Barcolana; Mobilcasa-Spilimbergo; Bieffe-Inter 1904; Feletto Arteni-Carrera.

PROMOZIONE: SGT-Polet; Grandi Motori-Kontovel; Scoglietto-Cgi Radiograf control; Bor Radenska-Ferroviario; Casa del frigo-Saba; Libertas-Stella Azzurra; Don Bosco-CUS.

Tris: scegliamo due cavalli per nastro

TRIESTE — Si corre questo pomeriggio a Tor di Valle la Tris di trotto Premio inverno che ha raccolto l'adesione di diciotto cavalli. Fatto inconsueto, la penalità affibbiata ai partenti situati all'ultimo nastro; rispettivamente 50 metri allo start e 30 metri ai concorrenti del nastro intermedio.

La nostra scelta cade comunque su due cavalli per nastro, e precisamente su Buby, Giove, Avenir, Mannix, Panenzio e Niniche.

Premio Inverno, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Dux (R. D'Errico), 2) Sinicca (G Cicognani), 3) Coltitz (G. Morelli), 4) Arnen Gar (S. Tienforti), 5) Pasidea (G. Bonomo), 6) Tronco (G. Cipoletti); 7) Niniche (C. Bottoni), 8) Panenzio (F. Picchi), 9) Tizzone (Gab. Baldi), 10) Thomas (M. Capanna).

A metri 2020: 11) Casadei (V. Sciarrillo), 12) Averroé (G. Cerrone), 13) Mannix (C. Savarese), 14) Avenir (M. Cocco).

A metri 2050: 15) Giove (E. Angeletti), 16) Garigliano (R. Cudini), 17) Buby (S. Cicognani), 18) L'Esquirol (G. Bongiovanni).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Buby, 15) Giove, 7) Niniche.** Aggiunte sistemistiche: **14) Avenir, 8) Panenzio, 13) Mannix.**

PALLAVOLO: È FINALISTA NELLA «CAMPIONI»

Impresa della Santal

ZAGABRIA — La Santal ha compiuto l'impresa di battere nella bolgia del palasport di Zagabria il Mladost per 3-2 e si è qualificata per la finale della Coppa dei Campioni che si disputerà proprio a Parma dal 18 al 20 febbraio prossimi.

Si è trattato di una partita avvincente, a tratti drammatica durata oltre due ore di gioco. In certi momenti la Santal è sembrata spacciata, soprattutto al termine del terzo set, quando i campioni d'Italia che avevano vinto il primo, si sono trovati in svantaggio per 1-2.

A quel punto, con tremila spettatori slavi in delirio, la Santal poteva anche affondare. Infatti all'andata i parmensi si erano imposti, a fatica, per 3-2, e quindi l'eventuale 1-3 non sarebbe loro bastato. Ma nel quarto set è emerso, gigantesco, il palleggiatore coreano Kim Ho Chul che con alcuni salvataggi strepitosi in difesa ha caricato i compagni e demoralizzato gli schiacciatori Slavi Travica e Janosevic (sino al momento incontenibili).

La squadra di Piazza ha preso così un largo margine di vantaggio (11-3) che le è servito per condurre in porto la frazione, nonostante il veemente ritorno degli slavi (il set si è chiuso 15-10). Quindi i parmensi hanno affrontato il quinto set in condizioni di grande vantaggio psicologico.

COPPA COPPE (MASHILE)

Tyrolia-Kuppa Cus Torino 1-3 (15-8, 14-16, 8-15, 2 15 (andata).

COPPA CONFEDERALE

Edilcuoghi-Ubbink Orion (Ola) 3-0, andata 0-3 qualificata Ubbik ai punti.

Paderborn (Rfg)-Panini 2-3, andata 1-3 qualificata Panini.

COPPA DEI CAMPIONI (DONNE)

Uralochka (Urss)-Teodora Ravenna 3-2 andata.

COPPA COPPE

Nelsen-Stella Rossa (Jug) 3-1, andata 0-3 qualificata Stella

BASKET «CAMPIONI»: FORD VITTORIOSA

Billy sconfitto

Real Madrid	82
Billy	78

REAL MADRID: Romay 4, Llorente 7, Martin 12, Corbalan, Rullan 7, Dalpagic 27, Lopez Iturriaga 1, Delibasic 24; n.e.: Brabendere Beiran.

BILLY: Dino Boselli 20, Franco Boselli 4, D'Amico 12, Ferracini, Premier 3, Meneghin 12, Gallinari, Gianelli 27; n.e.: Rossi e Innocenti.

ARBITRI: Arabadjan (Bul.) e Mottart (Bel.).

NOTE: tiri liberi Real 15 su 23, Billy 12 su 21; usciti per cinque falli nella ripresa, 8'37" Romay, 19'39" Meneghin, 19'50" D'Antoni. Nel primo tempo, 13'51" tecnico alla panchina del Billy per proteste.

MADRID — Il Billy esce sconfitto di quattro punti dal Pabellon di Madrid, nella quarta partita del girone di Coppa Campioni. Una partita tutt'altro che entusiasmante da entrambe le parti: un danno limitato per i campioni d'Italia, tenendo conto del punteggio e del fatto che la squadra di Peterson ha avuto momenti molto difficili e si è trovata sotto di 14 punti nel primo tempo (27-13 a 10') e di 10 punti in più occasioni nella ripresa.

Eppure il risultato lascia la bocca doppiamente amara, perché nonostante le difficoltà il Billy, contro questo Real che non è affatto una squadra travolgente, avrebbe potuto con una tattica più accorta ripetere l'impresa della Ford di giovedì

Ford	95
Maccabi	89

COPPA DELLE COPPE (primo turno ritorno quarti di finale): Den Bosch (Ola)-Barcellona (Spa) 86-76.

COPPA KORAL (primo turno ritorno quarti di finale): Partizan Belgrado (Jug)-Juventud (Spa) 80-75; Dinamo (Urss)-Monaco 86-85; Saragozza (Spa)-Malines (Bel) 72-70; Orthez (Fra)-Bayreuth (Rfg) 83-59; Sibenka (Jug)-B. Nova Rieti (Ita) 104-87; Banco Roma (Ita)-Ostrava (Cec) 97-67.

CAMPIONATO NAZIONALE CADETTI IN PRECEDENZA DI BIC-CAGIVA

Giovani speranze in vetrina



TRIESTE — Giovani speranze in vetrina. Questo potrebbe essere il significato dell'iniziativa che domenica porterà a disputare a Chiarbola, in precedenza dell'importantissimo incontro di A 1 di basket tra Bic e Cagiva, una gara del campionato nazionale cadetti.

La partita in programma, inizio ore 15, è Servolana-Pallacanestro Pordenone ed è valida per il settimo turno d'andata. I pordenonesi in classifica hanno sei punti, due più dei triestini.

Questo raggruppamento, forte di dieci compagini regionali, è comandato dalla San Benedetto con 10 punti. Le prime tre classificate parteciperanno ai gironi di semifinale.

Nella foto, Merlin, della Servolana, nel corso del derby largamente vinto da questa squadra nell'ultimo turno scorso nei confronti del Don Bosco.

In poche righe

Tennis: Master ai quarti

NEW YORK — Il francese Yannik Noah ha battuto l'americano Vitas Gerulaitis 4-6, 6-3, 6-2 qualificandosi per i quarti di finale del torneo Volvo dei Masters. Noah si batterà contro il favorito Ivan Lendl.

Johan Kriek ha invece battuto Steve Denton 6-3, 4-6, 6-2: nei quarti si batterà contro Connors. Vilas-Gomez e McEnroe-Clerc concludono il programma.

Rally Parigi-Dakar

TIOUGOUNE (Senegal) — A meno di grosse sorprese, il rally Parigi-Dakar ha già trovato i suoi vincitori sia nella categoria auto sia in quella riservata alle moto ((Auriol su Bmw). Tra le auto la coppia Ickx-Brasseur (Mercedes) ha conservato il comando della classifica al termine della penultima tappa e non dovrebbero essere stati gli ultimi cento chilometri di gara, da percorrere la notte scorsa sulla spiaggia tra Tiougoune e Dakar a creargli problemi.

Mayweather mondiale superpiuma

SAN JUAN (Portorico) — Il pugile americano Roger Mayweather ha conquistato il titolo mondiale dei superpiuma, versione Wba, avendo battuto per k.o. all'ottava ripresa il detentore portoricano Samuel Serrano, campione dal 9 aprile 1981.

Sci nordico - Staffetta in notturna

AOSTA — La coppia italiana Giuseppe Ploner-Giorgio Vanzetta ha vinto a St. Nicolas la prima «staffetta americana» internazionale di fondo, che si è disputata in notturna su un anello di due chilometri da percorrere quattro volte. Sedici le formazioni che si sono date battaglia davanti ad alcune migliaia di spettatori.

Ciclocross: Fatato vince

GABICCE MARE — Piccola sorpresa nel «ciclocross del mare», disputatosi in un freddo pomeriggio sulla spiaggia inzuppata dalla pioggia, a Gabicce: Giuseppe Fatato, un abruzzese trapiantato a Roma, ha vinto su Michele De Totto e sul campione d'Italia Antonio Saronni; 4° Francesco Moser.

Continuaz. dalla 12.a pagina

OCCASIONE Lancia Beta 27.000 km vendesi. Tel. 941304. 2345/14

OCCASIONE vendesi Fiat 127 Top 80, 21000 km. Tel. ore pasti o serali 228565-228201. 597/14

PEUGEOT 504 diesel gancio traino privato vende. Tel. 569700 53472. 653/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Golf GTI giugno 1980 metallizzata superaccessoriata lire 7.500.000. Telefonare 764507. 617/14

RENAULT L. Dagri, via Flavia 118. Autovetture d'occasione con garanzia: Renault R 5 TL, 15 TS, 20 TS. Fiat 126, 126 Black, 127, 128 berlina, 128 coupé. Alfa Romeo Giulia super. Citroen Dyane 6, Mehari, furgone Simca 1100. 9/14

SIMCA 1100 ES 78 5 porte accessoriatissima uniproprietario garage vende. Tel. 941598. 527/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDO Bmw 320 1981 metallizzato ottime condizioni e A 112 Abarth 1980 perfetta. Telefonare ore ufficio 755828. 25/14

VENDO Dyane 6 perfetta km 28.000 lire 2.300.000 Tel. 942306 serali. 682/14

VENDO Fiat 127 1050 anno 1981 sinistrata. Tel. 410892. 655/14

VENDO occasione A 112 1977, Bmw 1602 74. Tel. 794592. 6/14

VENDO occasionissima 131 Mirafiori 76, Bmw 1602 75. Tel. 772122. 6/14

126 Personal km 17000 lire 3.500.000 occasione. Tel. 631348. 128/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

500, 127, 128 berlina, 128 coupé vendo. Tel. 793578. 613/14

15 Roulotte nautica, sport

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621 - 273384. Imbarcazioni Vega Plastimare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 HP turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 785/18

LOCALE affari uso ufficio laboratorio accesso diretto strada 50-100 mq cerco affitto. Tel. 568822 609/18

MONFALCONE periferia cercasi appartamento 2 camere soggiorno servizi. Telefonare (0481) 42680. 54/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883. AFFITTASI ammobiliato BAIAMONTI soggiorno stanza stanzetta cucina tutti comforts. Contratto a termine non residenti. 00147/19

CAR 631192, affitta appartamenti ammobiliati due tre stanze varie zone non residenti contratto a termine. 48/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo uso UFFICIO 2 stanze servizi riscaldamento. Rivolgersi S. Lazzaro 10, tel. 61712. 599/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale S. GIACOMO circa 100 mq 2 fori. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 599/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio, via Brigata Casale mq 90. Telefonare 730344, Gallina 4. 131/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344, Gallina 4. 131/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale. Telefonare 730344, Gallina 4. 131/19

20 Capitali Aziende

A Udine affittasi-vendesi esperto settore locale notturno con attrezzature e arredamenti completamente rinnovati. Tel. 0432-26160. 19/20

RABINO telefono 762081. Vende centralissima licenza tabella XI calzatura articoli in pelle. 86.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081. Vende via Giulia pulitura a secco licenza arredo macchinari, 35.200.000. 14/20

RABINO telefono 762081. Vende adiacenze via Battisti licenza trattoria tavola calda alcolici superalcolici, 34.800.000. 14/20

RABINO telefono 762081. Vende licenza notissimo ristorante sulle Rive di Trieste, 150.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081. Vende adiacenze piazza Unita licenza tabella XIV/41 stampe quadri libri usati, 12.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente da privato appartamento 100-120 mq piano alto. Telefonare ore pasti 828729. 121/21

COMPERO pagamento in contanti appartamento anche da restaurare. Tel. 631291 - 943580. 678/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Inintermediari, telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. PICCARDI 47 palazzina Trifoglio ultime disponibilità pronta entrata, facilitazioni di pagamento eventuale ritiro alloggi usati in permuta. Telefonare in cantiere 941308 dalle 16 alle 18. 194/22

A.I. D'ANNUNZIO OCCASIONE 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ascensore autoriscaldamento. Pronta entrata. 70.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 152/22

A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno libero 36.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 152/22

ACIT tel. 734866. Crispi 14, occasione vendesi stanza cucina wc piani bassi, 11.800.000. 147/22

ACIT tel. 734866. Crispi 14. Carpineto, vendesi primentrata soggiorno angolo cottura due stanze tutti comfort. 147/22

ACIT tel. 734866, Crispi 14. Occupati, vendonsi appartamenti Settefontane, Roiano, Ginnastica, Rossetti, Guerrazzi, Industria da 5.000.000. 147/22

ACIT tel. 734866, Crispi 14. Settefontane ristrutturato 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. 147/22

ACIT tel. 734866, Crispi 14. Valmaura locale 100 mq vendesi anche permuta appartamento, casetta-terreno. 147/22

ACIT tel. 734866, Crispi 14. Gorizia, vendesi casa rurale ristrutturata 400 mq terreno 1000 mq. 147/22

AFFARONE CASA MIA vende Pese terreno pianeggiante 3000 mq con box metallico, 20.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 679/22

AGENZIA Meridiana 733275. O. MILITARE seminuovo soleggiato bistanze soggiorno cucinino bagno. 659/22

AGENZIA Meridiana 733275. -Zona UNIVERSITA' vendesi urgentemente splendido vista mare mq 160 autobox giardino proprio. 659/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona HORTIS perfetto bistanze soggiorno cucinino bagno. 659/22

ALPICASA Roiano camera cucina bagno perfetto stato 12.000.000 contanti più mutuo, 733229. 25/22

ALPICASA Giulia soggiorno cucina due stanze bagno autoriscaldamento da ridipingere 44.000.000, mutuabili, 733209. 25/22

ALPICASA Campo Colonia recente panoramico 100 mq grandi terrazze, 733209. 25/22

ALPICASA Felluga panoramicissimo soggiorno cucina bistanze bagno posto auto 67.500.000 mutuabili, 733229. 25/22

APPARTAMENTINO soggiorno stanza bagno Roiano vendesi. Telefonare 227237. 558/22

BARCOLA signorile in palazzina vista mare, salone cucina doppi servizi, posto auto, ogni confort. Prontaentrata. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 152/22

BONZANINI vende Torricelli 3/1 appartamento occupato due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 40.000.000. Tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Prosecco casa da ristrutturare 100 mq pianoterra 100 mq I piano. Tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende via Genova appartamento cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende negozio occupato via Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco. Tel. 631792. 478/22

CARDUCCI (Goldoni) vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq; altri occupati ascensore riscaldamento. Tel. 766676

CASA MIA vende Pascoli spazioso salone 3 stanze grande cucina bagno autoriscaldamento metano perfetta manutenzione; altro simile luminosissimo da ristrutturare autoriscaldamento metano, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 679/22

CASA MIA vende zona Dreher moderno soleggiatissimo spazioso saloncino 2 stanze cucina bagno grande poggiolo confort, prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 679/22

CORSO II piano cucina 2 stanze stanzino biservizi 73.000.000. Tel. 64266, Spaziocasa. 6/22

G. COLOGNA 12, quarto piano ascensore mq 96, 73.000.000. Geom. Sbisà 942494. 452/22

G. FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000; altro stessa via autometano, 125.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 452/22

G. TORREBIANCA due camere cucina doccia mansardato da restaurare, 24.500.000. Geom. Sbisà, 942494. 452/22

GREBLO Gabrovizza lotti terreno pianeggianti 2000 mq non edificabili. Tel. 299969, mattino 68789, pomeriggio. 23/22

GREBLO zona Piccardi 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli cantina. Tel 68789 - 299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952. TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.00. Centrale libero panoramico soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Vito libero soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero camera cucina servizio giardinetto 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera di 2 camere cucina servizi cantina 62.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Rossetti locale d'affari libero di 55 mq, 43.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE stanza, cucina, wc in comune 8.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 599/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento MATTEOTTI vasto salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, verande, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 599/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo rispostiglio, centralnafta; S. Lazzaro 10, tel. 61712. 599/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, 60.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 599/22

IMPRESA prenota ultimi primingressi in zona residenziale rifinitissimi garages parcogiochi MUTUI DILAZIONAMENTI. Ufficio vendite str. Fiume 34. tel. 744091. 6/22

IMPRESA vende primingresso panoramicissimo cucinotto saloncino camera servizi box 47.700.000 + mutuo 15%, tel. 64266. 6/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento ultimo piano, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, wc, vista via Parini, riscaldamento autonomo, facilitazioni di pagamento, mutuo, telefonare al 723011, ore serali. 480/22

MONFALCONE agenzia ALFA vende appartamento seminuovo in palazzina 90 mq 57.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA vende Staranzano appartamento 3 letto ultimo piano palazzina 65.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA zona Ospedale 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage 70.000.000 trattabili. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno garage ultimo piano 64.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA ufficio centrale 4 vani più servizi 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1,2,3 letto. Prezzi interessanti. 52/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 111/22

PRIVATO bellissimo 68 mq ogni comfort tricamere cucinotto bagno cantina, tel. 60125 ore ufficio. 6/22

PRIVATO vende a privato appartamento libero, 103 mq via Ciamician (Hortis) 3 camere, cucina, bagno, gabinetto ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, 66 milioni, trattabili, pagamento da concordare, telefonare 60996. 574/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero ristrutturato a nuovo circa 230 mq autometano ascensore, telef. 796416. 568/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO affittato cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli poggioli 20.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze D'ANNUNZIO affittato cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina 23.500.000. 630174.

QUADRIFOGLI ROSSETTI affittato signorile soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazze 38.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze STAZIONE affittato cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio soffitta ascensore autometano 44.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze REVOLTELLA affittato recentissimo cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio cantina 24.500.000. 630174. 12/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56 000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30 - 13. Informazioni ESPERIA. TEL. 750777. 152/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq, tel. 766676. 19/22

SAN GIOVANNI bellissimo, panoramico camera soggiorno cucina bagno, libero 45.000.000. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 152/22

STADIO (pressi) V piano panoramico 3 stanze soggiorno cucinotto mobiliato 2 terrazze doppi servizi ascensore centralnafta. Libero 85.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4, tel. 750777. 152/22

TERZO D'AQUILEIA località San Martino proproniamo terreni urbanizzati, subito edificabili, villeschiera pronto ingresso diverse metrature nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

TRIESTE vendo appartamento nuovo sito vicinissimo università libero subito ottimo prezzo tel. 0432/754155. 24/22

TRIESTE periferia vendesi villa prestigiosa su terreno di 3.500 mq IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE S. Luigi appartamento, ultimo piano bicamere soggiorno cucina cantinetta riscaldamento autonomo vista meravigliosa IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE via Udine vendesi locale con eventuale licenza vera occasione. IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

TRIESTE zona ALTURA maxi appartamento ultimo piano mq 250 5 letto 4 bagni soggiorno favoloso cucina, possibilità divisione mutuo fondiario 14,5% IMMOBILIARE NORD-EST 0431/96640. 46/22

VENDO appartamento di media grandezza zona pz. Foraggi prezzo interessante. Tel. 410892. 655/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito mq 50. Telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta zona Viale libera stanza cucina bagno. Tel. 730344. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Fabio Severo con giardino. Tel. 730344. 131/22

29.000.000 zona Ghega vendesi occupato 87 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

39.000.000 zona Ghega vendesi appartamento affittato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

SETTIMANE bianche a metà prezzo. Hotel Malles - Malles Alto Adige ottimo innevamento tel. 0473/81145. 21/23

25 Animali

CUCCIOLA tre mesi affettuosa regalo a persona di cuore tel. 760409 dopo le 16. 49/25

CRONACHE DELLO SPORT

Il «Bentegodi» sarà domenica un'altra Arena

MENTRE LA ROMA PENSA AL MODO DI OVVIARE ALL'ASSENZA DI FALCAO

Verona attende ora da Dirceu un acuto degno di un «carioca»

VERONA — Soltanto tre giorni separano il Verona e la Roma dalla sfida di domenica prossima allo stadio «Bentegodi» e la febbre del tifo ha ormai raggiunto temperature elevatissime nella città scaligera.

Il magico momento della squadra gialloblù sta coinvolgendo non soltanto gli sportivi, ma anche quelli che fino a ieri non si sono mai interessati di calcio. Sul «liston», la tradizionale passeggiata dei veronesi, in questi giorni non si parla che delle prodezze del brasiliano Dirceu, dell'eleganza di Tricella, della sicurezza di Spinosi e del gol mancato domenica scorsa a San Siro da Penzo, gol che avrebbe impedito la rimonta all'Inter.

Chi domenica non andrà allo stadio (non si trova più un biglietto neanche a pagarlo oro) è presumibile che trascorrerà il pomeriggio con l'orecchio incollato ad una radiolina o si recherà in piazza Bra dove una emittente locale ha già installato gli altoparlanti attraverso i quali diffonderà la radiocronaca della partita.

E' la prima volta nella storia del calcio che il Verona lotta per il primato nel campionato di serie A e l'avvenimento non può non inorgoglire sportivi e non, coinvolgendoli in una festa che non ha precedenti nella città scaligera. Vi è naturalmente anche chi sfrutta commercialmente il momento del Verona. Sciarpe, berrettini e bandiere gialloblù vanno a ruba. Gli ambulanti che fino a qualche tempo fa vendevano caldarroste, guide turistiche o biglietti della lotteria, ora girano con i loro sgangherati carrettini pieni di gagliardetti, petardi, nastri filanti, Maracas, fischietti e tutto quanto può servire per animare la grande festa dei tifosi. Una ditta ha fabbricato alcune migliaia di giubbini impermeabili gialli con l'immagine di Dirceu stampata sulla schiena. Il prodotto, messo in vendita a 15 mila lire, è andato a ruba, tanto che dalla mattina alla sera non si trovava più un impermeabile giallo in tutta la città. Nell'affare il calciatore brasiliano, per propria ammissione, non ci ha guadagnato nulla. «Non voglio dinero — avrebbe detto — ma i giubbini messi in vendita non devono superare i due, i tre mila».

Non c'è bar, ristorante, officina od oratorio parrocchiale che non abbia affissi alle pareti posters raffiguranti la squadra del Verona. Dirceu, l'idolo dei tifosi gialloblù, che oltre ad essere un grande campione di calcio, si sta rivelando anche un manager eccezionale, ha fatto distribuire decine di migliaia di proprie fotografie con autografo. Ai compagni di squadra e agli amici ha inoltre regalato nastrini rosa portafortuna da tenere legati al polso. Li ha portati dal Brasile quando c'è andato per le feste di Natale. «E' un amuleto — ha detto — con questo si vince sempre».

Treviso 2
Roma 0

MARCATORI: Trevisan e Zanatta.

TREVISO: Santucci (46' Pierobon), Dozzi (46' Ghedin), Piccinin (46' Tumiatti), Arzeni (56' Dei Rossi), Zavarise (70' Casasola), Possamai, D'Oriano (58' Zanatta), Bergamaschi (46' Berto), Trevisan (50' Finotto), Franca (46' Piccinin), Rondon (50' Bertazzon).

ROMA: Superchi, Nappi, Righetti, Ancelotti, Falcao (46' Conti), Nela, Chierico, (46' Jorio), Valigi, Prohaska, Di Bartolomei, Faccini (46' Pruzzo).

Il Brasile piange Garrincha secondo soltanto a re Pelè

RIO DE JANEIRO — Garrincha, uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, è morto la scorsa notte in un ospedale di Rio de Janeiro dove era stato ricoverato poche ore prima. Garrincha aveva 49 anni ed abbandonata l'attività era stato ripetutamente ricoverato in ospedale per crisi dovute ad alcoolismo.

Manoel Francisco Dos Santos, nome completo di «Garrincha», era nato il 23 ottobre del 1933 nella Serra di Petropolis, alla periferia dello stato di Rio de Janeiro. Come quasi tutti i maggiori calciatori brasiliani aveva cominciato giocando nelle strade dei sobborghi della città fino ad essere inserito in una squadra rionale per poi passare rapidamente a formazioni professionali.

Garrincha, nella sua brillante carriera, aveva vestito la maglia di Corinthians, Red Star, Portuguesa, Olaria, Flamengo, Bangù e della selezione di Rio de Janeiro.

I momenti più esaltanti della sua carriera li aveva vissuti con il Botafogo e con la nazionale, campione del mondo nel 1958 e nel 1962 a fianco di grandi giocatori quali Didi, Vavà, Pelè, Zagalo, Dijalma e Nilton Santos, Garrincha si era conquistato una fama mondiale per i suoi dribbling ai quali i difensori difficilmente riuscivano ad opporsi. La maggiore parte dei commentatori considera ancora oggi Garrincha la più grande ala destra e secondo in assoluto tra gli attaccanti soltanto al leggendario Pelè

Vicenda Casarin

MILANO — L'arbitro Paolo Casarin si è incontrato con il presidente della Aia Giulio Campanati al quale ha presentato le dimissioni in seguito alla intervista apparsa ieri mattina sulla «Gazzetta dello sport» sotto il titolo «Casarin accusa», intervista i cui contenuti sono stati smentiti o puntualizzati dallo stesso arbitro milanese. Campanati ha respinto le dimissioni.

LA PROSSIMA AVVERSARIA DELLA TRIESTINA IN PIENO RICUPERO

Il Brescia vorrebbe continuare nella serie positiva di Bicicli

BRESCIA — Azzurri con la valigia al piede. La destinazione è Trieste. Brutto affare visto che si tratta di dover affrontare — per giunta sul suo terreno — la capolista del girone. «Brutto sì — concorda Mauro Bicicli, da sei giornate sulla panchina bresciana dopo che è stato dato il benservito a Maurizio Bruno — ma, per favore, non fasciamoci la testa prima che ce l'abbiano rotta. Indiscutibilmente il pronostico ci è contrario però, a parte il fatto che nel calcio le sorprese sono all'ordine del giorno, sono convinto che il Brescia di questi tempi ha la possibilità di poterlo sovvertire, se non completamente perlomeno a metà. Un risultato utile, insomma, pur con tutto il rispetto dovuto alla Triestina lo può conquistare anche domenica».

Il Brescia di questi tempi, già, vale a dire il Brescia «formato Bicicli» quello che sinora non ha ancora perso. Sei partite, otto punti, frutto di due vittorie (in casa con il Fano e a Modena) e di quattro pareggi (due esterni a Piacenza e a Padova e due interni con Carrarese e Treviso). Un bottino decisamente ragguardevole soprattutto se si tiene contro che nei dieci precedenti incontri — quelli con Maurizio Bruno allenatore — il Brescia aveva messo assieme la miseria di sei punti. Se la squadra azzurra fosse stata affidata sin dall'inizio di campionato — come in molti auspicavano — al tecnico cremasco, dove si troverebbe oggi in classifica?

Lasciamo perdere. Quello che è stato. Adesso il Brescia, accantonata purtroppo qualsiasi ambizione di promozione (anche se qualcuno superilluso ci spera ancora), ha di che preoccuparsi prima di togliersi dal pantano del fondo classifica in cui è andato a cacciarsi con un avvio di campionato semplicemente disastroso, poi di concludere il campionato stesso nel modo più onorevole possibile.

«Confesso — dice Bicicli — che a Trieste ci piacerebbe molto poter allungare di un altro anello la catena di risultati utili consecutivi. Questa Triestina non l'ho mai vista giocare però ho avuto sul suo conto ampie relazioni, tutte ovviamente favorevoli, per cui domenica non costituirà per me una sorpresa. Ho molta considerazione, molto rispetto per la squadra di Buffoni, che non dovrebbe mancare il traguardo della promozione in serie B, però ho anche molta fiducia nel "mio" Brescia e sono convinto che ce la possa fare ad uscire imbattuto anche dallo scontro in casa della capolista.

Circa la formazione, perdurando l'indisponibilità di Quaggiotto, è certa la riconferma a battitore libero del giovane Faccioli. Altrettanto certa appare l'esclusione di Bonetti per far posto a Lorini, vale a dire una mezza punta che esce e un centrocampista che entra. Salvo sorprese dell'ultima ora, a Trieste il Brescia dovrebbe così schierarsi: Pellizzaro, Merli, Mazzucchelli, De Biasi, Tedoldi, Faccioli, Salvioni, Torresani, Gritti, Lorini, Cozzella. In panchina: Cantoni, Leali, Bonometti, Bonetti e Cambiaghi.

Aldo Rossini

Alabardati d'assalto

TRIESTE — Partitella in famiglia, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per titolari e rincalzi alabardati. La Triestina continua a preparare con grande impegno la partita casalinga di domenica contro il Brescia. L'avversario è di quelli che, nonostante la sua attuale posizione in classifica, incute timore. L'undici di Bicicli, per rendere meno deficitario questo girone di andata, cerca proprio contro le «grandi» di raccogliere un po' di gloria. È facile quindi supporre con quale spirito e quanta determinazione affronterà la Triestina, prima della classe e vicinissima al titolo di «reginetta» della fase ascendente di questo campionato. Gli alabardati disponibili sono tutti in splendide condizioni fisiche e di forma e lo hanno dimostrato sul campo dando vita a una partitella vivace e condotta a gran ritmo che ha pienamente soddisfatto Buffoni.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione. Ai compagni di squadra dovrebbe unirsi oggi Strukelj per riprendere gli allenamenti. Nella mattinata, infatti, al giocatore dovrebbe venir tolto lo stivaletto gessato applicato una settimana fa in seguito alla leggera distorsione riportata in allenamento. Anche ieri gli alabardati si sono recati a piccoli gruppetti in visita ad Angelo Trevisan intrattenendosi a lungo con lo sfortunato giocatore che dovrebbe lasciare domani la clinica.

C. N.

IN TRANQUILLITÀ LA PREPARAZIONE DEI BIANCONERI

L'Udinese guarda a Cagliari Tesser sogna la Coppa Uefa

UDINE — Si parla poco di lui. Eppure è uno dei punti di forza della squadra, senza contare che sta attraversando un periodo di forma molto buono. Parliamo di Attilio Tesser, 24 anni, terzino d'assalto bianconero, presto sposo (il matrimonio è previsto per il mese di febbraio), particolarmente ciarliero, che si presta a fare un bilancio sul comportamento della squadra e a sbilanciarsi per quanto concerne il futuro dell'Udinese a cominciare dalla gara di domenica a Cagliari.

«Mi sembra che le cose vadano bene — sostiene —. Abbiamo 17 punti, siamo quinti, siamo in lotta per la Coppa Uefa...

— Lei ritiene che la squadra possa centrare questo obiettivo?

«È difficile; diciamo che per il momento è un sogno. Però se facciamo delle considerazioni, dico che l'Udinese ottiene il miglior rendimento nel girone di ritorno, senza contare che abbiamo recuperato Virdis. Per cui con un po' di fortuna, quella fortuna che ci è mancata nel girone di andata possiamo arrivare quarti. Chiaramente non basterebbe per la qualificazione all'avventura europea, però una delle squadre davanti a noi nella classifica potrebbe vincere la Coppa Italia, per cui avremmo il lasciapassare...

— Insomma lei è ottimista sul futuro dell'Udinese?

«Diciamo che sono realista. Rimango coi piedi ben saldi in terra, però bisogna dare atto che l'Udinese negli ultimi due mesi è maturata. Ma soprattutto è maturata. E consapevole dei suoi difetti ma anche e soprattutto dei suoi pregi. Cioè possiamo, anzi dobbiamo competere ad armi pari contro chiunque. Se la fortuna ci avesse aiutato un pochino a quest'ora saremmo quarti o addirittura terzi: voglio dire che con la Juve, con il Verona e col Torino dovevamo vincere».

— Quali sono i segreti dell'escalation bianconera?

«Non ci sono segreti, ma solo il raggiungimento della migliore intesa fra "vecchi" e "nuovi" e la "qualità" di quasi tutti i giocatori».

— Parliamo della gara di Cagliari?

«Giocheremo come sempre, cioè per nulla intimoriti dell'avversario e pronti ad approfittare di un'eventuale situazione favorevole. Voglio dire che non copieremo il Napoli di domenica scorsa: niente catenacci cioè, niente rinuncia al gioco, ma pronti a replicare, colpo su colpo, a tutti gli attacchi che ci porterà il Cagliari. Sarà dura, certamente, sia perché non esistono partite facili, sia perché il Cagliari sta attraversando un momento particolarmente positivo anche se è reduce dalla sconfitta di Roma. Ma contro i giallorossi oggi poche squadre potrebbero scamparla liscia».

Per quanto concerne la formazione anti-Cagliari è confermato che nell'undici di partenza faranno parte i giocatori scesi in campo domenica scorsa contro il Napoli.

Guido Gomirato

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — I due maggiori campionati giovanili regionali di calcio hanno in calendario domenica la terza giornata di ritorno.

ALLIEVI

Per quanto riguarda il Girone B, il calendario assegna compiti abbastanza agevoli alle squadre di testa: l'Udinese ospiterà il Chiarbola, il San Giovanni renderà visita al C.G.S. e l'Opicina Supercaffè incontrerà a Santa Croce l'Itala San Marco Gradisca.

Programma:

GIRONE A: Aurora Pordenone-Centro del Mobile, Sacilese-Don Bosco Pordenone, Sangiorgina-Sangiorgina Udine, Visinale-Lignano, Zoppola-Fontanafredda e Spilimbergo-Porcia.

GIRONE B: Giarizzole-Monfalcone (Aquilinia, 10.30), Ponziana-Breg (Domio, 10.30), Opicina Supercaffè-Itala San Marco (Santa Croce, 10.30), Real Udine-Domio, Udinese-Chiarbola, C.G.S.-San Giovanni (Villaggio del pescatore, 10.30).

GIOVANISSIMI

L'incontro di maggior interesse, per quanto concerne il girone B, è quello fra la Triestina e il Gorizia, terza forza del campionato. L'Udinese, che segue gli alabardati a una lunghezza, renderanno visita al San Giovanni.

Programma:

GIRONE A: Don Bosco Pordenone-Aurora Pordenone, Fiume Veneto-Sacilese, Pro Aviano-Pordenone, Fontanafredda-Visinale, Porcia-Zoppola, Cordenonese-Prodolonese, Centro del Mobile-Junior.

GIRONE B: Portuale-Libertas (Prosecco, 10.30), Sangiorgina Une-Costalunga, Lignanese-Sangiorgina, Chiarbola-Donatello Udine (Campanelle, 10.30), San Giovanni-Udinese (viale Sanzio, 10.30), Triestina-Gorizia (Guardiella, 10.30), riposerà il Monfalcone.

Giovanili provinciali

Proseguono a ritmo serrato i campionati provinciali triestini di calcio e le varie coppe organizzate dalle società per mantenere in attività i loro giocatori.

«UNDER 19»

Monfalcone e Ponziana sono le squadre che si contendono il primato in questo girone eliminatorio del campionato «under 19», giunto alla seconda giornata di ritorno.

Programma di domani: Ponziana-Portuale (via Flavia, ore 16.15), San Giovanni-Opicina (viale Sanzio, 15), Stock-Monfalcone (Domio, 15), San Marco Sistiana-Giarizzole (Villaggio del pescatore, 15), Opicina Supercaffè-Edile Adriatica (Santa Croce, 15), Roianese-Costalunga (Prosecco, 15), riposerà il San Luigi For You.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario domenica la terza giornata di ritorno. In vetta troviamo sempre la Triestina.

Programma: Zaule-Muggesana (Aquilinia, 12), Roianese-Sant'Andrea (via Carsia, 9.45), Campanelle-San Vito (Campanelle, 13), Montebello-Olimpia (viale Sanzio, 12), Blue Star-Chiarbola (Domio, 8.30), Primorje-Triestina (Prosecco, 10.30).

GIOVANISSIMI

Terza giornata di andata anche per questo campionato.

Programma di domenica: San Vito-Don Bosco (San Sergio, 12.15), Ponziana-Zaule (via Flavia, 13.30), Olimpia B-Muggesana (via Flavia, 9.15), Fortitudo-Soncini (Muggia, 9), Giarizzole-Domio (via Carsia, 11.30), Montebello-San Sergio (viale Sanzio, 8), Olimpia A-Chiarbola (Via Flavia, 8), Primorec-Sant'Andrea (Trebiciano, 8), C.G.S.-Vesna (via Carsia, 12.45), Zarja-Opicina Supercaffè (Basovizza, 10.30), Opicina-San Luigi For You (via Alpini, 10.30), Campanelle-Roianese (Campanelle, 11.45).

COPPA «MAMMA BRAICO»

Ultima giornata eliminatoria di questo torneo, domani sul campo di via Umago della Polisportiva Chiarbola.

Programma: ore 14.30, Soncini-Portuale; ore 15.10, Costalunga-Campanelle; ore 15.50, Chiarbola-Domio; ore 16.30, Fortitudo-Ponziana.

COPPA «BELLA TRIESTE»

Il torneo, organizzato dal Soncini, si appresta a vivere domani la seconda giornata.

Questo il programma delle gare sul campo di via Soncini: Ponziana-Chiarbola, ore 14.30; Fortitudo-Domio, ore 15.10; Soncini-Costalunga, ore 15.50; Portuale-San Luigi For You, ore 16.30.

Terza categoria

TRIESTE — Ultima giornata di andata, domenica, per il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. L'Aurisina, grazie al punto di vantaggio, è potenzialmente la reginetta d'inverno di questo torneo. La squadra di Cimador, costretta domenica al riposo dal calendario, non dovrebbe temere molto dall'incontro sul campo del Sant'Anna per cui, a meno di grosse sorprese, dovrebbe avere già in tasca questo platonico titolo.

Più difficile, invece, il compito che attende il Primorec, «vice-grande» della classifica. La squadra di Trebiciano sarà alle prese sul proprio campo contro un Breg deciso a proseguire la rincorsa alle prime piazze, frenata parzialmente domenica dal San Vito. Quest'ultimo cercherà di ripetersi contro la Roianese la quale, dal canto suo, intende difendere a denti stretti la terza posizione in classifica.

PROGRAMMA DI DOMENICA: Sant'Anna-Aurisina, via Flavia, ore 10.30; San Vito-Roianese, San Sergio, 11.45; Primorec-Breg, Trebiciano, 10.30; Rabuiese-Grandi Motori, Aquilinia, 8.15; Union-Sant'Andrea, Guardiella, 11.45; Chiarbola-San Sergio, Campanelle, 8; Barbarians-San Luigi For You, via Carsia, 14.30; riposerà l'Olimpia.

Torneo Berretti

TRIESTE — Ultima giornata di andata, domani per il «Torneo Berretti» di calcio. La Triestina, dopo il successo esterno di sabato scorso a Gorizia, ritornerà a giocare in casa ospitando il Bologna. Per la squadra di Flora si tratta dell'occasione per chiudere in crescendo la fase ascendente di questa manifestazione. La partita si giocherà sul campo di Guardiella con inizio alle ore 15.

Due derby triveneti attendono le altre compagini regionali in gara. Il Pordenone ospiterà il Treviso e il Gorizia renderà visita al Mestre.

ATTUALITÀ

«CASI ORBITANTI» CHE VAGANO DA UNO SCALO ALL'ALTRO

Asilo sempre più difficile in Europa per i profughi

Iraniani, afghani e curdi iracheni cercano di unirsi a parenti già rifugiati

GINEVRA — Li hanno definiti «casi orbitanti»: profughi costretti a vagare da un aeroporto all'altro, a volte per settimane, accampandosi nelle sale d'aspetto, alla disperata ricerca di asilo dopo aver lasciato il paese d'origine in seguito a convulsioni politiche.

Il loro numero, stando ai funzionari dell'alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, è in costante aumento da quando quasi tutti i paesi occidentali, anche quelli tradizionalmente più ospitali nei confronti dei profughi, hanno eretto barriere burocratiche per proteggersi dal crescente flusso immigratorio.

Gli «orbitanti» sono «profughi di lusso», che possono permettersi, pagandosi il passaggio aereo, di presentarsi direttamente agli sportelli doganali delle aerostazioni. Si tratta per lo più di iraniani, afghani e curdi iracheni facoltosi, che cercano di raggiungere familiari già rifugiatisi in paesi dell'Europa occidentale.

Fino a poco più di un anno fa, i profughi arenati in qualche aeroporto per la mancanza di adeguati documenti di immigrazione veniva di solito concesso il diritto d'asilo dopo qualche giorno di attesa nella sala transiti.

La recessione che imperversa in Europa, aggravando il problema della disoccupazione, ha però indotto negli ultimi mesi i governi del vecchio continente a serrare i cancelli.

Il Portogallo è rimasto l'unico paese europeo a non richiedere il visto d'ingresso per gli iraniani che continuano a fuggire dal paese caduto sotto il regime degli ayatollah.

Ultima in ordine di tempo a introdurre l'obbligo del visto è stata la Spagna, col risultato che lo scorso novembre 66 iraniani approdati a Madrid sono stati rispediti prima a Copenaghen e quindi a Francoforte e Vienna, dove hanno infine ottenuto asilo.

Il caso più paradossale registrato negli ultimi tempi è quello di 26 curdi iracheni fuggiti in Iran e giunti in aereo a Roma, via Stoccolma, il giorno di Santo Stefano.

Dapprima i profughi sono stati fatti proseguire per Belgrado, ma le autorità jugoslave li hanno rispediti in Italia. Ripartiti per la Romania e la Cecoslovacchia, ben 19 di essi sono stati nuovamente fatti rientrare a Roma dove, dopo un ennesimo lungo bivacco nella sala transiti dell'aeroporto di Fiumicino, hanno ottenuto «provvisorio asilo» in un campo per rifugiati.

Alcuni paesi europei hanno ormai preso l'abitudine di reimbarcare immediatamente gli aspiranti rifugiati sul primo aereo che li riporti allo scalo di provenienza (di solito però non nel paese di origine, dove potrebbero essere perseguitati), con il risultato di accelerare la dolorosa «orbita» in cui sono quasi sempre coinvolti anche vecchi e bambini.

A Francoforte, uno dei principali nodi europei delle comunicazioni aeree internazionali, il problema è divenuto così grave che le autorità richiedono ormai il visto anche per i passeggeri di nazionalità iraniana e afghana, che debbono far tappa nell'aeroporto per cambiare velivolo.

Il fenomeno degli «orbitanti» da una sala d'aspetto all'altra, scorie di umanità vaganti in un mondo sempre meno disposto a farsi carico dei problemi «altrui», appare destinato ad aggravarsi rischiando di trasformare le aerostazioni europee in accampamenti di senza patria.

Anche perché gli aspiranti al diritto di asilo si sono resi conto che un'ostinata presenza in un affollato aeroporto ha assai maggiori possibilità di far breccia (complici i mass media) nel muro della burocrazia, che non una tragedia che si consumi, per esempio, nel remoto Mar Cinese meridionale.

Delitto Grimaldi: i familiari si costituiscono parte civile

NAPOLI — L'armatore Ugo Grimaldi, marito di Anna Parlato, la nobildonna napoletana uccisa la sera del 31 marzo 1981 e i quattro figli, Giovanni, Elvira, Giuseppe e Angela, si sono costituiti parte civile contro la giornalista del «Mattino» Elena Massa che, accusata dal pubblico ministero, fu successivamente prosciolta con formula piena dal giudice istruttore.

Il legale della famiglia Grimaldi, avv. Adriano Reale, ha presentato nei giorni scorsi la dichiarazione per la costituzione di parte civile.

Dell'omicidio, il sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Martusciello, accusò, dopo le prime indagini, la giornalista del «Mattino» Elena Massa, moglie separata del capocronista dello stesso quotidiano, Ciro Paglia, il quale da tempo aveva una relazione sentimentale con Anna Parlato.

Elena Massa, che secondo l'accusa avrebbe agito per motivi passionali, fu arrestata a due mesi di distanza dal delitto. Dopo due mesi e mezzo di detenzione, fu scarcerata su ordinanza del giudice istruttore De Falco Giannone, «per mancanza di sufficienti indizi».

Il pubblico ministero fece appello contro tale ordinanza e la sezione istruttoria lo accolse. Successivamente, però, a conclusione dell'istruttoria, la giornalista ottenne il «proscioglimento per non aver commesso il fatto».

La procura della Repubblica impugnò tale sentenza, e la sezione istruttoria deve ora prendere una decisione.

L'ALTA MODA PRESENTA LE COLLEZIONI PER LA PRIMAVERA 1983

La donna torna alla tradizione: lo impongono le sfilate di Roma


Roma — Per la sera Mila Schon propone la donna-tigre

Tailleur classici, tanto nero, spalle importanti

ROMA — Bei vestiti tradizionali, che rendevano tutte le donne aggiustate in modo raffinato, torneranno di prepotenza in primavera dopo i suggerimenti che le maggiori sartorie di alta classe italiane stanno dando in questi giorni a Roma.

Alle rassegne dell'alta moda rivivono così le modellature degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta in varie interpretazioni, con abiti interi rigorosi e sottili ma anche a campanula e lievi, e con tailleur così classici da sembrare usciti da una storia del costume. I ricami sono delicati bianchi o a colori sulle camicette e sui vestiti da sera di nuovo lunghi oppure a palloncino e molto scollati tipo costume da bagno; i colori sono sfumati e pastello in dissonanza con il nero assoluto e severo che i creatori di tessuti esclusivi rilanciano come tema primo della moda nuova.

Di esagerato, fino a oggi, le sartorie italiane propongono solo le maniche che sono sempre ricche e le spalle che sono sempre ampiamente allargate. Ricompaiono i tessuti «pied-de-poule» in bianco e nero, i galles, le gabardine lisce e per la sera le organze, i mikado, lo chiffon e il crespo di tutte le pesantezze. Tessuti, colori e modellature riporteranno le donne al passato che qui si identifica con la tradizione. I tacchi sono alti nei sandali, medi nelle scarpe bicolori, le calze velate, i cappelli di taglio maschile.

Lancetti nel tailleur, esalta la linea delle maniche, il segno di vita e la baschina o il bolero su gonne dritte e quasi corte, in stile anni Cinquanta.

Mila Schon propone abiti romantici in tinte chiare, in sete leggere a bande di colore pastello, dispone il punto «smok» sui camicioni bianchi, smerli bianchi su tailleur classico blu ma molto ingentilito e ricami a triangolo sui bolero da sera appoggiati su abiti azzurri dritti, molli e lunghi. Tornano di moda il «robe-manteau» qui nero e quasi rettangolare a maniche corte, gli accessori di pelle di pitone, i motivi della pelle della tigre sui corpetti da sera in paillettes.

P. B.

■ NAUFRAGIO — Il mercantile polacco «Kudowa» è affondato ieri a poche miglia al largo dell'isola di Ibiza, nelle Baleari. I 15 uomini dell'equipaggio hanno preso posto in scialuppe di salvataggio, ma finora solo sei sono stati raccolti.

E l'uomo? Un po' dandy, un po' Bogart

FIRENZE — Dal 14 al 17 gennaio, con una forte affluenza di stampa internazionale e di compratori provenienti da tutto il mondo, il prêt-à-porter maschile fiorentino ha vissuto i suoi vivaci quattro giorni, densi di trattative, nei saloni del Palazzo degli Affari, del Palazzo dei Congressi, della Palazzina Presidenziale e della Limonaia. Il Pitti-uomo si è confermato, a livello mondiale, la più importante manifestazione di moda maschile.

Non più rivolta esclusivamente ai giorni, ma larga di concessioni e lusinghe anche per coloro che non lo sono più, è stata presentata una moda che ricalca modelli dandiniani di un'eleganza un pochino negligente, ironicamente perfetta, sul cliché «gentiluomo di campagna» schivo delle convenzioni e innamorato, principalmente, di sè stesso...

Narcisistica e appena appena effeminata è, peraltro, decisamente di classe. Tornata prepotentemente a un classico attualizzato da idee e dettagli che ne vivacizzano l'immagine e ringiovaniscono l'insieme, vuole essere un'intelligente risposta alla richiesta del consumatore che oggi esige uno stile non destinato a un rapido tramonto e che possa durare, perciò, più di una sola stagione.



Ottime, in quest'ottica, le risposte di Ermenegildo Zegna, di Ferragamo, di Valentino-Uomo. Anche nello sportivo-casual (un casual di lusso che esclude la patina trasandata e polverosa che andava sino a qualche anno fa) il tono attuale e grintoso è stato ancora superlativamente sottolineato da Valentino nell'inconsueta mostra-platea di manichini dal volto enigmatico; dai «segreti» zip e dai colori sapientemente e ineditamente accostati da Ates-Tricots; dal look ruvido e sportivo di Gherardini e di altri ancora.

La linea: spalle ampie, ammorbidite e rese importanti da imbottiture, non esagerate, che ricordano i giubbotti militari, arricchite (spalle e maniche) da taschini e tascone tipo piloti della R.A.F. e dell'A.M.: quando non è obbligatoria, la divisa militare «va» molto... come vanno molto i cappottoni alla Humphrey Bogart e al nostrano tenente Sheridan.

I pantaloni sono lineari, morbidi, appena addolciti da un'ampiezza che si apre verso il fondo; tra i tessuti molto tweed, spinato, gessato, tinte unite. Per i colori ampia la scelta: dai più discreti toni neutri, a un particolare rosa, lavanda e celeste, ai più violenti ottanio, rosso, nero e blu notte. Bellissimi gli accessori, specie le scarpe (Ferrante, Zet Barret, le creazioni di Armani, Versace ecc.). Le calze riprendono i motivi delle cravatte con un risultato piuttosto inconsueto...

Tastando il polso economico, il settore moda gode ottima salute, visti i tempi. Pur con qualche lieve raffreddore, il quadro clinico è confortante. Come ci dice Augusto Tessarollo, titolare dell'Ates Tricots, in quest'ultimo anno da parte dei produttori è stato fatto uno sforzo non indifferente al fine di contenere i prezzi. Si è così avuto un incremento degli stessi limitato allo scarso 10%. Ciò ha favorito un miglioramento che si è particolarmente fatto sentire nell'esportazione.

Elisa Starace Pietroni

Moda-bimbo «firme» in miniatura



In concomitanza a Pitti-uomo si è tenuta a Firenze la manifestazione di moda infantile.

Chissà perché questa rassegna, pur nella sua riconosciuta validità e utilità, riesce sempre a mettermi un po' di tristezza. Retorica certamente, la mia, ma il vedere bimbetti camuffati da mamma e papà mi rivolta un pochino. Infatti la moda-bimbo per la prossima stagione è, in sedicesimo, un rifacimento della moda adulta.

Pizzi, volants, merletti e pon-pons, — pur se di bellissimo effetto per gli occhi — sarebbero, secondo me, da eliminare nella moda infantile. I bimbi hanno bisogno di movimento, di non sentirsi costretti entro abitini-quadro che li condizionano, magari per l'esclusivo piacere degli adulti in generale e di qualche mamma ambiziosa in particolare. Ottime invece le proposte sportive, bellissime e funzionali, fatte apposta per la vita in libertà che dovrebbe essere appannaggio esclusivo dei bambini e dei ragazzi.

Molto ammirato lo «sportswear» funzionale, gradevole e disinvolto proposto da Red Devil, da Giorgio Armani, da Coveri, in certa misura da Valentino. Simpatiche anche le soluzioni «Baby Look» per il piccolo lui.

Colori vivacissimi e teneri a seconda dei casi. Maglioni e magliette portanti su gonne e pantaloni: moda unisex per una sana vita all'aperto, realizzata in comode felpe di lana, camiciotti di velluto a coste con inserti contrastanti, giubbotti di maglia foderati di tessuto, reversibili, o in tessuti impermeabilizzati per la vita in montagna o, comunque, per il tempo sportivamente libero...

E.S.P.

MENTRE IL «PIELLINO» FA IL SUO INGRESSO NEL TRIBUNALE DI FIRENZE

In un documento Sergio Segio critica la «guerra per bande»

FIRENZE — A cinque giorni dall'arresto il terrorista di Prima linea Sergio Segio è arrivato nell'aula del tribunale di Firenze dove è in corso il processo contro il nucleo Toscano di Pl. E' entrato nella gabbia dei pentiti, ma solo per ragioni logistiche, ha salutato i compagni ed è stato vivacemente ricambiato. Gli occhi dei cronisti erano puntati su Susanna Ronconi, fidanzata di Segio, che ha gridato «Ciao Sergio».

Il «piellino» aveva in cantiere un piano per far fuggire di nuovo la Ronconi, come hanno confermato i giudici fiorentini.

Poco prima dell'arresto il capo di Pl aveva mandato una busta al presidente della corte fiorentina revocando ogni mandato di difesa. Sapeva di aver i giorni contati?

Ma nella busta c'era anche un altro documento, scritto col latitante Diego Forastieri che suona come un'autocritica delle azioni terroristiche. Toni e linguaggio rimandano all'altra autocritica, scritta da Curcio e compagni qualche tempo fa.

Formato da 13 cartelle, il documento spedito ieri a Radio popolare di Milano, critica duramente la «cultura della centralità operaia» e la concezione del partito «leninista». Nello stesso tempo invita a «rifondere la militanza rivoluzionaria» e condanna la «guerra per bande» dove «la pratica sociale si riduceva a una somma di operazioni militari».

«In che cosa e dove abbiamo sbagliato?», e la domanda, definita «drammatica», che Segio e Forastieri fanno precedere all'analisi del fenomeno del «tradimento», che «rappresenta solo una escrescenza, la punta dell'iceberg, al di sotto della quale vive la montagna delle nostre contraddizioni».

«Una concezione militarista dello scontro — è detto — ha prevalso sulla necessità storica di trasformare, massificare la pratica della lotta armata in guerra sociale dispiegata; dove la lotta armata ne rappresenta l'aspetto strategico e vincente, ma non racchiude in sé tutte le pratiche sociali antagoniste che alludono a un processo di liberazione».

Conseguente a questa analisi è la condanna dell'«azione» al «Banco di Napoli» di Torino, dove furono uccise due guardie giurate.

Il documento termina con alcuni slogan, tra cui «chiudere Voghera» (supercarcere femminile, n.d.r.) e tutti i centri di tortura».

In un post scriptum infine si fa cenno a una sparatoria, avvenuta al primo dicembre 1978 in un bar a Milano durante il quale, due presunti appartenenti a «Prima linea», Baldasseroni e Tagliaferri, uccisero (secondo le rivelazioni di un «pentito») tre avventori a causa di una lite personale.

L'inchiesta sarebbe stata unificata dal magistrato all'istruttoria su «Prima linea», iniziativa definita da Segio e Forastieri «spudorata provocazione».

INQUIETUDINE SOVIETICA PER LA VITALITÀ DELL'ISLAM

Mosca: davvero troppi in Urss i figli della fede di Maometto

MOSCA — Mosca non nasconde la sua inquietudine per la vitalità dell'Islam nell'Asia Centrale sovietica, in particolare in Tagikistan, dove i sentimenti religiosi si intrecciano a quelli nazionali, dove sopravvivono «vergognose» tradizioni come l'acquisto della sposa e «ogni pretesto è ormai buono per una recita del corano».

Ad ammettere l'esistenza di una «questione musulmana» in Urss, dove vivono e si moltiplicano oltre trenta milioni di persone di origine islamica, è oggi la «Komsomolskaya Pravda» con un inconsueto e preoccupato articolo in cui si invoca più propaganda ateistica per contrastare l'attività dei Mullah, i sacerdoti di Maometto.

Nel Tagikistan — che si trova ai confini con l'Afghanistan e la Cina — vivono più di quattro milioni di persone, oltre l'ottanta per cento di tradizione musulmana.

A differenza della Russia europea e della Siberia, la suddetta repubblica sovietica ha altissimi indici di natalità, come del resto le altre repubbliche «islamiche». Per questo è non di rado citata dai demografi e sovietologi occidentali come l'esempio di un processo che potrebbe portare nel giro di qualche decennio ad un clamoroso aumento dei cittadini sovietici di origine islamica, sovente con scarsa padronanza della lingua russa. Processo con conseguenze nucleari per il futuro dell'Urss.

In Tagikistan — racconta sdegnato il giornale della gioventù comunista sovietica — una ragazza ha sospeso studi universitari e attività sociali per sposare come volevano i genitori un uomo a lei sconosciuto, parente di un prete musulmano.

«Per rispetto degli anziani non è considerato inopportuno recitare versi del Corano per un morto, compiere un pellegrinaggio ai "luoghi sacri", pretendere un riscatto per la fidanzata», rivolgersi al Mullah per una fattura d'amore.

In Tagikistan ci sono famiglie dove per anni e anni si risparmia fino all'ultimo copeco per poter «comperare» una moglie ai figli: il «Kalym» è una tassa molto onerosa, i genitori della sposa pretendono spesso non solo soldi ma mucche, montoni, tappeti, stoffe.

Tutte queste tradizioni sopravvivono secondo la «Komsomolskaya Pravda», soprattutto perché i giovani — pur rendendosi conto di quanto sono «reazionarie» — le seguono «nel timore che parenti e conoscenti li possano considerare "non tagiki"».

L'osservanza delle usanze religiose musulmane è una conferma della propria identità nazionale, sottolinea la «Komsomolskaya Pravda», addossando tutta la colpa di questo complesso fenomeno sul clero musulmano che «è riuscito a sostituire il concetto "religioso" con quello "nazionale" ed ha modernizzato la propria attività in modo da irretire i giovani».

i telegrammi

Champagne e cognac nel cimitero di Poe

BALTIMORE — Una settantina di persone si sono radunate, allo scoccare della mezzanotte del 20 gennaio, nel cimitero di Westminster, per commemorare, a sorsi di champagne, il 174.o anniversario della nascita di Edgar Allan Poe.

Verso l'una e 30 è comparso anche il misterioso personaggio che dal 1949, a ogni anniversario, mette un mazzo di rose e una bottiglia di cognac.

In libertà l'intruso di Buckingham Palace

LONDRA — Michael Fagan, che nell'estate scorsa visitò la regina nella camera da letto di Buckingham Palace, può lasciare l'ospedale psichiatrico di Park Lane di Liverpool, dove era stato rinchiuso l'ottobre scorso. La decisione è stata presa da una commissione di esperti.

Fagan, che ha 33 anni, non è completamente guarito ma la sua detenzione «non è più necessaria».

Chiaroveggenza all'Università

ROMA — La divinazione, la chiaroveggenza e alcune tecniche di meditazione fanno il loro ingresso all'università.

All'università di Roma si svolgeranno infatti fino a giugno seminari aperti al pubblico su tali materie.

Il professor Riccardo Venturini che dirige il ciclo di seminari ha dichiarato: «Proviamo a esplorare la coscienza nell'ambito della ricerca».

Black-out in Sardegna

CAGLIARI — Black-out in Sardegna da 15 a 30 minuti a causa dell'accumulo di salsedine sulle linee dell'alta tensione.

Il fenomeno ha fatto saltare gli isolatori costringendo l'Enel a stacchi a scacchiera sull'intera rete regionale.

Sono rimasti in funzione il cavo che collega la Sardegna tramite la Corsica con la Toscana e tutte le centrali idroelettriche.

Meno scippi a Napoli

NAPOLI — L'andamento degli scippi a Napoli nel trimestre ottobre-dicembre '82 ha registrato un sensibile calo grazie al «piano antiscippo» messo a punto dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Gli scippi sono stati 599 rispetto agli 838 compiuti nel terzo trimestre del 1981. Il «piano» prevede anche il sequestro di motorini con due persone.

Naufragio in Molise: un morto, tre dispersi

CAMPOBASSO — Il motopeschereccio «Nuova Sant'Agata» della capitaneria di Molfetta (Bari) è naufragato la notte scorsa per un violento nubifragio lungo la costa molisana. Dell'equipaggio, composto da 4 persone, un marinaio è morto e tre risultano dispersi.

Il peschereccio, col mare a forza 8, tentava di attraccare a Termoli, ma sospinto dal vento si è rovesciato

Condannato «Cavallo pazzo»

BOLOGNA — Mario Appignani, 29 anni, noto alla cronaca come «Cavallo pazzo» e capo nel passato degli «indiani metropolitani» è stato condannato a quattro mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale.

Fu arrestato nell'ottobre scorso per essersi rifiutato di fornire i documenti a un agente durante il congresso del Partito radicale svoltosi a Bologna.

Prima operazione su un feto di 6 mesi

PISA — Nella clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Pisa è stato eseguito per la prima volta un intervento chirurgico all'interno dell'utero materno, su di un feto portatore di una malformazione renale, durante il sesto mese di gravidanza.

Con un'ecografia fu riscontrata «una formazione cistica a contenuto liquido all'interno dell'addome fetale» che fu poi aspirata

GENOVA

Incendio minaccia i quartieri occidentali

GENOVA — Un enorme incendio ha seminato il panico nella notte fra mercoledì e ieri in una vasta zona dei quartieri occidentali della città, fra Sestri Ponente e Pegli; l'allarme è rientrato ieri mattina.

Per evitare che le fiamme minacciassero in maniera decisiva le abitazioni e gli impianti industriali che sorgono lungo la fascia costiera, i vigili del fuoco, coadiuvati da polizia, carabinieri ed esercito, hanno lavorato duramente per l'intera notte.

ESTERI

UNO SCOGLIO NELLE TRATTATIVE DI PACE FRA I DUE PAESI

Il Libano non vuole ospitare stazioni di ascolto israeliane

È stato invece raggiunto un accordo sulla creazione di quattro sottocommisioni

GERUSALEMME — Nei colloqui israelo-libanesi a Kirvat Shmona è stato raggiunto un accordo sulla creazione di quattro sotto commissioni, ma c'è stato uno scontro sulla richiesta israeliana di gestire stazioni elettroniche d'ascolto in territorio libanese.

La dichiarazione congiunta diramata al termine della riunione segnala «buoni progressi» per la soluzione della crisi libanese e precisa che gli esperti si riuniranno la settimana prossima in gruppi di lavoro.

Fonti della conferenza hanno detto che gli israeliani hanno illustrato la loro richiesta di allestire in Libano stazioni d'ascolto ma i negoziatori libanesi l'hanno respinta, considerandola una violazione della loro sovranità.

Il capo della delegazione americana, Morris Draper, ha telefonato all'inviato presidenziale americano Philip Habib a Gerusalemme, per riferirgli sui colloqui, ed Habib ha concordato un nuovo incontro con il ministro degli esteri israeliano Shamir.

Habib avrebbe offerto un compromesso sulla questione delle stazioni elettroniche di cui aveva parlato con Shamir nei giorni scorsi, proponendo che siano affidate a personale americano, ma la proposta non è stata avanzata ai negoziati ufficiali e la delegazione degli Stati Uniti non ha preso posizione al riguardo.

Mercoledì scorso Shamir aveva detto che le stazioni sono di importanza vitale per Israele per prevenire nuove azioni ostili di siriani o guerriglieri palestinesi in Libano.

Le nuove commissioni sono state create per discutere il ritiro delle truppe straniere, le future relazioni fra Israele e Libano e gli accordi di sicurezza nel Libano del Sud, nonché eventuali garanzie di un accordo formale come dice il comunicato congiunto.

Una commissione separata era stata formata lunedì per mettere a punto la dichiarazione di fine dello stato di guerra fra Israele e Libano che dura giuridicamente da 34 anni. Funzionari, che hanno partecipato alla seduta di ieri, hanno detto che Israele e Libano hanno illustrato le rispettive posizioni con maggior dettagli rispetto a prima, ma che non c'è stato alcun tentativo di negoziatoi sulle divergenze. «Il vero lavoro di vanga sarà fatto dai sottocomitati» ha detto un funzionario americano.

Le delegazioni torneranno a riunirsi lunedì a Khalde, il sobborgo di Beirut. In quella sede probabilmente si metteranno all'opera i gruppi di lavoro. I sottocomitati continueranno il lavoro martedì e mercoledì a Herzlia, a Nord di Tel Aviv. Funzionari israeliani hanno detto che il sottocomitato sullo sgombero inizierà a discutere il calendario del ritiro delle forze israeliane e siriane e preparerà le mappe.

Si apprende intanto che il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan avrebbe promesso a Re Hussein di Giordania la restituzione del 97 per cento della Cisgiordania occupata da Israele, più un altro 3 per cento derivante da uno scambio di territori tra il regno Hashemita e lo stato ebraico. Lo afferma il settimanale israeliano filogovernativo Yoman Hasciavua (Diario della settimana).

La parte orientale di Gerusalemme sarebbe inclusa nel territorio da restituire alla Giordania, continua il settimanale, affermando che il fatto che il piano sia stato preparato senza prima consultare Israele deriva dalla certezza dell'amministrazione Reagan di un suo immediato rifiuto.

Il piano prevede la creazione di una confederazione giordanopalestinese, con due parlamenti (in Cisgiordania e in Giordania), e un solo governo con sede ad Amman.

A casa 444 «caschi blu» nigeriani

BEIRUT — Tornano a casa i 444 «caschi blu» nigeriani, che dal 1978 hanno prestato servizio in Libano. Un portavoce del goveno di Lagos ha dichiarato che il ritiro del contingente è stato deciso «a causa delle aggressioni israeliane contro il Libano e la persecuzione del popolo palestinese». Fonti dell'Onu a Beirut confermano che il battaglione nigeriano ha abbandonato tutte le sue posizioni nel Sud del Libano, dove è stato sostituito dai soldati di altri contingenti.

La costituzione di una forza dell'Onu in Libano (Unifil) venne decisa nel 1978, subito dopo la prima invasione israeliana. Il compito dei «caschi blu» era di impedire le infiltrazioni dei palestinesi in Israele e — se possibile — di evitare un'altra invasione. Ha fallito in entrambi gli scopi. Anche dopo che Israele ha occupato la maggior parte del Libano il mandato dell'Unifil è stato prorogato: vi è un progetto di estenderlo ad altre zone del paese.

Una delegazione sovietica si trova intanto da ieri in Libano, dove è stata ricevuta dal presidente del parlamento Kamal Assaad. Ne è a capo un membro musulmano del Soviet supremo, Mohammed Asimov.

INCONTRI DI LAGORIO A WASHINGTON

Fra Italia e Usa un pieno accordo sugli euromissili

Riconosciuta valida ed efficace l'«opzione zero»

WASHINGTON — «Vivo compiacimento» per l'alto grado di intesa Italia-Usa è stato espresso dal segretario al Pentagono, Caspar Weinberger e dal ministro della difesa italiano, Lelio Lagorio, che si sono nuovamente incontrati dopo i lunghi colloqui avuti al Pentagono.

Lagorio e Weinberger si sono intrattenuti con i corrispondenti italiani dopo un pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia, Rinaldo Petrignani.

Lagorio, giunto a Washington martedì dopo una visita di tre giorni a varie installazioni militari Usa, ha incontrato anche il segretario di stato George Shultz e il vice-segretario Kenneth Dam. Ieri pomeriggio ha concluso la visita a Washington con un colloquio con il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, e quindi con il segretario al commercio Malcom Baldrige e con il presidente della centrale sindacale americana «Afl-Cio», Lane Kirkland.

Lagorio riparte stamane per New York per un'altra giornata di incontri prima di rientrare a Roma.

La visita ha offerto a Lagorio l'occasione per aggiornare lo scambio di punti di vista Italia-Usa sui maggiori temi militari di attualità, sia sul piano internazionale, in particolare i negoziati Est-Ovest sugli euromissili, nonché su quello bilaterale.

Per quest'ultimo, l'Italia tiene molto ad un riequilibrio della sua bilancia commerciale militare con gli Usa, secondo i principi già definiti nel «Memorandum d'intesa» bilaterale di cinque anni fa. E, come ha indicato un comunicato congiunto emesso dal Pentagono, Weinberger e Lagorio hanno confermato «l'impegno a compiere ulteriori sforzi» in questa direzione. «Intendiamo fare tutto il possibile — ha detto Weinberger ai giornalisti italiani — notando da una parte i limiti legislativi in favore dei prodotti nazionali imposti alle commesse del Pentagono, ma anche l'economicità e l'alto livello di molte forniture e servizi offerti dall'industria italiana».

Lagorio ha notato a sua volta che già negli ultimi anni l'interscambio commerciale difensivo Italia-Usa è passato dal rapporto da uno a sette a uno a quattro. E' ora sul tavolo — ha aggiunto Lagorio — una lista di possibilità, di occasioni, o di proposte già mature che può portare in breve termine ad un rapporto di uno a 2,5.

DALL'EST

Altro carico di armi sequestrato in Austria

VIENNA — Il sequestro, una settimana fa alla frontiera austro-cecoslovacca di Kleinhaugsdorf, di un carico illegale di armi provenienti dall'Europa orientale potrebbe essere, secondo la polizia austriaca, la punta di un iceberg.

Altre tre casse piombate, contenenti 150 pistole, sono state scoperte in un deposito ad Aderklaa, nei pressi di Vienna. Le pistole, di tipo «Cz», sono anch'esse di provenienza est-europea, ed erano destinate all'armiere Leopold Willert, di Deutsch-Wagram (bassa Austria).

Da mercoledì scorso, Willert è in carcere assieme all'armiere Horst Grillmayer, di Krems (Austria), l'intestatario della licenza al commercio di armi servita a suo tempo per l'acquisto della pistola adeperata da Ali Agca nell'attentato contro il Papa, il 13 maggio 1981.

Il terzo arrestato per questa vicenda è Petr Bardon, 37 anni, cecoslovacco residente a Vienna dal 1979, che era alla guida del camion carico di armi.

Willert, Grillmayer e Bardon continuano a venire interrogati separatamente ed a venire messi a confronto. Le loro dichiarazioni appaiono contraddittorie.

Dura protesta di Belgrado all'Albania

BELGRADO — La Jugoslavia «esige» che l'Albania ponga fine alla sua «politica ostile» e ancora una volta deplora che «il governo, le personalità dello stato e del partito albanese si ingeriscono brutalmente nei suoi affari interni, avanzando inoltre pretese su territori jugoslavi».

Una nota di protesta in questi termini è stata consegnata all'ambasciatore albanese Lik Seiti da Ilija Djunic, funzionario del ministero degli esteri. È l'ultima di una serie cominciata la primavera di due anni fa con la rivolta del gruppo etnico albanese nel Kossovo. Tirana ha sempre respinto le accuse del paese vicino. Il nuovo documento jugoslavo sembra comunque più duro dei precedenti e destinato ad alimentare altre polemiche.

In particolare, Belgrado denuncia l'«ostilità» del discorso del 10 novembre scorso del leader comunista albanese Enver Hoxha e del suo ultimo libro dal titolo «I titoisti», perché sono stati rinnovati «gli appelli ai cittadini jugoslavi a rovesciare il loro ordine costituzionale e a provocare conflitti interni».

IN VISTA DELLE ELEZIONI

Si apre il congresso della SPD

BONN — I socialdemocratici tedeschi si riuniranno oggi a congresso a Dortmund, per varare il loro programma elettorale e nominare formalmente Hans Jochen Vogel alla candidatura alla cancelleria per le elezioni anticipate del 6 marzo.

Si tratta di un congresso straordinario in vista delle elezioni, e quindi esso sarà fortemente condizionato dall'impatto che l'immagine della Dpd potrebbe avere sugli elettori. I quattrocento delegati discuteranno la piattaforma elaborata dalla direzione, ma sarà molto difficile che la discussione assuma toni di contrasto tra destra e sinistra del partito di Willy Brandt.

DOPO LE VOCI DI PREPARATIVI ARGENTINI DI «SBARCHI DIMOSTRATIVI»

Allerta inglese nelle Falkland I Phantom sorvegliano il cielo

La Thatcher si consulta col «consiglio di guerra» - Callaghan: trattative con l'Argentina

LONDRA — La sorveglianza aerea delle Falkland è stata rafforzata da parte britannica dopo le notizie di preparativi argentini su «sbarchi dimostrativi», giunte dall'America. Le truppe britanniche nelle isole sono in stato di allerta.

Il ministero della difesa britannico ha accolto «molto seriamente» sia le notizie giornalistiche provenienti dagli Stati Uniti di una «insolita attività di addestramento di commando in corso in Argentina», sia le notizie provenienti da Buenos Aires (via fonti diplomatiche) del trasferimento di due squadroni di «Mirage III» nell'Argentina del Sud, in basi da cui è possibile lanciare attacchi sulle Falkland.

Il premier Margaret Thatcher si è consultato per due ore con i membri del vecchio «consiglio di guerra», istituito durante la crisi delle Falkland. Nel frattempo i «Phantom» della Raf hanno intensificato al massimo la sorveglianza dello spazio aereo delle Isole Falkland. A Port Stanley è giunto il sottosegretario alla difesa, Jerry Wiggin, per una visita alle installazioni militari britanniche. La visita era stata tenuta segreta «per motivi di sicurezza».

Un portavoce del ministero della difesa non ha voluto spiegare se la visita di Wiggin è da porre in relazione con le voci di «preparativi argentini» per azioni di disturbo sulle Falkland, che vanno giungendo a Londra con sempre più insistenza.

Il sospetto che il morale della guarnigione britannica nelle Falkland (circa 4.000 uomini) non sia così alto come sostenuto dal governo è stato intanto avanzato dal quotidiano «Sun», con la pubblicazione in prima pagina di una lettera di alcuni soldati di stanza nelle Falkland contenente una lunga lista di lamentele.

Gli autori della lettera, «contrabbandata in gran Bretagna» e pubblicata anonima, protestano per le cattive condizioni sanitarie ed igieniche (un bagno ogni 60 uomini, uso degli stessi sporchi sacchi a pelo per mesi e mesi) e di vitto (uova vecchie di sette mesi, latte di pessima qualità) che devono affrontare. Ogni tentativo di protestare attraverso i normali canali militari — afferma la lettera — viene bloccato sul nascere.

Nel frattempo l'ex-ministro degli esteri, Lord Carrington, dimessosi dopo l'occupazione argentina delle Falkland, ha lanciato la proposta di un nuovo trattato antartico che permetta l'amministrazione britannica delle Falkland sotto sovranità internazionale. «Si tratta comunque di una soluzione a lungo termine — ha detto Lord Carrington — per ora non è il caso di riprendere alcun colloquio con gli argentini».

L'ex primo ministro laburista, James Callaghan, ha detto ieri, che, se gli abitanti delle isole dessero il loro consenso, potrebbe essere trattata con l'Argentina una forma di «cessione a riscatto» delle Falkland. Nel corso di una intervista alla rete televisiva della Bbc, Callaghan ha comunque sottolineato che una delle condizioni per poter valutare questa possibilità è la sostituzione della giunta militare di Buenos Aires con un regime democratico. In caso contrario, ha aggiunto, la Gran Bretagna sarà impegnata a mantenere in quell'area una base militare, priva di valore particolare ma tremendamente costosa.

Dal canto suo, il governo argentino non firmerà nessun accordo di cessazione delle ostilità con la Gran Bretagna finché non vedrà nell'atteggiamento di Londra una disponibilità al negoziato. Lo ha dichiarato il ministro della difesa argentino Julio Martinez Vivot, in un'intervista pubblicata dal quotidiano di Buenos Aires «Tiempo Argentino». Secondo Vivot, tale atteggiamento argentino è conforme alla dichiarazione adottata dall'ultima assemblea delle Nazioni Unite sul conflitto delle Falkland.

IGNORA IL FUNZIONARIO CHE DOVREBBE CONCEDERGLI IL «VISTO»

Walesa vuole tornare al lavoro ma non a costo di umiliazioni

VARSAVIA — Lech Walesa può tornare al lavoro col visto di un funzionario al quale però non vuole sottomettersi.

Il funzionario in questione è Boleslaw Napieraj, responsabile della liquidazione di «Solidarnosc» a Danzica. Questi ha dichiarato ad un giornale di quel porto che non intende frapporre difficoltà al ritorno di Walesa al suo lavoro di elettricista ai cantieri navali «Lenin».

La direzione dei cantieri negò a Walesa l'ingresso ai cancelli venerdì scorso, pretendendo l'attestato di Napieraj che Walesa non era occupato altrove e che le sue pendenze col discolto sindacato libero erano state risolte.

Walesa ha ignorato ripetute conversazioni da Napieraj e nei giorni scorsi ha dichiarato ai giornalisti occidentali che per lui l'ufficio di quel funzionario «non esiste».

A quanto riferisce il giornale di danzica «Dziennik Baltycki («Quotidiano del Baltico) Napieraj ha dichiarato: «Da oltre un anno, sono io che verso a Walesa 32.000 zloty al mese (560 mila lire) e da me la famiglia ha ricevuto le carte annonarie, e sono io che ho dato a Walesa dopo il suo rilascio dall'internamento due mesi di licenza, a sua richiesta».

Lo stesso Walesa e altri 13 esponenti dei disciolti sindacati liberi hanno protestato contro l'arresto di sette compagni, avvenuto in dicembre in una lettera al Parlamento polacco che è stata fatta pervenire ieri ai giornalisti occidentali.

La lettera invoca un'amnistia, la fine di «ogni specie di repressione» e «la protezione dei diritti sindacali e dei diritti dei lavoratori».

Tra le firme sono quelle dell'ex portavoce di «Solidarnosc» Janusz Onyszkiewicz, del consigliere di Walesa, Bronislaw Ceremek, dell'ex direttore del settimanale di «Solidarnosc» Tadesuz Mazowiecki e di noti esponenti regionali del movimento. Molti di loro, già al confino, sono tornati a casa negli ultimi due mesi.

«PER LE ISOLE CONTESE RISCHIATE UNA NUOVA HIROSHIMA»

Minacce sovietiche a Tokio per il contrasto sulle Kurili

MOSCA — Si aggrava la tensione tra Mosca e Tokio, che cova sotto le ceneri per il dissidio sempre aperto sulle Isole Kurili: il Cremlino teme il riarmo nipponico, un incremento della cooperazione militare giapponese con gli Stati Uniti in chiave antisovietica e ieri ha avvertito chiaramente che il Giappone, andando avanti su questa strada, rischia di diventare «un probabile bersaglio per un colpo di risposta» da parte dell'Urss in caso di conflitto tra le superpotenze.

Di fronte alle dichiarazioni fatte a Washington dal premier Yasuhiro Nakasone sulla disponibilità di Tokio a espandere il proprio ruolo militare e trasformare il paese in «una portaerei inaffondabile», l'agenzia Tass ha lanciato un chiaro monito: l'Urss risponderà con «misure in grado di garantire la sicurezza delle sue frontiere estremo-orientali», non esistono nell'era moderna portaerei inaffondabili e — riarmandosi sotto il pungolo americano — il Giappone rischia «un disastro nazionale più serio di quello sofferto 37 anni fa», con il bambardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki.

Già nel settembre dell'anno scorso, Mosca aveva reagito con estrema violenza all'assenso dato dal governo di Tokio al dislocamento in una zona settentrionale del Giappone di una base aerea americana con in pianta stabile cinquanta sofisticati apparecchi da combattimento «F-16». All'epoca la Tass aveva parlato di un passo «ostile e provocatorio nei confronti dell'Urss», «destinato a far aumentare la tensione e acutizzare la minaccia di guerra in Estremo oriente».

A oltre 37 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, Urss e Giappone non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo per un trattato di pace. Abbastanza buoni in campo economico, i rapporti tra i due paesi sono avvelenati soprattutto dall'annosa vertenza sulle Kurili. Storicamente contese tra Mosca e Tokio, le isole furono occupate alla fine dell'ultima guerra mondiale dai sovietici che si rifiutano categoricamente di restituirne anche una parte.

Il dissidio sulle Kurili ha fatto rinviare a tempi migliori faraonici progetti per una partecipazione nipponica alla valorizzazione delle notevoli ricchezze della Siberia orientale.

Un duro attacco politico del quotidiano «Ashahi», intanto ha ulteriormente vivacizzato in Giappone le polemiche sulle dichiarazioni fatte dal primo ministro Yasuhiro Nakasone durante la sua visita negli Stati Uniti.

In un editoriale, il giornale progressista ha criticato il capo del governo soprattutto per aver detto che l'alleanza nippo-americana si spinge al punto di «condividere un comune destino».

Già di per sé il termine «alleanza» era stato oggetto in passato di ripetute critiche dell'opposizione, secondo la quale esso attribuirebbe al Giappone una funzione militare attiva in contrasto con i principi della costituzione.

In una sua nota di analisi, l'«Asahi» solleva anche obiezioni sulle dichiarazioni che Hakasone avrebbe fatto a un quotidiano statunitense circa la possibilità che l'apparato di sicurezza giapponese sia ampliato al punto di trasformare il paese in una «portaerei inaffondabile» e di poter bloccare i quattro stretti che separano dall'Oceano Pacifico la flotta sovietica di base a Vladivostok.

■ NAZISTA — Karl-Heinz Hoffmann, 45 anni, fondatore del «Gruppo sportivo di difesa», l'organizzazione neonazista dichiarata illegale nel 1980, è stato formalmente accusato di essere l'autore dell'omicidio dell'editore ebreo Shlomo Levin e della sua compagna Frieda Poeschke, uccisi due anni fa.

I DEMOCRATICI DARANNO BATTAGLIA

Ancora «tagli» sociali nel nuovo bilancio Usa

NEW YORK — Il bilancio per il 1984 che il Presidente Reagan presenterà al Congresso il prossimo 31 gennaio, incontrerà sicuramente l'opposizione dei democratici. Secondo fonti all'amministrazione, il Presidente avrebbe deciso di sottoscrivere un deficit di 185 miliardi di dollari, al netto di tagli su spese diverse da quelle militari per 50 miliardi di dollari. Questo significa che, senza i nuovi tagli suggeriti dagli esperti dell'amministrazione, il deficit totale avrebbe raggiunto i 230 miliardi di dollari, il più alto disavanzo della storia degli Stati Uniti e una grave minaccia per la ripresa economica.

Mentre un compromesso è stato raggiunto per la riforma del sistema della sicurezza sociale, difficilmente i democratici accetteranno le proposte del Presidente per il bilancio. Essi, infatti, avevano richiesto tagli soprattutto alle spese per il riarmo e la garanzia che le spese sociali, già ampiamente decurtate, non avrebbero subito ulteriori riduzioni.

«Sono sicuro che il Presidente sta contemplando altre misure. Aveva promesso il bilancio in pareggio per il 1983, poi per il 1984. Lo scorso novembre aveva posto come obiettivo per 1984 un deficit di 155 miliardi di dollari, ora è già salito a 185 miliardi di dollari, sempre che i nuovi tagli siano approvati dai democràtici; a questo punto ne va del suo prestigio personale», dice George Tracy, un politologo di Chicago.

Ben difficilmente i democratici, che controllano la Camera, approveranno i tagli ai sussidi sociali, valutati intorno ai 30 miliardi di dollari. Solo questa voce rimette in discussione l'intero bilancio. Oltre al congelamento degli aumenti salariali ai militari, Reagan sta studiando anche la possibilità di una misura analoga per gli impiegati statali e l'introduzione di una tassa di cinque dollari per ciascun barile di petrolio importato.

Circa 10 miliardi di dollari saranno ricavati dalla riforma della sicurezza sociale, se approvata. La riforma prevede aumenti di contributi versati dagli impiegati e dalle aziende; il congelamento di aumenti collegati al costo della vita; la tassazione delle pensioni di coloro che dispongono di altri redditi.

Secondo molti osservatori, Reagan però ha già mostrato una disponibilità maggiore di quanto ci si potesse aspettare. Attraverso i suoi ministri — quello del tesoro Donald Regan, del commercio Malcom Baldridge, della difesa Caspar Weinberger — ha fatto provenire chiari messaggi di una volontà di inversione di rotta nelle scelte di politica economica finora perseguite dall'amministrazione.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Capello in Fantasia

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, le figlie ELENA, GIOVANNA, ROBERTA, la madre, la sorella con il marito ed i cognati.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al dolore: ALESSANDRA, MANUELA, PAOLO e RICCARDO.

Trieste 21 gennaio 1983

Il direttore e i colleghi della Ragioneria Provinciale dello Stato si associano al lutto.

Trieste, 21 gennaio 1983

I colleghi di via Vespucci partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste 21 gennaio 1983

Il personale tutto del C.P.A. partecipa commosso.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano addolorati al lutto della cara amica ROBERTA: SARA, ROSSELLA, CLAUDIO.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Vittoria Martini nata Michelich

Lo annunciano costernati il marito ANTONIO, i figli SILVANO, AUGUSTO, le nuore NILDA, LIDIA, il nipote FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie CONTRI e DE SILVESTRO.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto dei familiari i condomini di via Orlandini 14.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Decarli ved. Minca

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA, ROSELLA ed EDDA, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. LIVIO GIOVANNINI suo medico curante.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lubiana

di Visinada - anni 83

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA con il marito TONI, il figlio GUERINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Iolanda Furlan

la carrozzeria VICTORIA.

Trieste, 21 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Renato Podgornik

Il primo lunghissimo e tristissimo anno è trascorso senza di Te mio caro amato marito, ed io posso continuare a vivere soltanto nel Tuo ricordo, pensando che ancora mi sei vicino con il Tuo gioioso amore al quale dedicavo tutta la mia vita. Stimato e amato sei sempre vivo nel ricordo del cognato e amici tutti.

Aspettando con il Tuo aiuto di essere sempre a Te vicina.

La Tua adorata moglie GIANNINA

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È spirato improvvisamente

Francesco Di Francesco

Medico

Ne danno il triste annuncio i suoceri VALERIO e SILVANA LASETTI.

Profondamente grati ringraziano il dott. FABRIZIO FIORENCIS per le amorevoli cure e per esserGli stato vicino con affetto filiale durante tutta la malattia.

Inoltre un ringraziamento al dott. LUCIO CHIESA della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto:
— FABRIZIO FIORENCIS e famiglia
— MAIDA LORENZUTTI e famiglia

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto la cugina BRUNA HEINZE con EMILIO e ADRIANA.

Trieste, 21 gennaio 1983

Piangono la scomparsa del caro

Franco

SILLA, DINO, ROBERTA, ROBERTO, ANTONELLA, CLAUDIO.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— PAOLO TATIANA ERNESTA DEFILIPPI
— DINO GIANNA GREGORIO
— BRUNO LUCILLA BRESSANI
— PAOLO LILIANA VALENTI
— BIANCA BENUSSI

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto
— ERNESTO DI MATTEO
— dott. LUISA TOLMAR
— ADRIANO DEVETTA
— CLAUDIA SPAZZAL

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È mancata improvvisamente

Anna Giovanelli in Canducci

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito NINO con la figlia BRUNA e i figli STELIO, RENATO e LORI, la nuora ROSALBA, il genero GIORGIO, i nipoti DANIELA, SARA, LUISA e MAURO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

La Società S. LUIGI FOR YOU collaboratori atleti partecipano al lutto dell'amico RENATO per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipa al lutto la Cooperativa facchini mercato ortofrutticolo.

Trieste 21 gennaio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il cuore buono e generoso di

Alberto Lorenzutti

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la moglie ROSINA assieme ai parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che interverranno alle esequie.

I funerali seguiranno domani alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto con dolore VITTORIO LORENZUTTI con la moglie e la famiglia RUMER.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

Il 19 gennaio si è spenta

Giovanna Krašovec ved. Ferullo

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e IOLANDA, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto del primo lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

La mia cara mamma

Nives Mlaker ved. Zannini

ha chiuso la Sua vita terrena.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio ingegner PAOLO.

Trieste, 21 gennaio 1983.

I familiari di

Edoardo (Moro) Bin

ringraziano commossi, quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

Bianca Tomini Stocchi

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

Il giorno 20 è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Icardi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie FRIDA, i figli SERGIO, NORMA e GIANFRANCO, la sorella MARIA, il fratello AMEDEO, il genero, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I e III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: RICCARDI ANTONIO e LAURA, PINO e NERINA, ENZO e MARIA, LUCIO e LINA, WALTER ed EDDA.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipa al lutto SAVINO MORETTI e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lalla d'Henry Rizzoni

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, GIORGIA, GIULIANA e GABRIELLA, i generi FERRUCCIO MOSETTI, FULVIO ONGARO e BRUNO d'AGOSTINO, i nipoti, i pronipoti ed i congiunti tutti.

La famiglia è riconoscente al medico curante dottor ALDO MARINUZZI per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 22 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Monfalcone.

Trieste, 21 gennaio 1983

Partecipano al lutto FLAVIO, GISELLA e FOSCARINA.

Trieste, 21 gennaio 1983

Addolorate prendono parte al lutto le famiglie BATTISTI, LEVI e FEDERICO.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

Il 19 gennaio si è spento il nostro caro

Giuseppe Palisca

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO e WANDA, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. NICOLÒ RELJA.

I funerali seguiranno sabato 22 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Si associa al lutto:
— famiglia MEDVESCEK

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella EUFEMIA unitamente ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 21 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

Giorgio

ti ricorderemo sempre: LUCIANA, NINA, NARDIN e ROBI.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Valerio Petronio

Ne danno il triste annuncio la mamma SANTINA, la moglie MARIUCCIA, i figli ROBERTO e GIOIA, la nuora FABIOLA, il suocero GIOVANNI, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 21 gennaio 1983

---

†

Il 18 gennaio si è spenta

Mercede Iurissich

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata.

Il funerale avrà luogo oggi alle 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 21 gennaio 1983

La moglie ed il figlio di

Giordano Desilia

ringraziano il personale dell'Acega, del centro immunotrasfusionale, l'Ads, l'Ado, la Stc Adria, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 24 corrente alle ore 9.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 21 gennaio 1983